Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 marzo 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5972 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA «REALPOLITIK» DEL GENERALE

Il tema dei rapporti tra il Governo di Parigi e quello degli Stati Uniti è tornato sul tappeto dell'attualità a causa delle dichiarazioni del Presidente De Gaulle il 21 febbraio scorso in occasione della sua ultima conferenza stampa, e del recente scambio di note tra la Casa Bianca e l'Eliseo. Nella citata conferenza stampa il Generale disse che la Francia considera sempre valida l'Alleanza del 4 aprile 1949, ma ritiene che le disposizioni per l'applicazione del trattato (NATO o OTAN) non sono più soddisfacenti a causa delle nuove condizioni maturate nel frattempo.

In realtà, non pare che la Alleanza sia valida per De Gaulle. Egli sembra ispirarsi a principi politici costanti, ma, invece, modifica sempre insensibilmente le sue tesi e quindi la sua posizione. Infatti, nelle stesse dichiarazioni del 21 febbraio, nelle quali giudica ancora valida l'Alleanza atlantica, parla di essa, a sole poche righe di distanza, come di un protettorato degli Stati Uniti sull'Europa. E non occorre precisare, se non per sottolineare l'insidioso e non originale machiavellismo dell'Eliseo, che un protettorato non è una alleanza.

Purtroppo, De Gaulle non ha mai accettato l'Alleanza atlantica e fin dal settembre 1958, a pochi mesi dal maggio fatidico della rivolta di Algeri — che lo portò al potere per salvare l'Algeria — scrisse al Presidente Eisenhower per ottenere una riforma sostanziale del Patto, nella quale la Francia — per la solita mania di grandezza — avesse una parte direttiva. La Casa Bianca, al punto in cui sono le cose e in vista del viaggio di De Gaulle a Mosca, dal quale potrebbe uscire una intesa franco-russa sul tipo di quella di Ribot del 27 agosto 1891, farebbe forse bene a pubblicare un Libro bianco, sul delicato argomento.

Se non vi fosse stato l'impedimento della questione polacca, un trattato simile a quello anglo-russo del 1942, sarebbe stato sottoscritto da De Gaulle, fin dal dicembre 1944, quando il Generale si recò per la prima volta a Mosca. Qualcuno dirà che anche Wilson si è recato recentemente a Mosca, ma questo è avvenuto, dopo che la politica del Primo Ministro laburista si era totalmente allineata con quella di Washington.

Da molto tempo De Gaulle matura il suo disegno. Un giornale ufficioso parigino aveva annunciato già da un anno che il Presidente progettava da tempo di ritirarsi dalla Organizzazione atlantica prima del 1969. In che cosa consiste esattamente la controversia tra Parigi e Washington? Il Generale non ha idee molto originali: egli è fermo al realismo politico, la «Realpolitik», che fu già di Bismarck e che fu ripreso da Mussolini. Egli respinge tutte le ideologie che mirano a superare il principio di nazionalità. Per lui esiste la sola realtà delle nazioni viventi. Soltanto esse possono stipulare delle alleanze come l'Alleanza atlantica. De Gaulle dichiara di accettare tale Alleanza, ma non la sovrastruttura della organizzazione, che è stata creata per il suo funzionamento e che pone la Francia sullo stesso piano delle Potenze minori: soprattutto affida il comando a un americano e presume di attuare la integrazione delle forze armate.

Contro tale organizzazione del Patto, che si è attuato secondo le necessità urgenti sopravvenute specialmente nel 1950 e negli anni successivi per effetto della aggressione coreana, De Gaulle ha sempre protestato, opponendo da parte sua una azione erosiva. Nel 1959-60 ha ritirato dalla NATO la sua flotta del Mediterraneo e quella dell'Atlantico; ha poi respinto dal territorio francese le basi atomiche e ha diminuito sino a 60 mila uomini le forze terrestri a disposizione della Alleanza.

Gli Stati Uniti concepiscono, invece, l'Alleanza in modo del tutto diverso e obbediscono, così facendo, agli insegnamenti delle due guerre mondiali. Essi vogliono quella unità di comando che la Francia esigeva al tempo del generale Foch. La strategia nucleare, che si è venuta imponendo negli ultimi anni, esige tale unità di comando e vuole che una sola potenza possa prendere la decisione suprema e perciò abbia un dito sul bottone di comando dell'arma nucleare. Inglesi, tedeschi e italiani e tutte le altre Nazioni accettano questa realtà della difesa collettiva e integrata predisposta fin dal tempo di pace, meno De Gaulle. Egli concepisce l'Alleanza come al tempo delle Nazioni sovrane: quando le ore difficili arriveranno, la Francia si regolerà come nel 1914 o nel 1939, con gli strumenti della sua diplomazia e della sua difesa autonome e sovrane. E intanto intende muoversi con piena indipendenza, obbedendo solo alle regole tradizionali del prestigio nazionale e delle conseguenti combinazioni diplomatiche.

Il danno di questa politica si può valutare in tutta la sua gravità guardando al problema tedesco. Il Governo di Bonn si troverà scoperto a Occidente e più che mai minacciato a Oriente, specie se sopravverrà un qualche accordo tra Parigi e Mosca nel giugno prossimo. Come assicurare in tale caso ai tedeschi la necessità di una difesa nucleare propria o della NATO o americana? Comunque, il Governo di Bonn sarà costretto a stringere i suoi rapporti con Washington e a garantirsi nel miglior modo.

In queste condizioni le dichiarazioni del Ministro Couve de Murville circa la volontà francese di non avvalersi della clausola del Patto che le consentirebbe di denunciare il trattato a partire dal 4 aprile 1969, assumono un carattere ironico e paradossale. I colpi di testa del Generale dal 1959 in poi, per distruggere il delicato meccanismo della forza integrata, la polemica costante contro la Potenza protettrice, l'attuale tensione con la Casa Bianca per acquistare benemerenze a Mosca, per la prossima visita, costituiscono ben altro che la denuncia del trattato fra tre anni. I trattati vanno osservati nella lettera e nello spirito (pacta sunt servanda) e solo al momento e nei tempi previsti possono essere denunciati. Non possono essere oggetto di una polemica costante e clamorosa tra alleati senza farne scadere il valore e la stessa ragion d'essere.

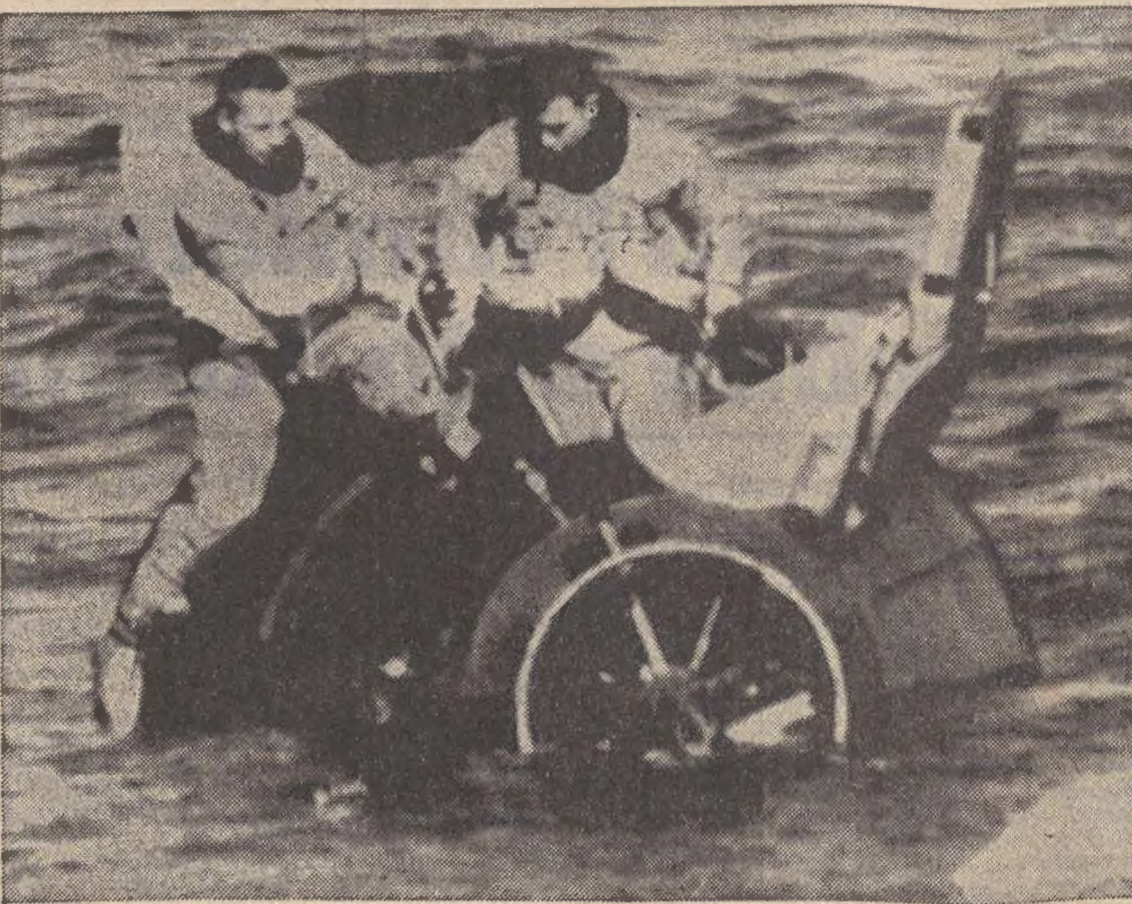
Non solo i rapporti con la Germania di Bonn vengono gravemente alterati a causa dell'atteggiamento di Parigi, ma tutto il discorso politico con i Paesi della CEE, che il Generale si dichiarava pronto a riprendere nella conferenza stampa del 21 febbraio scorso, può essere arrestato e quanto meno divenire difficile e forse inoperante. E in che modo l'Inghilterra potrà essere incoraggiata a stringere i suoi vincoli con una Europa divisa e turbolenta e in parte avversa agli Stati Uniti? Insomma, la politica rigorosamente nazionalista, condotta dal Generale De Gaulle, si è messa prima in contrasto con le sei Nazioni della Comunità europea e ora con la Alleanza atlantica. E' un conflitto non tanto politico e diplomatico, quanto di generazioni, di periodi storici contrastanti e, in definitiva, esso denuncia un difetto di intelligenza politica.

Ugo D'Andrea

FELICEMENTE CONCLUSO DOPO ORE DI «SUSPENSE» L'AMMARAGGIO DI EMERGENZA NELLE ACQUE DEL PACIFICO

Hanno rischiato una spaventosa fine Armstrong e Scott nella «Gemini» impazzita

Soltanto un eccezionale sangue freddo ha permesso ai cosmonauti di controllare la navicella che per il guasto ai propulsori rollava violentemente nello spazio - Le fasi dell'avventura nel concitato dialogo con la Terra



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Armstrong e Scott ripresi durante una recente esercitazione di ammaraggio

L'ARRIVO A OKINAWA

Naha, 18

Il cacciatorpediniere americano «Leonard Mason», con a bordo i due astronauti della «Gemini 8», Scott e Armstrong, è giunto nel porto militare di Naha, nell'isola di Okinawa, alle ore 8.40 (corrispondenti alle ore 0.40 italiane) di oggi venerdì.

Il «Mason» ha attraccato a un molo dove tre elicotteri dei «marines» erano in attesa per trasportare gli astronauti alla base aerea di Kadena, presso Naha. Da Kadena Scott e Armstrong proseguiranno a bordo di un aereo militare da trasporto «C 135» per Cape Kennedy. Sul molo era schierata una guardia d'onore.

Rasati di fresco e sorridenti i due astronauti hanno attraversato con passo energico la passerella gettata tra il cacciatorpediniere e il molo. Sul ponte la navicella appariva annerita per l'enorme calore.

DAL NOSTRO INVIATO
Cape Kennedy, 17

L'America ha avuto un'amara vittoria dello spazio: il primo ormeggio della storia fra due oggetti volanti — l'agganciamento cioè della «Gemini 8», con a bordo Neil Armstrong e David Scott, al satellite-lepre «Agena» — è finito in modo drammatico, e per poco non è sfociato in uno spaventoso incendio delle due «cose» celesti, che volavano a trentamila chilometri all'ora, trecento chilometri sopra la Terra. Un incendio avrebbe potuto distruggere in un istante «Gemini 8» e «Agena», trasformandoli in un'unica bara per i due cosmonauti: una bara dal vorticare insensato e terrificante, quel vorticare causato da un guasto al sistema di propulsione, che, mezz'ora dopo l'aggancio con l'«Agena», ha improvvisamente fatto troncare una missione che ormai sembrava filare verso il più completo successo.

Per fortuna, Neil Armstrong, comandante della navicella, ha avuto la coscienza di una situazione terribile e, pur in una crisi che gli aveva fatto perdere ogni possibilità di controllo della nave spaziale, essendo sbattuto da una parte all'altra della «Gemini» insieme con Scott (tutti e due strappati via dai loro seggiolini per il violento trottolare dell'astronave nello spazio), è riuscito prima a disormeggiarsi dall'«Agena», che se n'è andato per conto suo nel viaggio orbitale, e poi a far rientrare la «Gemini 8» a Terra, al prezzo della fine di una impresa che aveva già fatto dire al Presidente degli Stati Uniti: «Saremo i primi a scendere sulla Luna, e lo faremo entro gli anni sessanta».

Ora i due coraggiosi astronauti, dopo il precipitoso ammaraggio nelle acque del Pacifico, si trovano a bordo del cacciatorpediniere «Mason», che li ha raccolti sani e salvi e che li sta trasportando a Okinawa; Armstrong e Scott hanno già superato due visite mediche sul cacciatorpediniere, ed è stato comunicato che sono in ottime condizioni di salute: adesso stanno riposando.

Un pilota che ha partecipato alle operazioni di recupero della «Gemini», mentre la capsula ondeggiava sulle calme acque del Pacifico, ha detto che gli astronauti hanno mantenuto un sangue freddo invidiabile. Quando il portello della «Gemini 8» è stato aperto, i soccorritori hanno visto i due astronauti che se ne stavano tranquillamente seduti ai loro posti di pilotaggio, consumando una colazione.

Ma l'esperienza che hanno passato i due astronauti è stata talmente pericolosa che oggi la «Nasa» si è rifiutata a lungo di consentire ai giornalisti di ascoltare la registrazione delle loro voci, nel momento in cui la navicella spaziale non era più sotto il loro controllo. Il direttore del Centro spaziale, si è limitato a dire: «E' stata una cosa veramente seria, e c'è voluta tutta l'abilità dell'equipaggio per recuperare il controllo della navicella e portarla a un felice rientro».

Più tardi, però, è stato possibile rivivere le fasi dell'avventura attraverso la viva voce dei protagonisti, catturata dal nastro magnetico. Erano le sei e mezzo (ora di Cape Kennedy) quando il dramma è cominciato; fino allora tutto era filato liscio, Armstrong aveva appena mandato a dire: «L'operazione di "docking" si è svolta nel modo più soffice possibile, davvero un ormeggio più tranquillo non poteva essere». Improvvisamente un silenzio drammatico: qualche cosa non funzionava nel sistema di comunicazioni fra astronave e Terra, i contatti erano perduti. A Cape Kennedy ci fu quasi un momento di panico, una rivolta contro l'impossibilità di fare qualche cosa. «Chiamate, chiamate, chiamate», continuavano a dire i capi della NASA. Poi venne la voce di Armstrong: «Abbiamo qualche noia. Non possiamo più controllare la "Gemini". Chiamerò più tardi. Ora cerco di sganciare l'„Agena"».

Erano le sette esatte. Da quel momento cominciava una fitta, drammatica conversazione che nessuno poteva sentire: lassù, nello spazio, accadeva qualche cosa di tragico, forse c'era da aspettarsi l'annuncio della fine di un'impresa con la perdita della «Gemini» e di due vite umane. Ecco qualche frase di quel colloquio: è il condensato di mezz'ora di «capelli ritti», come dicono qui, la testimonianza di trenta minuti di paura.

Armstrong: «Abbiamo qualche grave problema da risolvere qua. Rotoliamo da un capo all'altro dello spazio con la "Gemini" e noi rotoliamo all'interno di essa».

Armstrong (qualche minuto dopo): «Tutto gira e non posso manovrare nessuna leva o chiavetta». E poi: «Sono riuscito a far funzionare un sistema di controllo d'emergenza, non posso fare nulla con il motore principale».

Dallo spazio continuavano a venire i drammatici «flashes»; la voce di Armstrong era ferma, ma le sue pulsazioni erano salite a 150 al minuto: «Grosse vibrazioni fanno sobbalzare la nave. Non posso più controllare la "Gemini", non riesco più ad averne in controllo manuale. Impossibile governare in queste condizioni». E, alla fine, la notizia che ha determinato la decisione finale: «Ho messo in azione i retrorazzi». Anche una nave di stanza nel Pacifico, riusciva a parlare con Armstrong: «Avete separato la "Gemini" dall' "Agena"?». La risposta era «Sì», e quella stessa nave chiamava Cape Kennedy per dire: «Ha separato la "Gemini" dall' "Agena", ma i grandi scrolloni continuano. Non riesce a stabilizzare l'astronave che va su e giù in modo pazzo. Ha detto di aver messo in azione i retrorazzi». Sono quelli che si usano per il rientro.

La domanda ora è: Armstrong ha usato coscientemente quei razzi, oppure il suo è stato un gesto disperato, in una situazione che egli giudicava disperata? Soltanto lui, arrivato a Cape Kennedy, potrà rispondere a questa domanda. Davvero non esisteva altro mezzo per tentare di rimettere in linea la «Gemini 8», e tentare di continuare nel volo?

«Ha perduto il controllo manuale della "Gemini" — diceva la voce della nave di controllo nel Pacifico —, noi non riusciamo ad avere alcun dato valido di qui, e sembra che la "Gemini" sia sballottata violentemente. Sembra un cavallo imbizzarrito: non la si può più controllare».

A terra, il nervosismo era enorme; finalmente, il centro di controllo informava ufficialmente che l'«Agena» era stato disormeggiato e se n'era andato per conto suo; che Armstrong aveva dovuto usare i razzi ritardatori per rimettere in sesto la «Gemini», ma che quei razzi, usati in stato di estrema emergenza, mettevano ormai in pericolo l'esistenza stessa dell'astronave, e che perciò era stato dato l'ordine a Armstrong di scendere immediatamente, appena la «Gemini» fosse passata sul Pacifico.

Poi, la febbrile operazione del rientro, con l'esplosione di tutti i razzi ritardatori che, riducendo la velocità, portano la spazionave fuori dell'orbita, e quindi di nuovo nell'attrazione terrestre, nella forza di gravità. Per mezz'ora abbondante, i tecnici a terra sono rimasti silenziosi, in una massacrante tensione nervosa, allorchè il contatto radio con la «Gemini» si è interrotto, nella fase di rientro nell'atmosfera. Un giustificabile sospiro di sollievo è stato tirato da tutti allorchè è giunta la comunicazione che i propulsori della navicella erano tornati improvvisamente e inspiegabilmente in funzione, permettendo una manovra perfetta. Erano le dieci e 24 minuti, quando la «Gemini 8» ha toccato le onde del Pacifico. Alle undici, la capsula galleggiava sui gavitelli cui era stata ormeggiata da specialisti paracadutati da un apparecchio.

Il Presidente Johnson, che aveva seguito alla Casa Bianca tutte le fasi della drammatica avventura, ha avuto dalla «N.A.S.A.» in «prima diretta» la notizia che Armstrong e Scott stavano bene. Il Presidente ha fatto questa dichiarazione: «Tutti noi siamo profondamente sollevati nell'apprendere questa notizia. Armstrong e Scott, e coloro che hanno partecipato alle operazioni di recupero, hanno dimostrato notevole coraggio e fermezza.

«Essi sono dispiaciuti per il fatto che la loro missione non può continuare — aggiunge la dichiarazione di Johnson —, ma «Gemini 8» ha compiuto il primo «ormeggio» nello spazio, una tappa essenziale nella gara in cui siamo impegnati. Le informazioni che essi hanno raccolto ci aiuteranno a perfezionare le navi spaziali, che ci porteranno ancora più avanti. Dalla loro abilità e dalla loro forza tutti noi abbiamo tratto coraggio, sapendo che le qualità personali degli astronauti e dei loro colleghi prevarranno, in ultima analisi, nella conquista dello spazio. Siamo molto orgogliosi di loro».

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Un sommozzatore si getta in acqua dalla portaerei «Boxer» in una manovra di ricupero della «Gemini 8»

UNA «DICHIARAZIONE DI FEDELTA'» RIBATTERA' ALLE TESI DI DE GAULLE SULLA N.A.T.O.

COESIONE DEI «QUATTORDICI» DI FRONTE ALLA SCISSIONE FRANCESE

Erhard intende insistere perchè le truppe di Parigi al di là del Reno siano poste sotto comando tedesco? - Zorin inneggia alla prossima visita del Generale nell'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Una dichiarazione di fedeltà all'Alleanza atlantica ed all'organizzazione militare integrata, che rappresenterà una risposta indiretta al «memorandum» di De Gaulle, sarà pubblicata fra breve, simultaneamente, nelle capitali dei 14 Paesi della NATO che disapprovano il disimpegno francese: lo si è saputo stasera, al termine di una nuova riunione dei 14 rappresentanti degli alleati, tenutasi, come le precedenti, nella sede della delegazione belga alla «Porte Dauphine», presente il Segretario generale Brosio.

Da fonte americana si è saputo che, nel corso della riunione, svoltasi in un clima «positivo», si è raggiunto virtualmente l'accordo sul testo della «dichiarazione di intenzioni», la cui promulgazione simultanea non lascerà dubbi sulla volontà unitaria dei «partners» della Francia, di discutere i problemi sollevati da De Gaulle sul piano multilaterale, nel quadro atlantico. Una nuova riunione del 14 è prevista per domani, dopodichè il documento potrà essere reso noto.

Dopo la riunione, il rappresentante americano nel Consiglio permanente atlantico, Harlan Cleveland, è partito per Roma, dove avrà colloqui con il Ministro degli Esteri Fanfani, e con quello della Difesa, Tremelloni. La visita di Cleveland era stata concordata tempo fa.

Oggi De Gaulle ha convocato all'Eliseo il Ministro delle forze armate, Messmer: e non è difficile immaginare che abbia esaminato con lui, a grandi linee, i problemi «tecnici» connessi con le misure di disimpegno dalla NATO, misure che il Governo francese intende concretare «in un futuro prossimo». Negli ambienti atlantici di Parigi prevale l'opinione che, al punto in cui stanno le cose, per quanto concerne la sorte delle installazioni e delle forze di stanza in Francia, l'iniziativa spetti a Parigi, e non agli alleati. Il «memorandum» — si ricorderà — non specificava come e quando le autorità francesi avrebbero realizzato il «désengagement» annunciato, sicchè converrà attendere che intervengano misure concrete prima di rispondere.

In particolare, per quanto concerne lo statuto dei 75 mila soldati francesi dislocati in Germania, sarà interessante esaminare la conclusione del dibattito in corso al «Bundestag». Una frase pronunciata da Erhard alla TV tedesca incuriosisce gli osservatori parigini. «La Francia — ha detto il Cancelliere — vuole negoziare con noi lo statuto futuro delle sue divisioni in Germania. Penso non sia impossibile trovare un accordo, ma in una prospettiva che non sarà certamente quella immaginata da De Gaulle». Che cosa significano queste parole sibilline? Forse che il Governo di Bonn insisterà perchè le truppe francesi siano poste sotto comando tedesco?». «Sarebbe, mi pare, una soluzione logica», ha risposto Erhard. Sarebbe, anzi, una soluzione logicissima: perchè è stato proprio De Gaulle a chiedere, nel suo «memorandum», che le truppe straniere che debbano restare eventualmente in Francia siano poste sotto comando francese. Erhard quindi non ha fatto che invocare la legge della reciprocità.

Di fronte alla coesione degli alleati, la diplomazia gollista sembra perdere, giorno per giorno, la sua sicurezza iniziale. De Gaulle ha puntato tutto sull'«alternativa all'Est». Se tale alternativa si rivelasse inesistente, se il suo viaggio nell'URSS si concludesse senza risultati, il risveglio sarebbe, a pochi mesi dalle elezioni, molto amaro. La macchina propagandistica del gollismo è perciò, mobilitata per fare credere che la Francia non è isolata e che esistono verso l'«altra» Europa, larghe possibilità di iniziativa da parte francese.

Poco propenso alle apparizioni pubbliche, il Ministro degli Esteri, Couve de Murville, si è fatto intervistare stasera alla televisione. L'intervista è stata voluta dallo stesso De Gaulle, per disinnesca e le critiche dell'opposizione, che ha lamentato l'ignoranza in cui, a proposito delle gravi decisioni della NATO, è stato tenuto il Parlamento. Fra l'altro, Couve ha attaccato il sistema difensivo integrato della NATO, definendolo «un anacronismo» e sostenendo che i vantaggi che ne derivano sono di gran lunga superati dagli inconvenienti.

«Questi inconvenienti consistono in primo luogo nel fatto che essi tolgono a noi francesi il senso della nostra responsabilità riguardo ai problemi della difesa, e di conseguenza, ed in grandissima misura, la volontà di difenderci».

La stampa, la radio e la televisione governative hanno anche dato largo rilievo alle dichiarazioni rese oggi dallo Ambasciatore russo Zorin, ad una colazione della stampa diplomatica. Dopo avere affermato che la pace è necessaria all'URSS per poter attuare il miglioramento del tenore di vita previsto dal nuovo piano quinquennale, Valerian Zorin ha inneggiato alla prossima visita di De Gaulle a Mosca, «grande avvenimento destinato a sviluppare la già fiorente cooperazione franco-sovietica e a rafforzare la distensione in Europa». Il diplomatico sovietico ha tenuto a «dare una mano» a De Gaulle quando, interrogato sull'avvenire del Patto di Varsavia, dopo avere ribadito la nota tesi sovietica secondo cui la organizzazione militare dei Paesi dell'Est dev'essere considerata una «risposta difensiva» alla «minaccia di aggressione» rappresentata dalla NATO, ha dichiarato: «Nel caso di una liquidazione della NATO, il Patto di Varsavia non avrà più ragione di essere, e scomparirà».

Quando poi gli hanno chiesto se sia previsto un trattato di cooperazione o di alleanza o di non aggressione tra la Francia e l'URSS, Zorin ha risposto: «Siamo favorevoli a tutto quanto vada nel senso di uno sviluppo della cooperazione franco-sovietica, e saremo favorevoli a tutto quanto sarà, in questo quadro, accettabile dalla Francia».

Ugo Ronfani

LA SITUAZIONE

Nonostante la prematura drammatica conclusione della missione «Gemini 8», i tecnici dell'Ente spaziale americano (NASA) hanno redatto un bilancio positivo della impresa: il perfetto funzionamento del «missile-lepre» «Agena», la cui messa a punto aveva suscitato negli ultimi mesi talune preoccupazioni; la manovrabilità della cabina spaziale che a due riprese ha realizzato, senza urti, un appuntamento nello spazio con un altro mezzo spaziale; la prima operazione di ancoraggio («docking») fra i due veicoli in volo (operazione essenziale per lo sbarco sulla Luna); lo sbloccaggio immediato del dispositivo di ancoraggio, vengono considerati come elementi di notevole importanza; tuttavia, l'avaria registrata a un razzo propulsore ripropone interrogativi inquietanti per i tecnici di Cape Kennedy, che dovranno rivedere in parte il programma di «costruzioni» in orbita.

I due astronauti americani, dopo il forzato ammaraggio nel Pacifico effettuato con grande perizia e sangue freddo, sono stati trasportati dall'incrociatore «Mason» a Naha, nell'isola di Okinawa. Nel locale ospedale militare Armstrong e Scott, che si trovano in eccellenti condizioni fisiche, saranno sottoposti agli esami specifici, terminati i quali saranno trasportati a Cape Kennedy. A Mosca, sono iniziati intanto gli importanti rilevamenti scientifici sui due cani spaziali, che hanno volato per 22 giorni attorno alla Terra, attraversando le pericolosissime fasce di Van Allen.

Una sempre maggiore incertezza caratterizza l'evoluzione della crisi indonesiana. L'altalena politica che vede rafforzarsi ora la posizione di Sukarno, ora quella dei leaders militari e soprattutto del generale Suharto, è continuamente scossa da comunicati contraddittori. I rapporti tra Sukarno e Suharto sarebbero di nuovo molto tesi anche per il fatto che il Presidente esautorato continua ad avere al fianco il Ministro degli Esteri Subandrio che per i suoi sentimenti filocinesi è la causa prima dei disordini. Gli studenti hanno ricominciato a manifestare in massa col dichiarato proposito di «prelevare» i Ministri a loro non graditi.

Il progressivo sganciamento della Francia dalla NATO provoca sempre più vaste ripercussioni internazionali. L'Ambasciatore sovietico a Parigi Zorin ha dichiarato che il suo Governo è pronto a concludere un trattato di non aggressione con la Francia. Tale accordo potrebbe essere perfezionato nel giugno prossimo, in occasione del viaggio di De Gaulle a Mosca.

Alla Casa Bianca sono continuate, in una atmosfera di assoluto riserbo, intense consultazioni tra il Presidente Johnson e i suoi più stretti collaboratori sulle conseguenze della «sfida alla NATO» lanciata da De Gaulle, problema esaminato anche a Parigi in una nuova riunione dei Paesi membri della NATO. La presa di posizione gollista sulla NATO, è stata esaminata al Quirinale in un colloquio tra Saragat e Moro. Il Presidente del Consiglio ha anche fatto al Capo dello Stato il punto della situazione politica dopo il voto di fiducia.

L'Ordine del Cristo al Presidente Saragat

Roma, 17

Sua Santità Paolo VI ha insignito il Presidente della Repubblica dell'Ordine supremo del Cristo. Il Nunzio Apostolico, mons. Carlo Grano, consegnerà domani, al Quirinale, le insegne dell'Ordine al Capo dello Stato.

L'Ordine supremo del Cristo è la più alta onorificenza pontificia riservata ai Capi di Stato. La sua istituzione è molto antica, risalendo al secolo XIV. Il 13 marzo del 1319 Papa Giovanni XXII lo approvò e confermò, riservando per sè e i suoi successori il diritto di nominare gli insigniti dell'Ordine. Nella storia recente dell'Ordine troviamo tra gli insigniti, i nomi di tre predecessori di Giuseppe Saragat: Infatti, Papa Pio XII lo concesse a Luigi Einaudi nel 1954; Papa Giovanni XXIII a Giovanni Gronchi nel 1959, e, infine, lo stesso Pontefice ne insignì Antonio Segni l'8 maggio del 1963, alla vigilia di recarsi in visita al Quirinale per ricevere il «Premio Balzan» della pace.

Le insegne dell'Ordine del Cristo consistono in una grande croce latina di smalto rosso, sormontata da una croce bianca più piccola, pendente da una collana d'oro. La croce è accompagnata da una stella che si appunta sul lato sinistro dell'abito.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Okinawa — Il cacciatorpediniere «Leonard Mason» che ha recuperato la capsula nel Pacifico

DICHIARAZIONI DI REALE SULLA DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI

Forse un'altra proroga al blocco degli affitti

Un breve dilazionamento potrebbe rendersi necessario per consentire l'approvazione definitiva della legge

Roma, 17

La nuova disciplina sulle locazioni e sui fitti potrebbe essere sottoposta all'approvazione del Consiglio dei Ministri e presentata in Parlamento entro un mese. La dichiarazione è stata rilasciata dal Ministro della Giustizia, on. Reale, nel corso di una conversazione con i giornalisti nel «transatlantico» di Montecitorio. Egli ha inoltre affermato che tutta la questione relativa alla nuova regolamentazione dei fitti è già stata esaminata dal suo Ministero e da tutte le parti interessate. «Non resta — ha detto Reale — che effettuare una ultima riunione tra i Ministri interessati e gli esperti della materia indicati dai gruppi della maggioranza al fine di trasformare in norme giuridiche il lavoro preparatorio effettuato». Secondo Reale l'esame del «lavoro preparatorio» potrà essere compiuto entro brevissimo tempo.

Alla conversazione avuta dal Ministro con i giornalisti ha partecipato anche l'on. Breganze, presidente della Commissione speciale istituita dalla Camera per l'esame dei progetti di legge predisposti per l'emanazione della nuova regolamentazione delle locazioni. Gli è stato chiesto se risponde a verità la notizia circa una sua lettera inviata al Presidente del Consiglio Moro e con la quale egli gli comunicava il suo desiderio di dimettersi dalla presidenza della Commissione speciale. Breganze ha risposto: «Non smentisco nè confermo la notizia; quello che è certo, però, è che da parte mia intendo sottolineare la necessità di provvedere al più presto all'invio in Parlamento, da parte del Governo, di un progetto di legge sulla nuova disciplina delle locazioni, al fine di non giungere al prossimo 30 giugno con una proposta di legge che proroghi strumentalmente le attuali disposizioni sui fitti».

A questo punto Reale è di nuovo intervenuto per dichiarare di «escludere un provvedimento di proroga strumentale delle attuali disposizioni». Il guardasigilli ha precisato, quindi, che il ritardo nella messa a punto della nuova legge sui fitti va ricercato nella crisi di Governo, che per 54 giorni ha bloccato il lavoro di tutti i Ministeri e quindi anche di quelli interessati alla presentazione del disegno di legge sulla nuova disciplina dei fitti.

Appare difficile peraltro che, una volta presentato il disegno di legge governativo sulla disciplina delle locazioni e dei fitti, la commissione speciale istituita dalla Camera possa esaminare tutti i progetti di legge predisposti sull'argomento in sede legislativa.

Pertanto, dovendo il provvedimento ricevere anche l'approvazione dal Senato, non è escluso che proprio in sede parlamentare possa scaturire la necessità di un'altra breve proroga di carattere interlocutore «per consentire l'approvazione definitiva del provvedimento. L'iter parlamentare del disegno di legge che verrà presentato dal Governo alle Camere, prevede anche il coordinamento con gli altri progetti di legge già assegnati all'esame della commissione speciale istituita dalla Camera. A questo proposito verrà quasi certamente nominato un comitato parlamentare ristretto al fine di accelerare l'iter parlamentare delle nuove norme sulle locazioni e sui fitti. Il testo coordinato delle nuove norme sarà poi sottoposto alla approvazione della commissione speciale riunita in sede plenaria. Dopo di che, se, come si prevede, non verrà data la sede legislativa alla commissione speciale, sul disegno di legge, dovrà pronunciarsi in un primo tempo l'assemblea di Montecitorio e in un secondo tempo quella di Palazzo Madama.

Il provvedimento regolerà sia i contratti di locazione che l'ammontare dei fitti degli immobili urbani destinati a uso di abitazione, degli immobili adibiti per uso commerciale, artigianale, professionale, turistico e alberghiero. Il provvedimento prevede infine lo sblocco dei contratti di locazione, ma la scelta definitiva sulle modalità di attuazione di tale sblocco non è stata ancora effettuata.

IN VISTA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

NEL PSI SI DISCUTE SULLE LISTE UNITARIE

Viene escluso il criterio del caso per caso Chiesta nella D. C. la fine delle correnti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'on. Moro, col quale ha fatto il punto della situazione politica all'indomani del voto di fiducia del Parlamento al nuovo Governo. Moro ha esposto a Saragat il programma di lavoro immediato, che sarà molto intenso.

Nel settore dei partiti, i socialisti si sono dichiarati favorevoli a presentare liste unitarie con i socialdemocratici in occasione delle elezioni amministrative. Questa è la conclusione cui sono pervenuti i segretari delle federazioni interessate alla prossima consultazione elettorale, nella riunione tenuta oggi sotto la presidenza dell'on. Brodolini. Gli intervenuti hanno però precisato che il problema va risolto globalmente e non localmente, cioè le liste unite vanno presentate ovunque oppure ovunque devono essere presentate separatamente. Non si può accettare il criterio del caso per caso. Uno degli esponenti della direzione, l'on. Lezzi, ha dichiarato ai giornalisti:

«La maggior parte dei segretari delle federazioni ha espresso un giudizio positivo sulla possibilità di presentare liste unitarie. Tutti i segretari di federazione hanno tenuto però a sottolineare l'aspetto politico dell'operazione, che deve essere vista come un momento importante e significativo del processo di unificazione tra i due partiti, già in atto ma non ancora concluso. I segretari di federazione — ha proseguito Lezzi — hanno insistito sulla necessità che la decisione venga presa globalmente, escludendo la possibilità di decisioni caso per caso, a seconda delle differenti situazioni esistenti nei Comuni e nelle provincie dove si voterà in giugno».

Nel corso della riunione, l'on. Matteotti, responsabile della sezione Enti locali, ha fatto notare come «in buona parte dei Comuni, specie nei grossi centri urbani, socialisti e social democratici stiano già attuando un'azione comune. Anche il lavoro di coordinamento della azione amministrativa e politica dei due partiti sta facendo passi avanti».

Nella Democrazia cristiana, è da segnalare che un gruppo di parlamentari del partito, su iniziativa dei deputati Alessandrini, Amadei, Canestrati, D'Amato ed altri, ha inviato ai componenti del consiglio nazionale ed ai segretari provinciali democristiani un manifesto, con il quale si chiede il superamento delle correnti organizzate ed il ritorno alla loro naturale ed originaria funzione di tendenze di opinioni, la restituzione di autorità e prestigio agli organi gerarchici del partito ed il riconoscimento delle funzioni politiche e di rappresentanza che compete ai gruppi parlamentari.

Sempre nella D.C., il dott. Granelli, esponente di «Forze nuove», ha ripetuto le tesi espresse già dal prof. Galloni sulla necessità che all'interno della Democrazia cristiana si verifichi un sostanziale chiarimento. Questo processo dovrà avvenire, secondo il giudizio di Galloni e di Granelli, al prossimo consiglio nazionale, che si dovrebbe tenere il 26 marzo.

Il vicesegretario del PSIUP, Valori, parlando al comitato centrale del suo partito, ha affermato che rispetto all'anno scorso, il numero dei tesserati è aumentato del 10 per cento. Ha inoltre annunciato l'intenzione del PSIUP di sollecitare la discussione parlamentare della propria mozione sulla revisione del Concordato, delle proposte di legge sugli obiettori di coscienza e per l'amnistia.

C. M.

ELETTRICI E BANCARI: vertenze in piedi

Roma, 17

Il problema della scala mobile dei lavoratori bancari sarà esaminato nel corso di una nuova riunione fra il Ministro del Lavoro e i sindacati del settore, fissata per giovedì 24 marzo. L'incontro rientra nel quadro di una serie di iniziative tese a sbloccare la vertenza sorta in seguito alla disdetta dell'accordo per la «scala mobile» da parte dell'Assicredito e dell'Acri.

Anche l'incontro odierno al Ministero del Lavoro per proseguire il tentativo di risolvere la vertenza in corso nel settore elettrico si è concluso senza che sia stato raggiunto un accordo. Il Ministro del Lavoro, sen. Bosco, proseguendo nella sua opera di mediazione ha ricevuto i segretari confederali della CISL on. Armato e della UIL dott. Corti ed i rappresentanti delle federazioni di categoria della FLAEI-CISL Sironi, della F.I. D.A.E.-CGIL, Invernizzi e della UILSP-UIL, Sommi. In sede separata il Ministro Bosco ha ricevuto i rappresentanti delle federazioni di categoria della CISNAL e della CISAL. Il nuovo incontro al Ministero del Lavoro tra il sen. Bosco ed i sindacati avverrà lunedì prossimo alle 12.

L'ansia delle consorti

Houston — Tristezza e preoccupazione sono dipinte sui volti delle mogli di Armstrong e di Scott, fotografate l'altra notte al centro spaziale dopo aver appreso l'insuccesso dell'impresa

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

CONSEGNATI AL PRESIDENTE DELLA CAMERA I DOCUMENTI SULL'AEROPORTO

L'inchiesta su Fiumicino riguarderebbe solo Togni

I fatti oggetto dell'istruttoria avvennero anche al tempo di Aldisio (deceduto) Forse tutto sarà archiviato per prescrizione o per infondatezza degli indizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

In un voluminoso plico sigillato, i documenti relativi alla inchiesta sulle vicende dell'aeroporto di Fiumicino sono stati portati da un ufficiale dei carabinieri da Palazzo di Giustizia alla Camera dei deputati. Soltanto questa mattina infatti il giudice istruttore dott. Giulio Franco ha trasmesso al Presidente del Parlamento on. Bucciarelli Ducci l'ordinanza con la quale l'ufficio istruzione del Tribunale di Roma, diretto dal dott. Antonio Brancaccio, ha stabilito la propria incompetenza nell'istruttoria, perchè nella inchiesta si erano profilate responsabilità di due Ministri dei Lavori pubblici che diressero lo importante Dicastero nel periodo in cui fu progettato e realizzato l'aeroporto «Leonardo da Vinci».

In base alla legge del 1952 sui procedimenti di accusa contro Ministri o ex Ministri, il magistrato ordinario è incompetente, per cui non appena si rende conto che si possa profilare una responsabilità al livello ministeriale ha il dovere di inviare gli atti al Parlamento. Sarà il Presidente della Camera on. Bucciarelli a inviare il fascicolo processuale alla Commissione di inchiesta, per la messa sotto accusa di uomini di Governo o che hanno avuto responsabilità di Governo al momento in cui fu commesso il reato. Sarà difficile, peraltro, che la commissione si riunisca al più presto, perchè il suo presidente, l'on. Franco Restivo, avendo assunto la carica di Ministro dell'Agricoltura, è dimissionario da quella di presidente della commissione.

I pareri su questo clamoroso «trasferimento» degli atti di Fiumicino da Palazzo di Giustizia a Montecitorio sono contrastanti. Alcuni affermano che nel caso in cui i reati da contestare siano prescritti (si parla di interesse privato in atti di ufficio e turbativa d'asta) la Magistratura ordinaria ha la facoltà di archiviare la istruttoria anche se in esso sono implicati Ministri. Altri invece ritengono che il magistrato non abbia questo potere e debba trasmettere immediatamente gli atti al Parlamento, unico competente a giudicare i suoi membri con responsabilità governative.

Spetta ora alla commissione di inchiesta stabilire se è il caso di procedere contro i Ministri dell'epoca, che sarebbero Salvatore Aldisio, deceduto, e Giuseppe Togni, e quindi di rinviare l'esame della vicenda al Parlamento in seduta congiunta, o se invece l'indagine debba essere archiviata per prescrizione o per infondatezza degli indizi.

Il Parlamento, si è già interessato dello scandalo dell'aeroporto di Fiumicino, allorchè dispose una inchiesta parlamentare affidata all'on. Bozzi. I risultati di quella indagine furono favorevoli ai Ministri, anche se nel comportamento dei due Dicasteri, Difesa e Lavori pubblici, furono accertate alcune violazioni della legge sulla contabilità dello Stato. La magistratura aveva una prima volta archiviato il caso relativamente al Ministero della Difesa, mentre lo stesso dott. Giulio Franco aveva disposto che gli atti della istruttoria fossero restituiti al Pubblico Ministero per approfondire alcuni episodi riguardanti il Ministero dei lavori pubblici e precisamente gli appalti di alcuni lavori per la costruzione dell'aeroporto. La Procura Generale della Corte di Appello aveva avocatto l'istruttoria, concludendo per l'archiviazione del caso per prescrizione. Di diverso avviso è stato il dott. Franco, che ha inviato gli atti al Parlamento.

Ma quali sono gli episodi che hanno destato i sospetti del magistrato inquirente? Su questo argomento si possono fare soltanto ipotesi, anche se si tratta di ipotesi fondate che trovano addentellati concreti nel lungo iter giudiziario di questo caso. L'inchiesta è limitata al Ministero dei Lavori pubblici, perchè il dott. Franco a suo tempo archiviò l'istruttoria per il Ministero della Difesa. Vanno quindi esclusi i Ministri del tempo, Randolfo Pacciardi e Giulio Andreotti che sono completamente fuori da questa vicenda. Diversa è invece la situazione dei Ministri dei Lavori pubblici Salvatore Aldisio (deceduto) e Giuseppe Togni.

Il primo episodio che dovrà essere approfondito riguarda la costruzione della Radio-stazione di Fiumicino, che fu affidata a una certa impresa che altro non sarebbe che la prestanome di un costruttore notissimo, che non poteva avere lo appalto perchè in lite con l'amministrazione pubblica per una pista dell'aeroporto da lui stesso realizzata. In questo episodio sarebbe anche coinvolto un ex direttore generale del Ministero dei Lavori pubblici, al tempo in cui il Dicastero era retto dal Ministro Aldisio.

Il Procuratore Generale dott. Saverio Gabriotti, quando chiese la archiviazione del caso, ritenne che fosse difficile puntualizzare eventuali reati, data l'impossibilità di disporre perizie tecniche e contabili a tanti anni di distanza dalla realizzazione. Per questo fatto della stazione radio ritenne che sussistessero alcuni elementi per integrare la turbativa d'asta e l'interesse privato in atti d'ufficio, ormai prescritti.

Nella requisitoria del magistrato, disattesa dal giudice Franco, si accenna per molte pagine a un episodio che si è verificato nel periodo in cui il Ministro Togni dirigeva i lavori pubblici. Erano stati liquidati a una importante impresa di costruzioni, che aveva eseguito lavori a Fiumicino, aumenti sui compensi pattuiti per 750 milioni di lire. Funzionari del Ministero interrogati spiegarono che si era trattato di un errore contabile e il magistrato ritenne che parte dei reati fossero caduti in prescrizione e per altri che non esistevano prove concrete che funzionari ministeriali e rappresentanti della impresa avessero agito con dolo. Fra l'altro, la stessa impresa che ha beneficiato di tali errori avrebbe costruito un edificio per la sede di un partito politico.

Il dott. Franco il 16 dicembre scorso ricevette le richieste del dott. Gabriotti, e dette un nuovo indirizzo alle indagini. Specie per quanto riguarda la «buona fede», cioè la mancanza di dolo, ha inviato l'esame del caso al Parlamento, per approfondire questi episodi ed eventuali responsabilità del Ministro dell'epoca.

Giorgio Pessi

DOPO L'INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA PER IL GIORNALETTO DEI LICEALI MILANESI

La vicenda della «Zanzara» è giunta fino al Quirinale

Ricorso a Saragat per una visita medica fatta eseguire dal P.M. su due studenti Immediate proteste contro l'imposizione sollevate da parlamentari e dai difensori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 17

Sta assumendo proporzioni nazionali la vicenda collegata alla pubblicazione avvenuta un mese fa circa sul giornale del Liceo Parini di Milano «La Zanzara», i cui tre redattori, Claudia Beltramo Ceppi, Marco De Poli e Marco Sassano fecero apparire un'inchiesta dal titolo «Cosa ne pensano le ragazze di oggi». Nell'articolo alcune ragazze si lasciarono andare a confessioni spregiudicate sulla vita sessuale, sui rapporti con la Chiesa e via dicendo. Il giornaletto aveva gettato scalpore nelle famiglie degli studenti, molti dei quali anche al di sotto dei quattordici anni, che protestarono violentemente presso lo stesso preside della scuola, prof. Mattalia. Interveniva anche la polizia e il vice Questore di Milano convocava nel suo ufficio i tre redattori della «Zanzara» e aveva con loro un lungo colloquio.

Tutto sembrava finire qui. Ieri però il grosso colpo di scena, che ha coinvolto, seppure indirettamente, lo stesso Presidente della Repubblica. Claudia Beltramo Ceppi, Marco De Poli e Marco Sassano infatti venivano nuovamente convocati dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carcasio, nel suo ufficio al Palazzo di Giustizia. I tre studenti pensavano a un nuovo interrogatorio; con loro grande stupore invece ricevevano l'ordine di spogliarsi per sottostare a una visita medica (nell'ufficio vi era infatti un medico). Claudia Beltramo Ceppi veniva pregata di allontanarsi, mentre i suoi due compagni di scuola erano costretti a svestirsi completamente ed essere sottoposti non solo a una accurata visita, ma anche a domande imbarazzanti sui loro rapporti con le donne. Dal canto suo, Claudia Beltramo Ceppi telefonava alla madre, la quale la consigliava di non sottostare a quanto le veniva ingiunto.

Cosa era successo? Il dott. Carcasio, rispolverando una circolare del Ministro di Grazia e Giustizia del 21 settembre 1933 n. 2326, aveva applicato alla lettera il suo contenuto, che prevede l'effettuazione di una visita medica per la compilazione della «scheda minorile». Poichè a ragazza si era rifiutata di sottoporsi alla visita, il Sostituto Procuratore la invitata a tornare oggi accompagnata dalla madre. Ma Claudia Beltramo Ceppi, come del resto facevano i compagni, alla sera narrava tutto ai genitori, i quali le consigliavano di partire per il mare, cosa che la ragazza ha fatto questa mattina, non presentandosi così al magistrato.

Intanto il fatto aveva suscitato le ire dei genitori di tutti e tre gli studenti, i quali, per il tramite degli avvocati prof. Alberto Dall'Ora, e Marco Sbisà, hanno inviato oggi al Ministro di Grazia e Giustizia al Procuratore generale e anche al Presidente della Repubblica (nella sua qualità di Presidente del Consiglio superiore della Magistratura) degli esposti nei quali viene condannata la condotta adottata nei confronti dei due studenti del Parini. Negli esposti entrambi gli avvocati mettono in risalto i «modi» con i quali sia Marco De Poli che Marco Sassano sono stati costretti a denudarsi completamente e a rispondere a domande imbarazzanti.

Il Procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Lanzi, ha rilasciato una dichiarazione in merito al caso, spiegando che l'obbligo per il giudice e per il P.M. di procedere alla compilazione della scheda nei confronti di imputati minorenni, senza particolari formalità, discende dall'art. 11 del regio decreto 20 luglio 1934 n. 1404 e successive modifiche, che recita: «Nei procedimenti a carico dei minori, speciali ricerche devono essere rivolte ad accertare i precedenti personali e familiari dell'imputato, sotto l'aspetto fisico, psichico, morale ed ambientale. Il P.M., il Tribunale e la sezione della Corte d'Appello possono assumere informazioni e sentire pareri di tecnici senza alcuna formalità di procedura, quando si tratti di determinare la personalità del minore e la causa della sua irregolare condotta. Appaiono pertanto ingiustificate e gratuite — prosegue la dichiarazione del magistrato — le allarmistiche interpretazioni ed i minacciati ricorsi riportati dalla stampa come formulati da noti avvocati».

Questa sera intanto il Consiglio superiore della Magistratura, su proposta di alcuni membri, ha deliberato — informa un comunicato — di assumere immediatamente informazioni circa i fatti denunciati ed in particolare circa le modalità dell'intervento del Sostituto Procuratore della Repubblica relativamente alle ispezioni personali.

Anche i deputati si occuperanno del caso scoppiato intorno al giornale degli studenti del «Parini».

Due interrogazioni erano state presentate alla Camera — dai liberali e dai comunisti — già nel febbraio scorso. Oggi ne sono state depositate altre due, dal socialproletario Francesco Cacciatori e dal comunista Davide Lajolo.

A. M.

SI SCONTRANO A ROMA ESTREMISTI DI DESTRA E DI SINISTRA

BACCANO E VIOLENTE RISSE A UN CONVEGNO SUL VIETNAM

L'iniziativa della riunione dovuta al lapiriano prof. Primicerio

Roma, 17

Venti minuti di tafferugli, qualche contuso, due fermi, che si ritiene saranno tramutati in arresto per resistenza e oltraggio alla Forza pubblica, rappresentano il bilancio di un convegno sul Vietnam indetto dalla rivista lapiriana diretta dal prof. Primicerio, e al quale avevano aderito esponenti comunisti e radicali, tenutosi questa sera al ridotto del Teatro Eliseo.

Verso le 21, quando i convegnisti stavano entrando nella sala, alcuni gruppi di giovani appartenenti a un partito di estrema destra hanno iniziato a lanciare manifestini antimarxisti inneggianti all'intervento americano nel Vietnam. Subito dopo hanno cominciato a volare uova marce, dirette contro personalità comuniste, tra le quali figurava l'on. Pajetta, provocando la reazione dell'opposta fazione. In una girandola di pugni, calci, insulti, alla quale si aggiungeva l'intervento degli agenti del vicino commissariato e della squadra politica, si vedevano date alle fiamme alcune bandiere rosse.

Una mezz'ora dopo, il convegno poteva avere inizio senza eccessive difficoltà, poichè anche i disturbatori che si erano infiltrati nella sala potevano essere individuati e allontanati.

Sulla «Pontebbana»

CARBONIZZATO NELL'AUTO dopo uno scontro

Udine, 17

Sulla «Pontebbana», dopo il grave incidente avvenuto ieri l'altro, nel quale quattro persone sono morte, travolte dalle macerie di una casa contro la quale era andata a cozzare una autocisterna austriaca, oggi, in seguito all'urto contro un'altra autocisterna austriaca, con un carico di 140 ettolitri di carburante, un automobilista è morto carbonizzato nella propria auto che ha preso fuoco.

Il fatto è avvenuto a Resiutta presso un passaggio a livello. Un'auto, guidata da Mario Sella, di 49 anni, di Udine, per cause imprecisate è andata a finire sotto il pesante automezzo austriaco incendiandosi. I due autisti — Arthur Biandstapper e Hermann Guggehbichler, entrambi di Radenthein (Carinzia) — sono riusciti a salvarsi saltando fuori dalla cabina che era stata raggiunta dalle fiamme, a causa delle quali non hanno però potuto prestare soccorso al guidatore dell'auto.

I vigili del fuoco accorsi sul posto sono riusciti a spegnere il fuoco prima che questo raggiungesse i serbatoi dell'autocisterna.

L'AMARA LEZIONE DELLA «GEMINI»

Ostacoli imprevisti sulla via della Luna

Il guasto al razzo «numero 8» può provocare un riesame del progetto di stazioni spaziali

Cape Kennedy, 17

Oggi, a Cape Kennedy, i tecnici hanno dato questa spiegazione «provvisoria» dell'incidente che ha causato la brusca interruzione della missione di «Gemini 8»: «Un razzo — quello numero 8, per la stabilizzazione della «Gemini» — è rimasto bloccato a causa del «Docking». Ciò ha provocato tutta una serie d'incidenti, che hanno reso impossibile mantenere in orbita la nave spaziale. Per ristabilire l'equilibrio della «Gemini 8», il comandante dell'astronave ha dovuto far esplodere i razzi di rientro. E tuttavia, dopo qualche tempo, lo squilibrio è ricominciato. Abbiamo disposto che la «Gemini 8» rientrasse immediatamente a Terra». Se «Gemini» e «Agena» fossero restate unite, il carburante dell'«Agena» si sarebbe incendiato, mettendo a fuoco i due oggetti spaziali; sarebbe stata una catastrofe.

Ora, a Cape Kennedy, ci si attende che l'esame della capsula consenta di rispondere a un interrogativo vitale per il futuro sbarco sulla Luna: il guasto del getto di posizione numero otto, che ha determinato il movimento rotatorio, era un'avaria autonoma oppure è dipeso dalla saldatura con l'«Agena»? Se la seconda ipotesi risultasse autentica, si potrebbe pensare a una «incompatibilità dinamica» tra due corpi lanciati in orbita separatamente, all'impossibilità, cioè, di effettuare nel cosmo il «montaggio» con la stessa facilità con cui esso viene compiuto nelle prove ed esercitazioni a terra.

Se il montaggio in orbita risultasse, alla prova dei collaudi pratici, di problematica o insicura realizzazione, la conquista della Luna subirebbe un ritardo anche di dieci anni. Per la traversata Terra-Luna senza montaggio in orbita occorrerebbe una forza propulsiva enorme, che potrebbe essere assicurata solo dal razzo atomico del «Progetto Nerva» o da quello a joni del «Progetto Rover». Questi gigantischi vettori del futuro non potranno essere operativi prima di una decina di anni, a meno di imprevisti, sensazionali progressi.

Per mesi e mesi, Armstrong e Scott avevano realizzato «in anteprima» l'avvicinamento tra «Gemini» e «Agena», la saldatura tra il «naso» della prima e il «collare» del secondo. Quanto è accaduto nello spazio fa pensare che nel cosmo la stessa operazione abbia incontrato elementi imprevisti, come un qualche moto rotatorio dell'«Agena» intorno al proprio asse maggiore. Dopo realizzata la saldatura, tale moto avrebbe costretto Armstrong ad un uso eccessivo del sistema di posizione, per stabilizzare il complesso «Gemini-Agena», con la conseguenza dell'avaria. Le forze direzionali, per contro, erano state sicuramente armonizzate nella fase di avvicinamento, grazie alle manovre di ambedue i veicoli.

Quanto all'«Agena», esso ora corre sicuro in orbita e, se non sarà ritenuto responsabile dei guai subiti dalla «Gemini», servirà per il prossimo esperimento; se la colpa sarà sua, allora sarà «ucciso», come hanno detto qui. Tuttavia, se tutto andrà liscio, durante il volo della «Gemini 10», che dovrebbe avvenire tra sei mesi circa, il «copilota» Michael Collins, effettuerà una «passeggiata», raggiungerà l'«Agena» e recupererà una serie di strumenti e dispositivi contenuti in quest'ultima.

Uccise la fidanzata: 9 anni

NON «PATTO DI MORTE» ma omicidio volontario

Como, 17

Per la seconda volta, nello spazio di pochi mesi, Pasquale Drammissino, di 27 anni, il giovane meridionale che nel luglio del 1963 uccise con un colpo di pistola la fidanzata Angela Martucci, di 26 anni, tentando poi di uccidersi, è comparso davanti alla Corte d'Assise di Como. Nel novembre scorso, la Corte, chiamata a giudicare il Drammissino per omicidio del consenziente, rinviò gli atti al P. M. per una nuova istruttoria, a conclusione della quale il Giudice istruttore del Tribunale di Como ha indicato nell'omicidio volontario il delitto da imputare al giovane.

I due fidanzati vivevano nella stessa casa, poichè i genitori della ragazza, a un mese dal matrimonio, avevano accolto nella loro abitazione il Drammissino concedendogli un locale all'ultimo piano. I due giovani furono sorpresi dai genitori della Martucci nella stessa stanza la notte fra il 5 e il 6 luglio. «Per la rabbia e la vergogna — dirà l'imputato al P. M., ripetendolo poi durante lo interrogatorio davanti alla Corte — decidemmo di farla finita». Verso l'alba, il Drammissino uccise la ragazza, trovata poi in stato interessante durante la perizia medico-legale, e si sparò un colpo di pistola alla tempia destra: la pallottola scivolò lungo tutto l'arco della volta cranica, conficcandosi nella mascella sinistra del giovane che venne poi salvato con un intervento chirurgico all'Ospedale di Cantù.

Il Drammissino ha sempre sostenuto la tesi del «patto di morte» con la fidanzata, tesi contrastata dal P. M. De Simone, oggi, dopo due ore di camera di consiglio, la Corte ha ritenuto Pasquale Drammissino responsabile di omicidio volontario e, considerando la diminuente del vizio parziale di mente e delle attenuanti generiche, lo ha condannato a nove anni e quattro mesi di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. La Corte ha anche ordinato che, a pena espiata, il Drammissino sia assegnato ad una casa di custodia e cura per un periodo non inferiore ai tre anni.

Per il caso ENALC

LA PROCURA VUOL SAPERE i provvedimenti per Rapelli

Roma, 17

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha inviato una lettera al Ministro del Lavoro per conoscere quali provvedimenti siano stati presi nei confronti del l'on. Giuseppe Rapelli, presidente dell'ENALC, ente che si dedica all'addestramento dei lavoratori del commercio, e del direttore generale dott. Manlio Desidera, rimasti coinvolti nell'istruttoria formale condotta per accertare eventuali irregolarità amministrative nella gestione dell'Ente. Come si ricorderà, Rapelli e Desidera sono stati accusati di peculato e di interesse privato in atti d'ufficio nel corso dell'inchiesta diretta dal giudice istruttore.

Alla Presidenza del Consiglio

OLTRE TRE MILIARDI per gli aiuti all'India

Roma, 17

Le sottoscrizioni affluite sul conto corrente n. 90.000 intestato alla Presidenza del Consiglio-aiuti all'India, ammontavano alla data di ieri a tre miliardi 131 milioni 992 mila 861 lire. La somma è stata raccolta attraverso sottoscrizioni volontarie nell'ambito dei Ministeri e degli enti pubblici. L'iniziativa della Presidenza del Consiglio si affianca a quelle della RAI e dei privati.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 17 marzo 1966

Mercato stabile con qualche spunto di maggiore fermezza in chiusura. In attesa della «risposta premi», il mercato ha conservato un andamento resistente, con prezzi irregolari per buona parte della riunione, ma oscillanti intorno alle basi precedenti, grazie anche al ristretto volume delle contrattazioni. Verso la chiusura ritorno del denaro, che si è interessato a diverse voci, oltre ai titoli-guida, e ha tonificato l'ambiente, permettendo alla quasi totalità delle voci di iscrivere al listino prezzi migliori rispetto a mercoledì. Particolarmente sensibili le plusvalenze conseguite dalle Marzotto, Terme Acqui, Fisac, Safep. In buon progresso anche le due Ledoga, C. Erba, Mira Lanza, Pibigas e Cascami. Realizzate, per contro, le Broggi-Izar. Sempre ben tenuto il reddito fisso, gli scambi sui Buoni del Tesoro sono apparsi meno attivi di mercoledì.

Titoli trattati: di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 185.000.000; obbligazioni 747.500.000; azioni n. 2.339.150.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 76,96, con una variazione dello 0,54 per cento in aumento.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.90 (107); Red. 3,5% 100.50 (—); Ricostr. 3,5% 89 (88.90); Ricostr. 5% 98.85 (98.80); Trieste 5% 98.80 (98.70); Ril. fond. 5% 98.60 (98.50).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.70 (100.70); 1966 (sett.) 100.60 (100.75); 1968 101.10 (100.90); 1969 101.15 (101.20); 1970 101.10 (101.15); 1971 101.30 (101.40); 1973 101.40 (101.50); 1974 101.30 (101.60).

Alimentari: Certosa 2895 (2850); Distillerie 3200 (3256); Eridania 3750 (3705); Es. Molini 1540 (—); Motta 16.550 (16.501); Romana Z. 226 (229).

Assicurativi: Ass. Generali 112.540 (111.350); Ass. Milano 29.500 (29.400); Ass. Milano priv. 20.050 (19.900); Ass. Torino 7910 (7880); Ass. Torino priv. 6030 (6050); Incendio 10.950 (10.800); Fond. Vita 22.899 (22.900); L'Assicuratrice 89.500 (88.550); Ras 44.860 (44.700).

Bancari: Mediob. 79.090 (78.680).

Chimici: Anic 1998 (1980); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 244 (242); Gas Napoli 770 (755); Erba 11.440 (11.250); Erba priv. 7390 (7330); Italgas 1415 (1413); Iniz. Ind. Com. 3090 (—); Ledoga ord. 5498 (5200); Ledoga priv. 7030 (6545); Liquigas 229 (230); Mira Lanza 41.950 (41.000); Ossigeno 1550 (1560); Pibigas 114.50 (108); Rumianca 1881.50 (1870); Saffa 6070 (6052); Sarom 1170 (1168).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3249 (3238); Emiliana 2595 (2540); Magneti 1191 (1195); Marelli 837 (844); Orobia 2795 —); Sip 2775 (2762); Tecnomasio 1724 (1702); Terni 645 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5640 (5600); Bastogi 2499 (2481); Breda 4400 (4375); Finelettrica 1438 (1433); Finmare 443 (439.75); Finsider 932 (926); Generalfin 1044 (1046); Gim 5095 (5050); Invest 3620 (3565); Italpi 2559 (3521); La Centrale 10.420 (10.360); Pirelli e C. 4701 (4660); Safep 119.50 (101.50); Sifir 1372 (1371); Sme 2640 (2625); Stet 3118 (3120); Sviluppo 2275 (2280).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2345 (2335); Beni Stabili 3585 (3535); Bonifiche 768 (774); Co.Ge. 8160 (8150); Imm. Roma 603.50 (601.75); Sagi 2240 (—); Iniz. Edilizia 2540 (2530); Milano Centrale 30.000 (—); Risanamento 6500 (6432); Silos Genova 3785 (—)

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 990 (995); Fiat 2909 (2895); Fiat priv. 2154 (2144); Nebiolo 789.50 (788); Olivetti 3820 (3799); Tosi Franco 1005 (990).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4300 (—); Acc. Falck priv. 4220 (4200); Broggi-Izar 1350 (1470); Dalmine 1693 (1668); Ilssa-Viola 835 (830); Italsider 1195 (1188); Magona 1150 (1131); Metalli 4110 (4125); M. Amiata 12.730 (12.860); Montecatini 2009 (2005); Monteponi 780.25 (783); Siele 8748 (8750); Trafilerie 805 (800).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6320 (6270); Cot. Cantoni 18.330 (—); Val Ticino 17,125 (17.25); Olcese 829 (828); Cucirini 7540 (—); Stampati 3188 (3160); Cascami Seta 6420 (6288); Fisac 379 (348); Lanerossi 3500 (3495); Gavardo 1800 (1770); Scotti 181 (—); Linificio 605 (—); Marzotto priv. 2600 (2261); Rossari 21.150 (21.200); Rotondi 27.500 (—); Manif. Tosi 2540 (—); Pacchetti 615 (590); Snia Viscosa 4940 (4890); Snia priv. 3585 (3581); Bernasconi 1135 (—); Tilane 238 (240); Un. Manif. 31.150 (31.160).

Trasporti: Nord Milano 1850 (1820); L'Ausiliare 2810 (—); Mittel 2390 (2380).

Diversi: Alto Veneto 1721 (—); De Ferrari 1246 (—); Cart. Binda 42.050 (—); Cart. Burgo 18.400 (18.380); Cart. Donzelli 5590 (—); Cementir 5700 (5670); Ceram. Pozzi 273 (270); Ceram. Ginori 660.50 (660); Ciga 4500 (4510); Acque Potab. 955 (958); Edison 3148 (3127); Eternit 4795 (4750); Italcementi 18.500 (18.470); Cond. Acqua 680 (—); Rinascente 402 (400); Rinascente priv. 326 (324.75); Mondadori p. 3410 (3450); Pirelli S.p.A. 4006 (3980); Rejna 930 (940); Ses (ex Sarda) 4549 (4510); Sges (ex Seso) 1948 (1933); Smeriglio 120.25 (118); Terme Acqui 6300 (5800).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.94; dollaro canadese 580.50; franco svizzero 143.91.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6200-6400; dollaro USA 624-625; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 708-713; argento puro 28-29.

TRIESTE

Mercato ancora irregolare, ma improntato ad una maggiore fermezza con buoni spunti che permettono ai valori più in vista di riprendere quota, annullando gli svantaggi precedenti. Fra i migliori, Beni Stabili, De Viscosa, Bastogi, Sme e Fiat. Denaro ancora ristretto. Sempre ben tenuto il reddito fisso. Fermi i bancali. Titoli trattati: azioni n. 6100.

Finmare 435 (—); Ass. Generali 112.420 (111.450); Ras 44.850 (44.700); Gerolimich 5150 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4930 (4900); Italsider 1195 (1188); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2913 (2895); Fiat priv. 2155 (2144).

NEW YORK

Wall Street ha chiuso leggermente migliore, al termine di una seduta molto fiacca. L'iniziale tendenza al rialzo è stata scoraggiata dal rallentamento nel ritmo degli affari. Gli indici sono stati influenzati dalla tendenza debole delle Du Pont. Tra gli aerospaziali ed elettronici, vi sono stati titoli con forti migliorie, ma la tendenza generale anche in questi settori è stata mista. Secondo gli esperti, si tratta di un momento riflessivo, che potrebbe preludere a una ripresa. Sono stati scambiati 5,46 milioni di azioni, contro i 7,33 milioni di mercoledì: si tratta della cifra più bassa dall'11 novembre, quando il volume fu di 5,43 milioni di azioni. Di 1338 titoli trattati, 677 sono aumentati e 453 diminuiti di prezzo. L'indice A.P. è salito a quota 342,3 (più 1,3).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali-tirreniche e sulla Sardegna: quasi sereno con addensamenti sulle Alpi orientali e sui rilievi al centro. Sulle regioni centrali-adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia: nuvolamenti irregolari con residue brevi piogge o nevicate più probabili al Sud. Possibilità di manifestazioni temporalesche su Calabria e Sicilia. Nel corso della validità tendenza a graduale miglioramento. Temperatura: in aumento al Nord e sulle regioni centrali tirreniche, senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 17; Verona 0, 13; Trieste 3, 10; Venezia 1, 12; Milano —1, 15; Torino —1, 13; Genova 5, 14; Bologna 0, 13; Firenze 0, 14; Pisa 0, 12; Ancona 3, 9; Perugia —1, 8; Pescara 2, 9; L'Aquila —4, 6; Roma 4, 13; Roma (Fiumicino) —1, 13; Campobasso —4, 0; Bari 1, 10; Napoli 1, 10; Potenza —4, 1; Catanzaro 2, 9; Reggio Calabria 3, 11; Messina 4, 11; Palermo 3, 10; Catania 4, 13; Alghero 1, 12; Cagliari 1, 13.

CACHET FIAT
elimina rapidamente:
mal di testa, mal di denti,
nevralgie, dolori periodici
IFI NON FA MALE AL CUORE
Dec. Min. n. 3411657

TERRIBILE DIARIO

SI SA quanto ghiotti siano taluni diari, ma questo di Edmond e Jules De Goncourt — «Il diario». Memorie di vita letteraria 1851-1896 — pubblicato ora in versione italiana e con introduzione di Mario Lavagetto, con 41 tavole a colori e in nero (editore Garzanti), è di una specie rara, superiore, direi, all'aspettativa che, in un certo campo, pur era spasmodica.

Intorno a questo diario, di cui una parte era stata a suo tempo pubblicata in un grande giornale parigino, si sussurrava non so da quanto. Se ne sarebbero lette, si mormorava, delle belle. Non si aveva davvero torto per questa attesa, solo che si pensasse alla particolare fisionomia dei due fratelli, alle loro caratteristiche, ai loro gusti, alla società che frequentavano, alle conoscenze, ma anche alla Parigi nella seconda metà dell'Ottocento, a quell'ambiente, a quei personaggi. Tutto un mondo si muove fra il colpo di Stato, la caduta del Secondo Impero e la Comune; tutto un mondo, in cui letteratura e mondanità, arte e poesia, scienza e critica, ozio e operosità si alternano, si confondono, si fondono, danno un tono, un senso, un timbro a un'epoca fra le più suggestive e scintillanti, fra le più inquiete o più ricche di quei fermenti che troveranno poi sviluppo nel nostro secolo.

Un diario che prenda nota di tutto, non tralasciando i fatti più spregiudicati o più scabrosi, non avendo riguardo per i giudizi più duri, non risparmiando nemmeno le amicizie che sembravano più sicure, ma mettendo ogni cosa in piazza con una disinvoltura o con un'indiscrezione che rasenta la brutalità e il cinismo, un diario di tal genere non può non risultare interessante e addirittura affascinante. Forse lo sarebbe risultato di più per i contemporanei, per quelli che furono addentro negli avvenimenti di cui si discorre e conobbero direttamente quelle persone e intervennero in quei salotti. Per loro, il diario dei Goncourt sarebbe stato davvero una chicca; ma non per tutti però, s'intende, non per molte delle persone rammentate in queste pagine, per i protagonisti bollati spesso a fuoco.

Quando apparvero, da noi, prima i «Taccuini» di Ugo Ojetti, poi il «Diario» di Giovanni Papini, si gridò quasi allo scandalo, e nacquero considerevoli preoccupazioni. Eppure, in quei due repertori, stringi, stringi, non vi era alcunchè di oltraggioso per alcuno, anche perchè la signora Fernanda Ojetti e la famiglia Papini si erano comportate con molta prudenza, nel curare la edizione postuma. I diari dei due scrittori italiani sono uno zuccherino rispetto a questo dei due terribili fratelli francesi. Terribili, perchè non hanno davvero peli sulla lingua e non usano il minimo riguardo al prossimo, anche se sono appena usciti dalla casa di questo prossimo dove hanno cenato. Del resto, un vero diario deve risultare così; se no, quale scopo perseguirebbe, a che cosa varrebbe? Ci si rende conto che il risultato può essere spiacevole; ma un diario, insistiamo, o si fa a questa maniera o non si fa. E, badiamo, la maniera dei Goncourt, che pure appare a noi tutt'altro che blanda, doveva arrivare a crudezze inaudite se, nell'edizione italiana che ho sott'occhio, si parla di una scelta. Scelta? Figuriamoci come deve essere il testo integrale!

C'è anche da aggiungere che non tutti, anche se scrittori autentici, sono capaci di scrivere un diario, un diario «comme il faut», che occorre essere dotati di particolari attitudini nell'osservare, nello scegliere, nel commentare e nel rapportare. Insomma, non deve far difetto, al diarista autentico, una certa dose di cattiveria, o una predisposizione alla malignità. Il vero diarista, che è un acuto osservatore, non si può accontentare di quel che si vede, del senso letterale delle parole, ma deve penetrare gli aspetti reconditi, deve andare in fondo, cogliere le allusioni, colmare i vuoti... E bisogna che abbia uno spiccato gusto per il pettegolezzo.

Ci si indigna tanto a proposito dei pettegolezzi, facciamo tanto gli schifiltosi se ascoltiamo un'informazione appena appena spinta, un aneddoto salace, e non ci rendiamo conto che proprio attraverso quelle informazioni e quegli aneddoti risalta il carattere — il carattere umano — delle persone, il loro naturale. Col carattere si spiegano tanti sviluppi, anche quelli letterari e artistici, anche quelli scientifici, anche quelli politici.

Facciamo ora un nome, un nome grosso così, quello di Benedetto Croce. Croce era un formidabile collezionista di aneddoti e un piacevolissimo narratore o descrittore di avvenimenti e caratteri poco conosciuti.

* * *

Spigoliamo qua e là, in questa enorme miniera di notizie lasciateci dai Goncourt; e, attraverso qualche campione, si avvertirà la qualità della merce. Quale merce, poi! Ecco un ritrattino di Balzac, appena uno schizzo: «Balzac mangiava come un porco. Quando sfiorava l'indigestione con la pancia gonfia da scoppiare e quasi impazzito, si coricava, a mezzanotte si faceva svegliare, beveva del caffè e buttava giù grossolanamente qualche pagina. Dopo di che prendeva il via». Con Balzac i due fratelli ce l'hanno; ci godono a prenderlo spesso di petto, a scoprire i gusti e le magagne. Peccato che proprio gli spunti più frizzanti non si possano riferire qui.

Dopo Balzac, il più preso di mira mi pare che sia Flaubert; ma per Flaubert, una calda e una fredda, a seconda del momento e dell'umore. (Del resto, i Goncourt l'hanno dichiarato senza mezzi termini, che scrivono come il cuore detta loro, e che possono anche contraddirsi, in rapporto alla particolare luce o al particolare stato d'animo in cui si presenta una persona o un fatto. Ciò che è visto in un modo oggi, può essere visto in un modo diverso domani). Flaubert, dunque. «In fondo questa natura franca, leale, aperta, disperatamente effusiva, manca di quelle qualità simpatiche che portano dalla semplice conoscenza all'amicizia. Con lui siamo allo stesso punto del giorno in cui l'abbiamo conosciuto e, se lo invitiamo a cena, dice che gli dispiace moltissimo, ma che riesce a lavorare solo alla sera. Che abbaglio divertente! Questi uomini — che i borghesi si immaginano in continue feste, dediti alle orge, e in grado di vivere il doppio degli altri — non hanno neppure una serata da dedicare all'amicizia e alla compagnia! Operai solitari e sprofondati in se stessi, vivono lontani dalla vita, in compagnia di un pensiero e di un'opera».

Un'altra volta, Flaubert si confessa: «La storia, l'intreccio di un romanzo mi sono indifferenti. Quando scrivo un romanzo ho l'intenzione di rendere un colore, un tono». Egli, Flaubert, va dall'editore Jacottet, a proporgli l'edizione di «Madame Bovary», e quello gli dice: «Il suo libro è bellissimo, è cesellato, ma non può aspirare al successo di Amédée Achard. Non posso quindi impegnarmi a pubblicarlo dentro l'anno». E' cesellato! — ruggisce Flaubert. — Trovo che sia un'insolenza da parte di un editore! Un editore vi sfrutta, ma non ha il diritto di apprezzarvi. Sono sempre stato grato a Lévy di non avermi mai parlato del mio libro». Viene fuori la Sand. «Quella sera, in fondo alla serra della principessa, Flaubert si rivolge con il „lei" a Madame Sand che, rispondendogli, si lascia scappare un „tu". La principessa ci lancia un'occhiata. E' il tu di un'amante o di una che fa la commedia?». Quando Flaubert manda al copista il romanzo l'«Education sentimentale», i due fratelli commentano: «E' in procinto di mandarlo al copista; perchè conserva presso di sè, quasi religiosamente, il monumento immortale del suo manoscritto. Quest'uomo mette una solennità un po' ridicola nei minimi particolari della sua penosa gestazione. Davvero non sappiamo se nel nostro amico sia più grande la vanità o l'orgoglio».

A un certo punto, scoppia una tragedia. Jules De Goncourt sta male, si aggrava, muore. Jules è lo stilista della società, il vero e proprio scrittore; Edmond è soprattutto quello che pensa, che trova i motivi. I due, armonizzandosi perfettamente, formano l'insieme. E perciò Edmond ora è disperato, perchè si sente, ed è, un mutilato. Il racconto del suo sgomento e della sua solitudine ha un tono sinceramente commosso. Lì per lì il superstite pensa di troncare il diario, di non farne più nulla, poi prosegue. La sventura che gli è capitata coincide con un momento di enorme frastuono, di irresistibile distrazione; nientemeno che con la caduta di Napoleone III. E l'avvenimento giova a Edmond, a strapparlo dalla sua ipocondria. Oh, la Parigi sussultante e ossessionante di quelle tumultuose giornate! La folla nelle strade, lo sgomento, le reazioni più varie, specie quelle degli scrittori e degli artisti. E un Renan che non sa tacere, e ammira i tedeschi. Spiccano in quella confusione, diciamo anche in quegli equivoci, tipi come Victor Hugo, come Emile Zola nei loro alti e bassi, vari di umore, grandi e poveri uomini. Quella società è, più che osservata, vivisezionata da Edmond De Goncourt, con un'ironia spesso acutissima, quasi sempre senza incertezze, senza dubbi. Questo è un uomo che sa quel che si dice.

Curioso. Il «Diario», che si è aperto solennemente nel dicembre del 1851 con un accenno a un colpo di Stato, si chiude dimessamente il 3 luglio del 1896, col racconto della servetta che, stabilite tutte le condizioni, si ferma sulla porta e chiede alla signora: «Vorrei sapere dalla signora se è solita „fare il cane": in tal caso non accetto più». «Fare il cane», spiega Edmondo De Goncourt, significava «seguire la donna di servizio, quando va a fare la spesa». Dodici giorni dopo questa annotazione, il 15 luglio 1896, Edmond De Goncourt moriva a Champrosay, nella casa di Alphonse Daudet.

Luigi M. Personè



Alla Fiera di Verona è stato presentato questo nuovo tipo di stivali per agricoltori in gomma sintetica che assicura un perfetto isolamento dal terreno e si altera a contatto con gli agenti chimici

VENTUN ANNI FA SI SPEGNEVA UNO DEI PIU' GRANDI LIRICI VERNACOLI

Berto Barbarani, poeta primaverile morì alla vigilia della Liberazione

Amò di sincero e infinito amore Verona cantandone oltre ai monumenti e alle bellezze naturali le vicende della povera gente che vi stentava la vita

Verona, marzo

Ora che torna la primavera si fa più vivo il ricordo di un delizioso poeta primaverile, Berto Barbarani, che fu per anni apprezzato corrispondente da Verona de «Il Piccolo».

Nato nella città scaligera in una famiglia di modeste condizioni (il padre Bortolo gestiva un negozio di ferramenta) aveva studiato al Collegio vescovile. In seguito alla morte del padre, aveva dovuto abbandonare la scuola ma aveva continuato a studiare privatamente riuscendo a conseguire la licenza liceale. Quindi si era iscritto alla facoltà di giurisprudenza della Università di Padova; ma sia perchè le modeste risorse finanziarie della famiglia non permettevano il mantenimento all'Università di due giovani (un fratello studiava medicina), sia perchè la giurisprudenza non riscuoteva la sua simpatia, sostenne qualche esame e non si laureò mai. Cominciò invece a poetare, in vernacolo, e a fare il giornalista, prima a «L'Adige» e poi nella redazione veronese de «Il Gazzettino» di Venezia.

Un poeta primaverile, abbiamo detto, non soltanto perchè Verona è una città tipicamente primaverile (e Berto Barbarani fu il suo più alto cantore), ma perchè tra le più felici creature poetiche di Berto sono le sue primavere. Diego Valeri scrisse: «Primavere veronesi in assoluto. L'accordo tra il poeta e la sua città, che non viene a mancare mai, qualunque sia il motivo, l'occasione del canto appare specialmente nell'ora d'illusoria giovinezza, e come di miracolosa palingenesi, annunciata dalle rondini ritornanti. Allora il canto del poeta rompe così vivo e schietto, e prende forme così proprie e precise, che sembra rampollare dal cuore stesso delle cose, di quelle cose che fan Verona e, in uno, fan primavera».

Ecco una «Primavera» di Berto Barbarani: «Quà, i è fate così le primavere: — de foie verde e tènare, de ciari, — de gropeti de fior de mandolari, — de puteleti che fa su bandiere. — De facie bianche co le tresse nere, — de oci grandi, senza calamari, — de veci alegri che no trova amari — i so ani, che pesa come piere...».

Poeta primaverile, Barbarani, ma anche poeta dei «pitochi», tutti i poveri e disgraziati che egli ha cantato con il cuore in mano, con un grandissimo amore, raggiungendo le più alte vette della lirica. Berto aveva incominciato a pubblicare le sue poesie nel settimanale umoristico veronese «Can de la Scala», e le aveva poi in gran parte raccolte in un volume pubblicato nel 1895 con il titolo «El rosario del cor». «I pitochi» uscivano nel 1897, e nel 1900, a Milano, era stampato un lussuoso volume che comprendeva, oltre alle due precedenti raccolte, «Le Montebaldine» e il poemetto «El campanar de Avesa». La opera era illustrata da notissimi artisti, tra i quali Angelo Dall'Oco Bianca, grande amico del poeta.

Essa fu pubblicata dopo la prima «uscita» di Berto Barbarani, cioè la prima lettura dei suoi versi fuori Verona: a Milano appunto, auspici Antonio Libretti, già direttore de «L'Adige», e Renato Simoni, ancora collega del poeta. Fu quasi un rilancio, questo successo. Berto Barbarani, che già collaborava a quotidiani e riviste, incominciò i suoi viaggi attraverso l'Italia per recitare le sue poesie; e si legò di amicizia con tanti altri illustri poeti dialettali, da Alfredo Testoni a Trilussa, da Pascarella a Renato Fucini, da Nino Martoglio a Salvatore Di Giacomo.

Quando gli morì la madre, alla quale era affezionatissimo, ne risentì assai; ma l'affettuosa assistenza degli amici riuscì a fargli superare lo choc, la musa riprese possesso di lui e nel '22 la sua opera veniva stampata da un grande editore, Arnoldo Mondadori. Poi incominciò il declino fisico.

Il periodo della seconda guerra mondiale fu particolarmente triste per il poeta; la morte del nipote Bertino, unico figlio del fratello Vittorio, e quindi dell'amico pittore Angelo Dall'Oca Bianca furono per lui dolorosissimi avvenimenti. Egli era ormai minato dal male che doveva portarlo alla tomba e i suoi occhi stanchissimi erano sempre nascosti da spesse lenti nere. Perciò si appartò sempre più, assistito dall'amorosissima moglie Anita Turrini, che aveva sposato nel 1927, e da qualche amico, avventurandosi ormai di rado nelle piazze, nelle strade, nei vicoli della sua Verona, lungo l'Adige che aveva cantato con tanto amore. «Quà, dove l'Adese, senza fermarse — rompe nei ponti la so canson, — stao atento ai versi che pol negarse, — li tiro a riva, col me baston... — Li tegno al suto, li meto al caldo — perchè i renvegna, che i ciapa fià, — li mando a spasso sul Montebaldo — che li fa degni de sta cità».

All'alba del 1945, mentre la guerra infuriava, venne ricoverato all'ospedale di Verona. Un tremendo bombardamento aveva seminato di morti e rovine la bella città, e il suo poeta, ormai solo — anche la dolce compagna della sua vita lo aveva lasciato per sempre — semicieco, non aveva quasi più la forza di reggersi in piedi. Spirò il 27 gennaio, senza poter rivedere libero il suo paese che aveva tanto amato, senza poter vedere definitivamente sconfitta quella dittatura che aveva sempre schernito, e che si era fatta ogni giorno più sanguinaria, feroce.

Era il poeta che Verona aveva atteso, come aveva scritto Renato Simoni parlando dei suoi bellissimi versi: «Forse la anima di Verona li aspettava, ed era tanto sicura che essi sarebbero nati, che si preparò a riceverli... Ci fu un momento misterioso in cui la città benedisse il figlio, gli si confidò, gli si affidò e lo pregò per amor suo di non essere altro che un poeta. E Berto non fu altro...».

Arguto, accorato, innamorato, Berto Barbarani — scomparso oltre vent'anni fa — è stato un grande poeta che ha saputo toccare il cuore. Il poeta delle piccole cose: «La bogonela l'è una roba giala, — tuta piena de pocio molesin, — che vista da lontan, la par 'na bala, — che cora in pressia: ma la va a pianin...»: il poeta dei «mostri» e dei monumenti veronesi: «„Bala che vegna" - Minico Bardassa, — rebate el colpo che vien zo dal çiel — e tuto quanto in giro par la piassa — cioca e se spande el son del tamburel... — San Zen l'è chieto! - Una carossa ferma — l'à pena infastidì coi forestieri; — una tromba vissina de caserma — mete un gusto de amaro a i so pensieri... — Eco un s-ciapo de ròndene che passa — dessemenando dei negreti in çiel!... — „Bala che ve gna!" - Minico Bardassa, — sbaglia batuda e tase el tamburel! — La ciesa dorme...»; il poeta della giocondità, della bellezza, dell'amore («Giulieta e Romeo») ma anche della malinconia, delle cose umili e delle cose tristi. Veramente un poeta primaverile, Berto Barbarani. Nelle sue poesie ci sono il vento e il sole, le piogge e le rondini, le risate e i pianti, i sorrisi, i sospiri e i baci.

«Primavera, ocieti grisi — come usertole sul muro, — gran busie che te me disi, — gran canaia che te si... — Primavera, çento basi — te vôi dar su la manina; — dirte quanto te me piasi, — proprio dirtelo no so».

Silvo Bacciga

MITOLOGIA E INDUSTRIA MODERNA S'INCONTRANO SULLE SPONDE DEL MEDITERRANEO

Leggero ma robusto e fantasioso il mitico filo di Arianna era di lino

Ha risolto felicemente il «caso Teseo», ma poichè oggi esso serve ai corredi delle spose, alla grazia delle mense e agli abiti solari, deve essere chiaro nella sua composizione a vantaggio di chi lo fa e di chi lo adopera

DAL NOSTRO INVIATO

In Mediterraneo, marzo

Padani e quindi fiumaroli, ancora velati gli occhi da grumi di smog delle loro fabbriche e dalle nebbie della Bassa, sono saliti sul transatlantico-levriero sbattendo le palpebre come uccelli notturni all'annuncio dell'alba. Rudemente circuiti dagli amici indigeni, la sera prima hanno cenato salsicce carsoline in osterie fumose, allargando l'orecchio fino a notte fonda, tra un bicchiere e l'altro di Terrano, per avvertire la carica della bora, che sì, dicono stia scomparendo, ma non si sa mai, perchè proprio i vulcani spenti distruggono le isole. Ma la bora, cui piace già civettare con la mitologia, è rimasta sorniona nelle doline, paga di terrorizzare con la sola fama; così i lombardi — oggi fanciulli in vacanza a celebrare nel lino un prodotto antico e perenne — alla partenza hanno festosamente imbrigliato la nave con cento stelle filanti, freudiana rivalsa sulla potenza dell'acciaio e insieme tributo per lo scampato pericolo. Dal ponte più alto Trieste, il Carso, l'Istria e l'Adriatico (ancora pallido come il cielo, ma azzurri entrambi) davano la poesia delle prime proiezioni di Mercatore, di mappe geografiche uscite da Virgilio. «Unde per ora novem». Sbiadita dai vapori nel punto più settentrionale, l'ansa del Timavo stava a ricordare con gli Argonauti e il Vello d'Oro qualcosa di congeniale attraverso lontanissimi rimbalzi paralleli. Il mito è vendicativo, quando non muore diventa cerimonia.

Si è ripetuta così, partendo dal più europeo angolo di Mediterraneo, la celebrazione del lino. Una pianta, un filo, una rete di spazi e di superfici più o meno vaste e colorate. Per un po' hanno ronzato freneticha le cinepresine, poi l'eccitazione di ogni partenza si è smorzata nel mare dolcissimo e nel sole già di primavera, e dunque di Grecia. Adesso, con la prora ormai verso la terra di sbarco, vien da pensare alla fortuna del «caso Teseo». Rifà su il gomitolo di filo datogli da Arianna e ripercorre sicuro la strada giusta. Da scommettere che il filo di Arianna era di lino e non di seta: leggero ma robusto, duttile e fantasioso. Cominciamo a riavvolgerlo.

Vita lieta

Ci si butta di corsa giù per l'Adriatico, e al traverso di Corfù il gioco è quasi fatto. Arianna era ambigua: a Nasso fu abbandonata, ma si addormentò per davvero o sapeva di Bacco vicino, eufemisticamente «maestro di più miti costumi e d'una vita sociale e lieta»? La dicono innamorata all'istante di Teseo, primo matador della storia, e si capisce; ma c'è chi insinua sulle sue iniziative amorose indulgendo lei alla tendenza ereditaria; e si capisce anche questo, avendo per madre Pasifae e per sorella Fedra. Comunque il filo procuratole da Dedalo, alacrissimo cervello, ha da avere le carte in regola una volta stabilito che è di lino. Arianna può essere la mattocchia o la vittima che si dice, ma il lino serve anche a cento altre cose oltre a salvare la pelle di un principe ateniese un po' distratto (quelle vele, quelle vele nere rimaste a riva che faranno di lui un orfano!). Ai corredi da sposa, alla grazia delle mense, agli abiti solari. Dunque il lino ha da essere chiaro e onesto, luminoso. Si parla a livello universitario. E' diritto del consumatore conoscere la composizione del prodotto. Si cerca il conforto delle esperienze altrui. «Il 15 marzo 1962 l'allora Presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy, indirizzò al Congresso un messaggio straordinario per invocare una politica a favore del consumatore; quasi riecheggiando la Carta Atlantica egli affermò che il consumatore aveva quattro fondamentali diritti: 1) diritto alla sicurezza, cioè alla protezione contro la vendita di prodotti dannosi o insicuri; 2) diritto alla libera scelta, cioè possibilità di poter disporre liberamente di una serie di merci e di servizi offerti a prezzi di concorrenza; 3) diritto all'informazione, cioè protezione contro gli appelli ingannevoli o capaci di indurre in confusione; 4) diritto ad essere udito, cioè a ottenere che la voce dei suoi interessi sia attentamente ascoltata dalle autorità governative.

Componenti immediate

«In seguito a questo messaggio si ventilò la possibilità di creare un Ministero del consumatore (department of consumer) e successivamente il Presidente Johnson, succeduto a Kennedy, nominò la signora Esther Peterson sua speciale assistente per i problemi del consumatore.

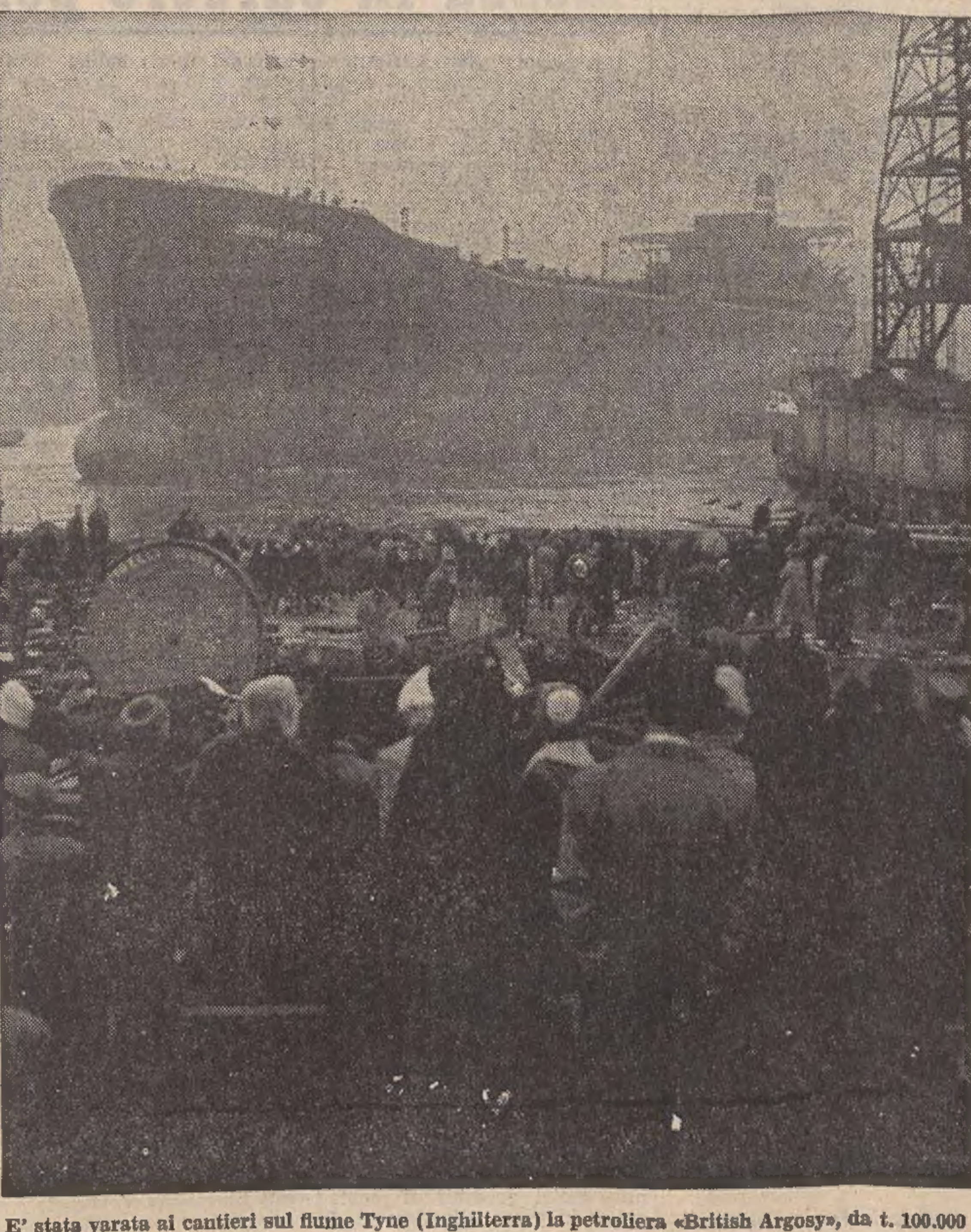
«Non va dimenticato che negli Stati Uniti sono state effettuate altre fondamentali esperienze: ricordiamo ad esempio la poderosa Consumer Union che associa quasi un milione di consumatori e pubblica i risultati di prove comparative di prodotti su un bollettino periodico e su un annuario; e la rivista „Good Housekeeping" che rifiuta di pubblicare la pubblicità di prodotti che non abbiano superato l'esame dei suoi laboratori, rinunciando per questo a inserzioni per oltre un milione di dollari all'anno».

Come un fiume che raccoglie gli affluenti, convergono sul tema le componenti più immediate e percepibili: il filo di Arianna si srotola, percorre i reparti dei grandi magazzini, le redazioni dei rotocalchi, gli itinerari delle ragazze che al mattino affollano tram e bus per recarsi all'ufficio, nei negozi o all'università. Tutte hanno un volto su questa nave, e ognuna si riconosce nell'abito delle indossatrici che correndo sul mare più civile del mondo riconfermano la loro appartenenza alla mitologia contemporanea. Quiete, silenziose, disciplinate, sembrano ritagliate da quei moderni bassorilievi che sono le copertine. Fanno casta, senza abbandoni e senza emozioni tranne un raro e subito represso lampo negli occhi stesi sempre all'orizzonte. E come creature senza tempo e senza peso sfidano il grecale di un Egeo incattivito e di un cielo basso (gli umori degli dei quando giocano in casa non conoscono le norme della ospitalità) sostando mansuete e pazienti all'obiettivo del fotografo nei punti più scoperti, vestendo lino dai dolci colori pastello e tirato via per linee semplici ma suggestive, cui il tessuto dà la consistenza — e non solo geometrica — che una ispirazione (e una moda) avveniristica porterebbe invece a preannunciare il futuro. (Brontola un vecchio Ulisse travestito da giornalista: «Eppure mi sa che dai marziani si ricomincerà con le occupazioni militari»).

Il taccuino dice ancora vento, freddo e nuvole sull'Acropoli, da cercar rifugio dietro le colonne del Partenone attendendo la fine del rosario sgranato dalla guida. Non più di dieci volte all'anno gli dei si nascondono così, e oggi è una di quelle, indispettiti forse che altri srotolino agevolmente il filo di Arianna alla ricerca di una verità meno fantasiosa ma più trasparente e più utile per tutti. Mentre nella notte appare e dispare il faro di Matapan, un altro Ulisse d'antico pelo travestito stavolta da uomo d'affari rinnova per vie patetiche e commoventi l'immortalità del prodigioso gomitolo. Ma sì, anche e proprio sui monti della Grecia, quattro giorni e quattro notti a camminare e, dentro le scarpe rotte, non calze ma stracci, le eroiche, umili pezze da piedi, anch'esse, sissignori, di lino; perchè il più idoneo a tenere freschi e quindi riposati quei poveri piedi, molti dei quali, alla fine della lunga marcia, sarebbero rimasti al sole o alle stelle, in una guerra balorda di cui nessuno sapeva il perchè.

Così adesso, nel ricordo di quella esperienza, il filo di lino ha trovato un nuovo impiego facilmente intuibile. La storia non è vendicativa come il mito, ma come il mito anche essa non muore quasi mai; solo che invece di farsi cerimonia attraverso insormontabili rimbalzi paralleli si fa maestra di vita. Scendiamo sottocoperta. Capri affiora dal mare. Il filo di Arianna è agli sgoccioli. E' tempo di sbarcare.

Libero Mazzi



E' stata varata ai cantieri sul fiume Tyne (Inghilterra) la petroliera «British Argosy», da t. 100.000

Musica, pittura, teatro nel Premio Marzotto '66

Roma, 16

Il Premio Marzotto 1966, secondo il consueto avvicendamento biennale delle discipline messe a concorso, è rivolto, in sede internazionale, alla musica, alla pittura ed al teatro. Sono stati invitati a partecipare alle tre categorie complessivamente 76 artisti, appartenenti per nazionalità o per residenza ai seguenti Paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Granbretagna, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Turchia.

Il Premio Marzotto per la musica è di cinque milioni indivisibili. L'istituzione del Premio Marzotto curerà inoltre l'esecuzione della composizione premiata e di altre due scelte dalla giuria tra quelle partecipanti. Le tre composizioni saranno eseguite, in prima mondiale, dall'orchestra del teatro La Fenice di Venezia al teatro Rivoli di Valdagno, in occasione della cerimonia di conferimento del Premio Marzotto.

Il Premio Marzotto per la pittura è di cinque milioni indivisibili. Le opere presentate saranno esposte in Italia ed all'estero tra il mese di settembre 1967. Una pubblicazione, comprendente anche il catalogo delle mostre, sarà dedicata alla presentazione critica degli artisti invitati e all'analisi della loro posizione nel dominio dell'arte contemporanea.

Il Premio Marzotto per il teatro, riservato a lavori inediti oppure rappresentati non anteriormente al 1.o gennaio 1966, è di cinque milioni indivisibili. La cerimonia di conferimento del Premio Marzotto 1966 avrà luogo a Valdagno il 17 settembre.

Ovomaltina
dà forza!

Ovomaltina: ecco un preparato veramente serio, che possiamo prendere e dare ai nostri figli con la sicurezza di aver fatto qualche cosa di utile per la nostra famiglia. Latte, zucchero, malto, cacao e uova allo stato naturale, concentrate sino a formare un tutto unico che mantiene in altissima percentuale le proprietà originarie di ogni componente. Un procedimento laborioso e costoso, il comportamento di un'industria che tiene al proprio buon nome, anche a costo di qualche sacrificio economico, perchè intende dare al suo pubblico ciò che promette.

A scuola, in viaggio, in gita, nello sport, ricordate Ciocc-Ovo, l'Ovomaltina tascabile rivestita di purissimo cioccolato. Ciocc-Ovo è Ovomaltina, e come Ovomaltina, Ciocc-Ovo dà forza!

Dr. A. Wander S.A. - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

UN INTERVENTO ALLA CAMERA SULL'INDUSTRIA CANTIERISTICA

Trieste non potrebbe sopportare la smobilitazione del «San Marco»

Oltre duemila dipendenti strettamente legati all'economia cittadina. Si parla di marginalità ma non si fanno conoscere i dati comparativi

I problemi dell'industria cantieristica nazionale sono stati sollevati ieri alla Camera nel corso della discussione sul bilancio dello Stato per il 1966. Ne ha parlato in particolare lo on. Bologna, con uno specifico riferimento al nostro San Marco.

Il parlamentare triestino ha rilevato anzitutto che la situazione del settore è andata progressivamente peggiorando tanto in Italia quanto negli altri Paesi della CEE, a tutto vantaggio della produzione giapponese, che ha beneficiato del favorevole andamento mondiale delle commesse. Dalla relazione che il presidente della Fincantieri ha ultimamente letto agli azionisti del gruppo, risulta che la crisi italiana si è particolarmente accentuata nell'area comunitaria, avendo il nostro Paese perso importanti punti a vantaggio della concorrenza tedesca.

«Il 1965 — ha ricordato Bologna — sembra aver segnato per i cantieri nazionali più che un'ulteriore caduta rispetto agli ordinativi del 1962, del 1963, e del 1964, un momento di ristagno; ma le previsioni future non sarebbero delle più ottimistiche. I provvedimenti intesi a mantenere la nostra industria cantieristica in una situazione di sicurezza, infatti, non si sarebbero dimostrati sufficienti».

Passando a parlare dei rapporti fra il nostro Paese e gli altri che fanno parte del MEC, l'on. Bologna ha sostenuto che il Governo non deve temere che il trattato istitutivo della CEE costituisca un ostacolo insormontabile alla adozione di nuove provvidenze a favore dei nostri cantieri. Il trattato di Roma prevede, infatti, la possibilità di misure a favore dei cantieri tedeschi danneggiati dagli eventi bellici. «Perchè allora — si è chiesto l'oratore — non si pongono in essere analoghe misure a favore di certi complessi italiani, fra i quali il porto di Trieste e i cantieri San Marco, così duramente colpiti dalle distruzioni della seconda guerra mondiale?».

Dopo aver chiesto notizie sull'esame avvenuto in sede comunitaria del piano di riassetto organico del settore cantieristico predisposto dal nostro Governo, Bologna ha detto che la scarsa competitività dei cantieri italiani è causata dall'invecchiamento delle strutture produttive e dei metodi di organizzazione aziendale. Ciò sarebbe, a sua volta, conseguenza di una cronica carenza di adeguati investimenti. Anche gli stanziamenti previsti per il prossimo quinquennio sarebbero, per l'on. Bologna, inferiori alle reali esigenze. Il piano quinquennale potrebbe «raffreddare» l'ottimismo che il generale andamento favorevole della congiuntura internazionale spingerebbe a sostenere anche per i cantieri.

Al piano quinquennale, il parlamentare triestino ha comunque riconosciuto il merito di avere tenuto in considerazione taluni fattori che potrebbero favorire la ripresa delle aziende cantieristiche italiane. Tra questi fattori, egli ha indicato il progressivo incremento dei traffici marittimi, la necessità di ammodernamento della nostra flotta mercantile, la quale ha bisogno non di navi di lusso ma soprattutto di moderne e veloci navi da carico, per sovvenire alla crescente domanda di navi da parte dei Paesi dell'Europa orientale e del terzo mondo.

Soffermandosi in particolare sulla situazione del Cantiere San Marco di Trieste, sul destino del quale è sempre sospesa la minaccia di chiusura, Bologna ha prospettato i gravi danni che tale provvedimento provocherebbe sull'economia cittadina. Sono duemila i dipendenti del cantiere, e si possono facilmente intuire le conseguenze che avrebbe la sua chiusura, sia pure mascherata sotto l'equivoca voce del «ridimensionamento». Si parla di «marginalità» del Cantiere San Marco, ma i triestini — ha detto Bologna — vorrebbero conoscere i dati comparativi degli altri cantieri. Soprattutto, vorrebbero conoscere come possa conciliarsi la ventilata chiusura del Cantiere San Marco con i propositi espressi dal piano quinquennale, di fissare «in loco» la maggiore quantità possibile di manodopera. Ciò è particolarmente importante per Trieste, data la sua posizione eccentrica rispetto al resto dell'Italia, e la pesante condizione della sua economia, che non può permettersi di perdere altre maestranze qualificate, altri tecnici, altri dirigenti. «Tutti dichiarano — ha concluso il deputato — di avere Trieste nel cuore; ma i triestini, ormai, vorrebbero meno parole e più fatti».

Rinviato il sopralluogo per il protosincrotrone

COMPIACIMENTO PER LA NOMINA DEL PROF. PUPPI AL C.E.R.N.

Viva soddisfazione e largo compiacimento ha suscitato negli ambienti universitari triestini la recente nomina del prof. Gian Pietro Puppi a presidente del comitato delle direttive scientifiche al Centro europeo per la ricerca nucleare di Ginevra.

Il prof. Puppi, nato nel 1917 a Bologna e ordinario di fisica generale all'Ateneo della città felsinea, aveva insegnato pure presso l'Università di Trieste vari anni addietro. E' stato infatti professore incaricato di fisica superiore dal 1.o novembre 1948 al 31 ottobre 1949; l'anno successivo gli veniva assegnato l'insegnamento della spettroscopia. Il prof. Puppi lasciava Trieste nel 1950, imponendosi ben presto nel settore della fisica europea, fino ad essere chiamato ora all'alto, ambito incarico.

Ieri, intanto, si è appreso che la visita della commissione di esperti e di tecnici del CERN, già programmata per il 23 e 24 marzo, subirà un nuovo rinvio. Come noto, infatti, esponenti del CERN di Ginevra erano attesi in queste due giornate a Trieste e Doberdò del Lago, dove avrebbero dovuto effettuare un sopralluogo per rendersi conto delle effettive possibilità che quell'altipiano ha di ospitare il protosincrotrone. E' da confidare, comunque, che questo ulteriore rinvio debba essere di breve durata.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 56 del 4 marzo, sono stati pubblicati i decreti ministeriali 18 dicembre 1965 con i quali sono stati indetti i seguenti due concorsi per esami nei ruoli degli operai permanenti della Amministrazione Centrale delle Finanze - «Officina della manutenzione del Palazzo delle Finanze».

IL RINNOVO DELLA COMMISSIONE INTERNA

Affermazione democratica nelle elezioni all'Italsider

Perduto dalla CGIL il seggio di maggioranza

Nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Italsider (ex Ilva di Servola) il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro ha ottenuto un clamoroso successo, strappando la maggioranza alla FIOM-CGIL.

Precedentemente (le ultime elezioni si erano avute il 12 giugno 1963) la commissione interna era composta da 2 operai e da un impiegato della CCdL, e da 4 operai della FIOM-CGIL. Le elezioni di ieri hanno rovesciato la situazione, e la Camera del lavoro ha ottenuto 3 seggi per gli operai e un seggio per gli impiegati, mentre alla FIOM sono andati 3 seggi operai (meno 1). Tale successo elettorale della CCdL viene ad aggiungersi a quello di pochi giorni addietro, ottenuto nei cantieri navali.

Sui risultati di queste elezioni, il segretario della Camera del lavoro, Fabricci, ha dichiarato: «Dopo dieci anni, e soltanto per la seconda volta in ventun anni di vita democratica, la Camera del lavoro ha strappato alla FIOM-CGIL la maggioranza all'Italsider. E' un fatto politico di grande importanza, soprattutto nel momento in cui esso viene a verificarsi, per quanto concerne la validità della formula della Camera del lavoro.

Per la Camera del lavoro sono stati eletti per gli operai Callin, Di Turo e Gottardo; per gli impiegati Ugo Russo. Dal canto suo, la segreteria della FIOM - CGIL, commentando i risultati delle elezioni, rileva di aver comunque ottenuto un aumento di voti in percentuale (18.3 per cento in più) fra gli impiegati.

Impegnate le domestiche nella lotta delle «tre otto»

La tavola rotonda sulla nuova figura della «collaboratrice familiare» si è tenuta, ieri sera, nella sala riunioni del Centro Italiano Femminile. La riunione, promossa dalle ACLI, doveva esaminare l'attuale situazione e le prospettive future della categoria, affinchè l'elevazione dell'anacronistica figura della «serva» non si concretizzi in un semplice cambiamento della denominazione professionale. Il dibattito è stato introdotto da una prolusione della segretaria nazionale della COLF-ACLI che ha esaminato gli aspetti più importanti del problema.

Sui temi proposti sono quindi intervenuti un sacerdote, P. Peraz, che si è soffermato particolarmente a considerare l'aspetto morale; la signora Geraldina Gladulich, che ha prospettato l'esigenza di un nuovo clima da instaurare nei rapporti tra datrici di lavoro e prestatrici d'opera; il giornalista Fulvio Molinari, che ha insistito specialmente sull'esigenza di una più sicura regolamentazione del lavoro domestico; il direttore del Patronato ACLI, Arturo Vigini, che ha considerato la situazione contrattuale e previdenziale. Negli interventi si è voluto sottolineare la complessità del problema che affronta l'intimo mondo familiare sviluppandosi in un senso logico e conseguente al progresso sociale.

E' sempre più difficile reperire personale domestico perchè le donne, ai nostri giorni, sono maggiormente attratte da lavori più duri e impegnativi, ma anche più sicuri, trascurando i più facili impieghi offerti dalle famiglie.

La nostra è l'epoca della specializzazione e di questo se ne rendono conto le giovani collaboratrici domestiche che desiderano sapere di più, per lavorare meno e rendere meglio. Ma l'ordinamento familiare, particolarmente in Italia, è legato saldamente alla tradizione e distrattamente vengono considerati i problemi delle «domestiche», specialmente quelli inerenti alla loro libertà. Tale rigido comportamento delle famiglie italiane non ha scoraggiato le collaboratrici domestiche, sempre più intenzionate a vincere la «Battaglia delle 3 otto». In queste parole di sapore guerresco si sintetizza il problema più pressante della categoria, quello della determinazione della giornata lavorativa con una netta definizione di tre periodi, di otto ore, destinati rispettivamente al lavoro, al riposo ed alle attività personali.

CROCIERA in GRECIA
15-26 aprile
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Al vaglio i lavori per l'autostrada

Si è riunito a Udine, presso la sede dell'Amministrazione provinciale, il Comitato esecutivo della Società «Autovie Venete» sotto la presidenza dell'avv. Candolini. Un comunicato della Società informa che nella riunione sono stati trattati numerosi argomenti posti all'ordine del giorno riguardanti la situazione dei lavori e della progettazione, i rapporti con le Imprese appaltatrici, i programmi di ultimazione, ecc. In particolare è stato deliberato di aprire una nuova sede distaccata dell'Ufficio tecnico a Mestre e l'ampliamento di quella già esistente a S. Donà di Piave per consentire il decentramento degli uffici progetti, espropri e direzione lavori.

L'amministratore delegato, Tonutti, ha relazionato sul dettagliato sopralluogo compiuto, su invito del presidente Candolini, nei cantieri dei tratti in costruzione dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia e precisamente nei 70 km. circa compresi tra il Lisert-Palmanova e Basaldella e Palmanova-Ronchis di Latisana. E' stato esaminato con particolare attenzione lo stato dei lavori in corso nella località di Basaldella dove in questi giorni, superate le ultime difficoltà relative agli espropri, si è iniziata la costruzione del cavalcavia riguardante l'incrocio dell'autostrada con la S.S. numero 353. Altro lavoro attualmente importante è quello in corso di ultimazione al Lisert nei pressi dell'autostrada con il raccordo della S.S. n. 14.

Dette due località e cioè il Lisert (archi della ferrovia) e Basaldella (frazione del Comune di Campoformido) costituiranno i posti provvisori terminali del tronco autostradale che verrà prossimamente aperto all'esercizio.

SI PROFILA UN CENSIMENTO DEGLI INQUILINI

Incompatibili gli alti redditi con la funzione delle case popolari

La sempre alta richiesta di alloggi da parte dei meno abbienti suggerisce una revisione delle assegnazioni fatte dall'I. A. C. P.

Gli «alti redditi», ovvero un richiamo al senso di solidarietà degli inquilini dell'Istituto autonomo case popolari. Se ne è reso interprete lo stesso vicepresidente dell'IACP, Gallopin, nella riunione di ieri sera svoltasi su iniziativa della sezione d.c. di Roiano. Egli, oltre a esaminare i problemi del settore esistenti in quella zona, ha riferito compiutamente sui programmi costruttivi dell'Istituto; e ha affrontato il tema, delicato e quanto mai attuale, dei cosiddetti «alti redditi».

Ha affermato che all'ultimo bando emesso dall'IACP per la assegnazione di 199 alloggi sono già pervenute migliaia di domande: un sintomo, questo, della grande richiesta di abitazioni tuttora esistente a Trieste, è indice soprattutto della tempestività con cui le famiglie costrette in condizioni di particolare disagio seguono lo sviluppo del piano edilizio dell'IACP, per risolvere i loro problemi. La commissione provinciale per questo gruppo di alloggi effettuerà le assegnazioni in base a una graduatoria che riflette le reali condizioni di necessità dei richiedenti: 200 famiglie avranno una casa nuova, ma la richiesta di abitazioni a prezzi accessibili subirà momentaneamente solo una piccola diminuzione.

Il problema è ancora grosso, e si presenta in termini indubbiamente urgenti. L'Istituto — ha detto il suo vicepresidente — oltre a mettere a disposizione entro i prossimi tre anni circa 1500 nuove abitazioni, è impegnato a reperire disponibilità nuove anche nei vecchi alloggi. In proposito, Gallopin ha richiamato i fini statutari dell'Ente. All'art. 1 dello statuto — ha ricordato — è detto che l'IACP viene istituito «al fine di provvedere case per le classi meso abbienti». Ciò comporta la necessità — ha aggiunto — che tutti gli inquilini dell'IACP si pongano il problema del loro diritto attuale a usufruire di un alloggio popolare.

In sostanza, Gallopin ha inteso rivolgere un appello al senso di solidarietà sociale degli alloggi IACP, perchè chi può procurarsi altre abitazioni metta a disposizione quelle ora occupate per le famiglie che ne hanno maggiore necessità, e che mai sarebbero in grado di adire al mercato libero, dato l'alto livello degli affitti. Ovviamente, per le famiglie che intendessero passare da un alloggio IACP ad altra sistemazione, l'Istituto è pronto concedere tutte le facilitazioni.

Comunque — si è voluto ancora precisare — l'IACP si ripropone di affrontare il problema degli «alti redditi».E si è rilevato, in proposito, che a Milano un accertamento fra gli inquilini delle case popolari ha fatto riscontrare centinaia di casi di assegnatari di alloggi, che da un'iniziale situazione di disagio (in base alla quale avevano ottenuto l'alloggio) erano passati nella categoria degli «alti redditi», che statutariamente sono in conflitto con la possibilità di permanenza negli alloggi IACP. Inoltre centinaia di famiglie che abitano in questi alloggi erano al tempo stesso proprietarie di appartamenti che davano in locazione. L'IACP di Milano ha affrontato queste situazioni, rendendo disponibili nuovi alloggi per le classi meno abbienti.

Il vicepresidente Gallopin ha affermato che anche a Trieste si è intenzionati a stabilire quanto prima i criteri di accertamento sia per il problema degli alti redditi, sia per quello della proprietà immobiliare da parte degli inquilini, al fine di rispettare lo statuto dell'Ente. In tal senso, anzi, sono già state avviate indagini preliminari, dalle quali risulta che comunque casi simili a quelli di Milano si verificano pure a Trieste.

L'IACP è deciso a comportarsi in modo analogo a quanto concretato nel capoluogo lombardo, naturalmente esaminando attentamente caso per caso, con tutta l'oculatezza, la comprensione e l'imparzialità indispensabili.

Ruzzola e si ferisce urtando un barile

Al termine del suo turno di lavoro, mentre si accingeva ad uscire dal Macello comunale, l'operaio Giuseppe Mueller, di 62 anni, abitante in piazzale Giarizzole 12, è accidentalmente scivolato sull'impiantito ruzzolando al suolo. Prima di cadere egli è andato a finire con il braccio destro contro il bordo tagliente di un barile metallico, riportando una vasta ferita di taglio all'avambraccio.

Soccorso dai sanitari della CRI il Mueller è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di due settimane.

La gioventù liberale per la Facoltà di magistero

La Gioventù liberale triestina, riunitasi per discutere la situazione venutasi a creare negli ambienti giovanili triestini, dopo la notizia di un ventilato trasferimento della Facoltà di magistero ad Udine, ha preso decisamente posizione contraria al provvedimento, che lede gravemente gli interessi culturali della nostra città. E' stato inoltre rilevato come tale decisione sia stata anche resa possibile per il fatto che durante gli incontri del Rettore con il Ministro Gui erano presenti ben tre esponenti udinesi, mentre i rappresentanti della Giunta comunale di Trieste erano assenti. E' stato inoltre dato l'incarico al rappresentante della G.L.I. nella Consulta giovanile, Lucio Susmel, di chiedere al presidente di questo organismo una convocazione d'urgenza dell'assemblea, onde poter esaminare la situazione.

Mostra filatelica dedicata ai treni

Un'altra mostra filatelica di notevole interesse sarà allestita domani e domenica dal Circolo Filatelico Ferroviario nella sede di piazza Vittorio Veneto 3. L'importante collezione a soggetto ferroviario dell'avv. Lino Gori di Pesaro sarà presentata per la prima volta ai filatelici triestini.

Si tratta di una raccolta che ha già conseguito notevoli riconoscimenti nelle più importanti mostre tematiche italiane dove ha vinto diverse medaglie, anche d'oro, e una Coppa d'argento. La raccolta è stata formata con razionalità e si limita esclusivamente a quegli elementi che formano oggetto di valutazione per le giurie delle mostre internazionali. Pertanto, questa comprende solamente quei francobolli il cui soggetto ferroviario risulti in primo piano e, possibilmente, costituisca il motivo della emissione.

marzo
MESE DEL CORREDO
MONTI
Via S. Nicolò 21

PER QUATTRO GIORNI SU SCALA NAZIONALE

Da lunedì in sciopero i medici delle Mutue

Partecipano all'agitazione i generici e gli ambulatoriali che esigeranno, per l'intervento, il pagamento degli onorari

I medici mutualistici generici e ambulatoriali scendono in sciopero, in sede nazionale, per quattro giorni, da lunedì 22 a giovedì 24 marzo. Lo sciopero — è stato precisato — si attuerà su scala nazionale, con le seguenti modalità: i medici mutualistici ambulatoriali si asterranno dall'accedere agli ambulatori gestiti in forma diretta da qualsiasi ente mutualistico esistente nella provincia; i generici si asterranno totalmente dal lavoro professionale, sia domiciliare che ambulatoriale, con chiusura dei propri ambulatori, garantendo però gli interventi urgenti. In quest'ultima eventualità prescriveranno solo su ricettario privato anche per i mutuati, a qualsiasi ente appartengano, e si faranno liquidare gli onorari inerenti, direttamente dagli assistiti, sulla base delle tariffe dell'Ordine, rilasciando regolare ricevuta. A loro volta i medici specialisti convenzionati esterni rifiuteranno le «impegnative» di tutti gli enti mutualistici, esigendo il pagamento degli onorari in forma indiretta, secondo la tariffa minima dell'Ordine provinciale.

La manifestazione di protesta, secondo l'INAM, è «ingiustificata». L'Istituto, infatti, ha precisato che fin dall'11 marzo era stata fissata per la giornata odierna una riunione, al fine di proseguire le trattative per il rinnovo della convenzione fra classe sanitaria ed enti mutualistici. In previsione dell'attuazione dello sciopero, comunque, l'INAM ha diramato una serie di disposizioni, al fine di alleviare il disagio degli assistiti, e che riguardano l'assistenza medico - generica, quella farmaceutica, specialistica e l'assistenza ospedaliera.

Fra le altre norme, si precisa che qualora gli assistiti non riescano a ottenere la prestazione gratuita cui hanno diritto, e abbiano dovuto corrispondere ai medici un compenso per le visite, l'istituto procederà al rimborso in base alle tariffe minime degli Ordini. Tutte le domande di rimborso saranno accolte con la massima celerità possibile.

Picchettini e autolinee nei conflitti sindacali

Uno sciopero articolato è stato indetto dalle segreterie provinciali delle federazioni autolinee della Regione aderenti alla CISL, CGIL e CCdL, a causa del mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di categoria, scaduto da ormai quasi sette mesi. La manifestazione di protesta — che interessa i lavoratori dipendenti dalle autolinee in concezione — avrà inizio lunedì 21 marzo e si concluderà giovedì 14 aprile, in giorni prestabiliti e secondo un calendario fissato nei particolari. Allo scopo di illustrare questa nuova azione, la CCdL e la CGIL convocano i lavoratori in assemblea unitaria per mercoledì prossimo, alle ore 21.15, nella sede della Camera confederale del lavoro, in via Duca d'Aosta.

Una vertenza è sorta — a quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL — nel settore dei picchettini per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre scorso; nelle riunioni avvenute finora, infatti, non è stato raggiunto alcun accordo. L'incontro di mercoledì all'Ufficio del lavoro ha portato praticamente a una rottura delle trattative, in quanto i datori di lavoro — rileva il sindacato — erano disposti a offrire per il rinnovo contrattuale 8 lire di aumento per gli operai di prima categoria, e 18 lire per quelli di seconda. Lo sciopero, che doveva durare fino alle 6 di stamane, è stato invece prolungato fino alla stessa ora di lunedì, in seguito a una delibera dell'assemblea di categoria.

Dal canto loro, i datori di lavoro si dicono sorpresi sia della dichiarazione di sciopero sia della relativa motivazione. Respingono, inoltre, l'atteggiamento esclusivamente negativo che è stato loro attribuito, e la responsabilità della rottura dei negoziati all'Ufficio del lavoro, che tra l'altro aveva fissato un aggiornamento delle trattative, d'intesa con tutte le parti, al prossimo mercoledì, al fine di permettere ai datori di lavoro di rivedere le loro offerte.

CONFERMATA LA COMMESSA DALL'ON. TUPINI

Altre due navi presto sugli scali

Il programma della visita del Ministro della Marina. Azione della Camera di Commercio per il metanodotto

Il presidente della Fincantieri, Tupini, ha confermato che al cantiere San Marco è stata commessa la costruzione di due navi — pare del tipo ora in costruzione per la Polonia — rimanendo sempre aperto l'intero problema della sua strutturazione.

Ne ha dato notizia il presidente della Camera di commercio, Caidassi, nel corso dell'ultima riunione della Giunta camerale, riferendo sull'esito della sua recente missione a Roma, dove si è incontrato anche con il Ministro alla Marina mercantile, Natali, al quale ha esposto i problemi più immediati della vita economica triestina. In particolare, è stata affrontata la situazione nel settore delle linee marittime nell'Adriatico, che verrà riesaminata in occasione della visita del Ministro a Trieste, fissata com'è noto al 25 marzo.

L'on. Natali, durante la sua breve permanenza a Trieste, presenzierà a una riunione alla Camera di commercio, dopo aver effettuato una visita al porto; si incontrerà anche con il Commissario di Governo, Prefetto Mazza, con il quale avrà uno scambio di opinioni sulle questioni che più da vicino interessano il suo dicastero.

Il dott. Caidassi ha continuato nella sua presa di contatti in merito alla possibilità di costruzione del terminal del metanodotto nella Regione Friuli-Venezia Giulia; gli è stato assicurato il massimo interessamento da parte delle grandi compagnie petrolifere italiane. E' inoltre previsto un prossimo colloquio del presidente con i delegati dell'ENI.

La Giunta camerale ha quindi deliberato l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa valori della nostra città della nuova società per l'industria e l'elettricità «Terni».

Il prof. Florit è stato nominato presidente della commissione camerale di studio per il risarcimento dei danni di guerra e dei beni abbandonati, integrando la commissione stessa con l'avv. Nora Curzolo e l'ing. Ernesto Avanzo. E' stata infine approvata la designazione dei rappresentanti delle categorie imprenditoriali in seno al Consiglio del lavoro portuale.

Il presidente Caidassi ha reso devoto omaggio alla memoria di Matteo Giugia e di Valdemaro Slavich, recentemente scomparsi.

UN DRAMMATICO INCIDENTE NOTTURNO IN VIA REVOLTELLA

Due feriti nell'auto in fiamme dopo l'urto

Una Seicento, stanotte, è finita contro un albero, nella parte alta di via Revoltella, incendiandosi; i due occupanti — un uomo e una donna — sono rimasti feriti, ma non gravemente. Essi sono l'impiegato Galliano Valerio, di 55 anni, abitante in via Valentini 20, al quale è intestata la macchina, targata TS 29151. L'uomo ha riportato abrasioni alla mandibola e l'avulsione di due denti.

La donna ferita è la trentenne Maria Marin, operaia, domiciliata in via Sinico 52, alla quale sono state riscontrate ferite lacero-contuse alla regione mastoidea, abrasioni al mento, al ginocchio sinistro e contusioni varie. Ambedue se la caveranno in una settimana o poco più.

Il Valerio e la Marin si trovavano a bordo dell'utilitaria e presumibilmente percorrevano in salita la via Revoltella (non sono riusciti a dare un'indicazione precisa del drammatico episodio, nelle condizioni in cui si trovavano), quando all'altezza dello spiazzo in cui sfocia la via Massimiliano D'Angeli il guidatore ha perso improvvisamente e senza una ragione plausibile il controllo del volante.

La macchina ha avuto quasi un'impennata; ed è finita contro un albero che delimita la strada, incendiandosi subito dopo. I primi soccorritori sono riusciti a trarre i due corpi dalla macchina, prima che le fiamme li avvolgessero, e a sollecitare sul posto i vigili del fuoco. Poco dopo le fiamme avevano finito di compiere la loro opera distruggitrice ,ma intanto della utilitaria non restava che una parte soltanto: quella posteriore, comunque intaccata dal fuoco, chè quella anteriore era completamente bruciata.

Sul luogo dell'incidente, che a causa dell'incendio avrebbe potuto assumere proporzioni ben più disastrose, sono accorsi pure i carabinieri del Pronto intervento, i quali hanno effettuato i rilievi del caso. Non è stato riscontrato alcun segno di frenata improvvisa, per cui è da presumere che il guidatore, si sia improvvisamente smarrito, perdendo il controllo della guida.

Vittima di un'aggressione un profugo a Domio?

Su una strada, nei pressi dell'abitato di Domio, è stato raccolto questa notte, ferito al capo, l'esule istriano Guerrino De Grassi, di 62 anni, abitante a Prosecco, in borgo San Nazario 375. Egli presentava un voluminoso ematoma alla regione parietale sinistra e un altro ematoma ad un occhio. I sanitari della CRI, avvertiti da un oste, hanno soccorso e trasportato il ferito all'ospedale maggiore. Egli non ha detto come sia rimasto ferito; del fatto si interesserà la polizia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Orario dei negozi per San Giuseppe

L'Unione commercianti comunica i seguenti orari dei negozi, previsti in occasione della festività di S. Giuseppe:

OGGI 18 marzo, vigilia di due feste consecutive: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

DOMANI - S. Giuseppe: chiusura completa di tutti i negozi, tranne: a) rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; b) latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; c) fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Inoltre, come segnala l'Associazione del piccolo commercio, la vendita di pesce fresco della Pescheria centrale, avrà luogo sabato dalle 8 alle 12.

I SERVIZI POSTALI

Nei giorni festivi consecutivi del 19 e 20 marzo p. v. gli uffici postali della città e della provincia rimarranno chiusi. Presso la Posta centrale, invece, saranno svolti i normali servizi delle giornate festive. Il servizio telegrafico e radiotelegrafico funzionerà senza interruzione in ambedue i giorni.

STATO CIVILE

17 marzo 1966

MORTI: Pirnetti Arturo a. 69; Doujak Berta a. 89; Pisani in Renzelli Amalia a. 75; Sorrentino Vito a. 68; Modec Maria a. 74; Debegnac in Mauro Anna a. 72.

NATI: 8.

(«Giornalfoto»)

Delle aiuole spartitraffico regoleranno l'intenso e difficile traffico stradale in Largo Baiamonti

L'AVVENTURA DI UNA GIROVAGA TRIESTINA A MILANO

Arrestata a scuola una zingara messa in carcere per mendicità

Una giovane zingara triestina, madre di un bambino di pochi mesi, è stata arrestata ieri pomeriggio a Milano e condotta alle carceri di San Vittore unitamente alla sua creatura. La zingara, Ida Bezzecchi di 25 anni, deve scontare nove giorni di prigione per mendicità.

Da diverso tempo Ida Bezzecchi si trova a Milano con la sua tribù, che ha trovato posto in via Zama, una zona periferica milanese dove da qualche tempo è entrata in funzione una «scuola» per girovaghi. Ida Bezzecchi, analfabeta, si era decisa a frequentare questi corsi, quando il suo «lavoro» di accattonaggio glielo permetteva.

Tempo fa era stata arrestata per mendicità ed era stata condannata appunto a nove giorni. Solamente ieri però il mandato di cattura è diventato esecutivo e gli agenti di polizia si sono recati in via Zama per operare l'arresto. Girati tutti i carrozzoni della tribù i tutori dell'ordine alla fine hanno appreso che la «ricercata» si trovava a scuola. Gli agenti allora sono entrati nell'edificio nel quale vi erano una decina di «studenti» ed hanno arrestato la giovane zingara triestina che è stata accompagnata, con la sua creatura, al carcere milanese.

Pinete in fiamme ieri sull'altipiano

Dalle undici di ieri mattina, sino a notte i vigili del fuoco della caserma centrale e quelli del distaccamento di Opicina sono stati mobilitati per ben dieci incendi di sterpaglia, di pineta e di bosco ceduo.

L'incendio più vasto e quello che ha causato maggiori danni si è verificato verso le 14 a Monte San Primo dove ben 70 mila metri quadrati di pineta erano in preda alle fiamme. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare fino all 19 prima di poter fare rientro alla base. Purtroppo molte piante di pino sono andate irrimediabilmente distrutte. Anche a Rupingrande una pineta è stata divorata dal fuoco. Per fortuna l'incendio è stato rapidamente circoscritto sicchè non si è esteso oltre ad una superficie di 1.500 metri quadrati.

Quattromila metri di bosco ceduo e di sterpaglia sono stati divorati dal fuoco a Bristie tra le 14 e le 18. Altri incendi di sterpaglia e pascolo alberato si sono registrati al borgo San Nazario e sul Monte Grisa (quattromila metri); in via Carsia (2.000 metri), a Sales (3.000 metri); a Santa Croce - mare, nei pressi del ristorante «Tenda Ro[illegible]».

Alle 20,10 i vigili sono usciti per gli ultimi due incendi di sterpaglia, prodottisi a Sales (per la seconda volta) e in località Baita.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gabriele. - Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.14. La luna nasce alle 5.08 e tramonta alle 14.20.

Ieri: temperatura massima 9,8; minima 3,4; umidità 58 per cento; pressione mb. 1026,9 stazionaria; temperatura del mare 9,4.

Maree — OGGI: alta alle 7.25, cm. 23 e alle 20.45, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 14.01, cm. 51 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.32, cm. 20 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Oggi, venerdì, alle ore 20.30 precise nella sala del Circolo del cinema «U. Barbaro» di via Madonnina 19, si concluderà il ciclo dedicato a Vittorio Cottafavi con la proiezione del suo film spettacolarmente più riuscito «Ercole alla conquista di Atlantide» (1961).

Discussione a Muggia sul piano regolatore

Il Consiglio comunale di Muggia, riunitosi sotto la presidenza del Sindaco Millo, ha discusso a lungo, talvolta con fasi accalorate sulle molte osservazioni al piano regolatore generale del Comune, presentate dai cittadini nei termini e nei tempi stabiliti a tale scopo. La discussione sui casi particolari da trattare è stata in diversi interventi preceduta da osservazioni di carattere generale che hanno favorito uno slittamento del discorso su giudizi complessivi circa la bontà del piano stesso, giudizi che non sono unanimi nello schieramento dei consiglieri. La polemica si è protratta in particolare tra il gruppo democristiano (Paolini e Dragan) che a suo tempo aveva votato contro l'approvazione del piano e che lo giudica statico, agnostico e l'ha definito addirittura un non piano e il gruppo comunista che detiene l'amministrazione.

Passati ai voti, sono state infine accolte tutte le osservazioni che la commissione edilizia aveva già accettato; sono state rigettate con qualche singola astensione o voto contrario, quelle osservazioni che la commissione edilizia aveva all'unanimità considerato inaccettabili. Parecchie osservazioni che hanno il valore di ricorsi e per le quali la commissione di edilizia appositamente allargata con i capigruppo dei partiti in essa non rappresentati, non aveva espresso parere unanime, saranno discusse nella prossima riunione del Consiglio.

FOTO TESSERE in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 . Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

DUE ECCEZIONALI
CROCIERE IN DALMAZIA
con la M/n «Aleksa Santic»
22-25 aprile e
28 aprile-1 maggio
quote da L. 29.000
Informazioni UTAT: via Imbriani 11, Galleria Protti 2

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
MAZZAROLI ANNA
via p. revoltella 17 - trieste

CIT
Viaggi · Cambio valute
Documenti
Piazza Unità telef.
Staz. Autolinee tel.
Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 14
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

VALORIZZAZIONE REGIONALE DELLA GROTTA GIGANTE

IL RICHIAMO DEGLI ABISSI

Accompagnato dai dirigenti dell'Alpina delle Giulie, il Vicepresidente della Giunta regionale, dott. Giacometti, anche nella sua qualità di assessore ai Trasporti e al turismo, ha compiuto ieri una visita alla Grotta Gigante. Il dott. Giacometti era affiancato dai consiglieri regionali Pittoni e Coloni. Quest'ultimo, come noto, ha presentato recentemente un disegno di legge con cui si intende imporre una disciplina a tutela del patrimonio speleologico della Regione. La iniziativa ha suscitato vasti consensi presso i numerosi gruppi speleologici esistenti nella Regione e presso quanti si occupano di studi e ricerche nelle cavità naturali. Il dott. Giacometti ha colto occasione della visita per valutare con i dirigenti dell'Alpina delle Giulie la possibilità di una maggiore valorizzazione turistica della Grotta Gigante. Nella foto: il Vicepresidente della Commissione Grotte «E. Boegan», Finocchiaro (al centro). Il gruppo è ritratto di fronte a «lo gnomo» una delle più belle stalagmiti della cavità.

GIRAVA DI NOTTE CON ARIA SOSPETTA

Caduto in trappola il «topo» delle trattorie

Fermato con la refurtiva nella borsa ha confessato una serie di scorribande

Il «topo di trattoria», da tempo ricercato dagli agenti della squadra Mobile e dei vari commissariati triestini, è caduto la altra notte in trappola. Una pattuglia automontata della squadra Mobile lo ha incrociato in via Cologna, mentre egli stava trasportando una pesante e voluminosa borsa. L'ora notturna (erano le tre e mezzo) e il grosso bagaglio hanno messo in sospetto gli agenti, i quali lo hanno fermato per controllargli i documenti e il contenuto della borsa.

Il giovanotto è stato identificato per il bracciante Fiorenzo Federici, di diciannove anni, alloggiato ad Opicina nel campo profughi di Villa Carsia. Allo invito della polizia, egli ha spalancato la borsa dalla quale sono saltati fuori un apparecchio radio, un pezzo di formaggio, due mozziconi di candela, dieci chiavi, 38 pacchetti di sigarette, una torcia elettrica, un coltello, matite a sfera e altro. La sospetta provenienza della merce ha indotto gli agenti a farlo salire sull'autoradio e ad accompagnarlo in Questura, dove è stato lungamente interrogato. Il giovanotto si è reso conto che ormai era stato smascherato, per cui ha raccontato tutta la verità. Ciò che aveva nella borsa era il bottino di un furto compiuto qualche ora prima nella trattoria di via Roncheto 16. Egli ha precisato di essersi introdotto nel locale pubblico dopo aver forzato le imposte in ferro di una finestra. Quello era il suo «modus operandi», che aveva messo in atto anche in altre occasioni.

La sua disonesta attività è iniziata nell'ottobre dello scorso anno con la stessa trattoria di via del Roncheto 16, sua ultima tappa. Il ladruncolo conosceva perfettamente la disposizione dei locali in quanto, di giorno, aveva modo di visitare trattorie recapitandovi merce per conto di una ditta produttrice di acque gassate.

Quanti sono i «colpi» da lui compiuti nei cinque mesi di attività? Egli ne ha elencati diversi: dalla trattoria di via Roncheto 16 egli aveva asportato la somma di diecimila lire, salumi, cioccolato e un chilogrammo di caffè. In via Piccardi, «Alla Tavernetta», egli aveva trovato lo orologio che aveva al polso al momento del fermo. Gli altri furti sono stati compiuti in via Marconi 18 («Da Lucia»); in via Valdirivo («Da Galliano»); in via Crispi 33 («Nuova Trieste»); in via Piccolomini; in via Matteotti 39 («Guerrina») in via Torrebianca («Friuli»). In alcuni di questi locali egli è ripassato due volte, visitando uno persino la notte di Capodanno.

Che cosa ha fatto il Federici della refurtiva? L'aveva in buona parte regalata ad amici e parenti abitanti in Istria e a Lubiana. Con quest'ultima dichiarazione il giovane ha raccolto un'altra denuncia: quella per espatrio clandestino e di falsità materiale: il suo passaporto, scaduto nel 1964, risultava infatti alterato. La data di scadenza era stata spostata, con un abile ritocco, di un anno.

Il giovane, che è finito al Coroneo, dovrà rispondere oltre che per i due reati già elencati anche per furti pluriaggravati e per porto di arma (il coltello trovatogli nella borsa al momento del fermo).

Concorso per l'ammissione alla Hopkins di Bologna

La Commissione americana per gli scambi culturali con la Italia bandisce un concorso per l'assegnazione di quattro borse di studio a favore di giovani di nazionalità italiana, laureati o iscritti all'ultimo anno del corso di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, scienze economiche, lettere e filosofia o magistero, che desiderino compiere studi di perfezionamento presso il Centro di Bologna della Scuola superiore di studi internazionali dell'Università Johns Hopkins, per l'anno accademico 1966-'67. Ciascuna borsa avrà la durata complessiva di nove mesi ed i corsi avranno inizio il 5 settembre. Ai candidati viene richiesta un'adeguata preparazione nella materia in cui intendono specializzarsi al Centro ed una sufficiente conoscenza della lingua inglese.

Gli interessati devono presentare domanda non oltre il 31 marzo. Per il ritiro dell'apposito modulo e per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Ufficio relazioni pubbliche del Consolato americano, via Galatti 1.

Notiziario scolastico

La Presidenza dell'Istituto tecnico statale commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci», comunica che le domande di ammissione agli esami di abilitazione tecnica per l'anno scolastico 1965-1966 devono essere presentate presso la segreteria (via Paolo Veronese 3) non più tardi del 31 marzo, redatto su carta da bollo da lire 400, completato dai documenti richiesti.

UNA VICENDA CURIOSA IN CORTE D'APPELLO

Disegni e progetti esclusivi passarono alla concorrenza

Confermata la condanna al tecnico che rubò i documenti sfruttati poi da una ditta diversa da quella dove era occupato

Due tecnici friulani si sono visti confermare dalla Corte di Appello di Trieste la sentenza pronunciata il 1.o aprile 1965 dal Tribunale penale di Udine, dinanzi al quale erano comparsi per rispondere il primo di appropriazione indebita e di furto, il secondo di furto. La faccenda era venuta a galla nell'estate 1963, allorchè la ditta Danieli di Buttrio, che produce macchine per impianti di laminazione, unitamente alla ditta Elettrica Buri, che completa i macchinari per la parte elettrica, si era accorta che una azienda di Vercelli, sua abituale cliente, aveva incominciato a rifornirsi di quelle macchine da una ditta concorrente di Udine. Il tipo era perfettamente uguale, salvo piccole varianti, e sorprendeva che potessero essere stati progettati e realizzati impianti capaci di produrre macchine tanto simili a quelle costruite a Buttrio; non solo, ma aveva destato non poca sorpresa il fatto che anche arrivando per caso alla progettazione, la realizzazione avesse potuto avvenire entro così breve termine.

I dirigenti della ditta di Buttrio non avevano interpellato gli astri, per risolvere il mistero, ma avevano incominciato a fare delle indagini interne, per scoprire se c'era qualcosa che non filasse per il verso giusto. Così erano arrivati ad indirizzare i loro sospetti verso un ex dipendente, che era passato nel frattempo nella nuova ditta udinese, in veste di dirigente tecnico. A questo punto, il mistero poteva considerarsi chiarito; ma per non basarsi unicamente su sospetti, s'era ritenuto doveroso ricorrere alla polizia.

Le indagini si erano approfondite, ed avevano portato alla denuncia e al successivo rinvio a giudizio di Augusto Riccardo Casarin, 28 anni, via Buttrio 271, Udine, già dipendente della ditta Danieli, e Antonio Bearsi, 26 anni, via Zuccola 12, Cividale; quest'ultimo, ad un certo momento, si era assentato dal posto di lavoro occupato presso la Elettrica Buri, accampando «motivi personali», salvo farsi poi notare, anch'egli, presso la nuova ditta di Udine.

Il Casarin è stato così chiamato a rispondere di appropriazione indebita di 615 disegni tecnici in copia eliografica, di pertinenza della ditta Danieli; di un disegno della Elettrica Buri; nonchè di una serie di tabelle riguardanti norme di lavorazione e schemi di montaggio, di cui aveva il possesso nella sua qualità di dipendente tecnico della Danieli. Lo stesso Casarin ha dovuto inoltre rispondere di essersi impossessato ai danni della Danieli di un gruppo di disegni consegnati alla ditta dalla Innocenti, per la realizzazione di parti meccaniche, nonchè di una raccolta relativa a calibrature e profili, un disegno rappresentante il telaio di un trasportatore a pioli e vari altri disegni e schemi. Il Bearsi doveva rispondere invece di furto di disegni in danno della Elettrica Buri e di vari schizzi di cui era in possesso quale dipendente di quella ditta.

Il Tribunale penale di Udine, con sentenza del 1.o aprile 1965, aveva dichiarato il Casarin colpevole di furto continuato, modificando in tal senso le imputazioni iniziali, e con la concessione delle attenuanti generiche lo aveva condannato a 9 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, oltre alle spese e al risarcimento dei danni in favore della Parte civile, con la sospensione condizionale della pena e la non menzione. Il Bearsi era stato invece assolto del furto continuato aggravato, che gli era stato contestato, per insufficienza di prove.

Gli imputati hanno interposto appello: il Casarin sostenendo il difetto di dolo nel suo comportamento, e chiedendo pertanto l'assoluzione piena, o la rinnovazione parziale del dibattimento per ascoltare altri testi a discarico; il Bearsi chiedendo l'assoluzione piena, perchè i fatti a lui attribuiti non costituiscono reato. La faccenda però non è stata modificata nelle sue conclusioni penali dal giudizio di appello, perchè la Corte ha confermato pienamente la sentenza di primo grado.

Arruolamento nell'Esercito di sottufficiali specializzati

L'Ufficio Stampa del Ministero della Difesa, comunica che è stato indetto l'arruolamento volontario nell'Esercito di 720 allievi sottufficiali specializzati, comprendente in particolare 200 posti destinati ad incarico di comando, 100 per meccanici di centrale contraerea o di radar, 25 per meccanici di aerei leggeri, 15 per radioamatori e radiomeccanici di bordo per aerei leggeri e 380 per altri gruppi di specializzazioni.

La domanda di ammissione all'arruolamento, redatta su carta legale da lire 400 e corredata dei prescritti documenti dovrà essere presentata o fatta pervenire entro il 10 aprile 1966 al Comando del Distretto militare di residenza, al Comando del corpo o reparto di appartenenza, entro il 10 giugno 1966, per i giovani che già prestino servizio militare.

L'arruolamento anzidetto offre un notevole vantaggio non solo ai giovani che intendono percorrere la carriera del sottufficiale ma anche a quelli che, alla fine della ferma volontaria, intendono rientrare nella vita civile.

Auto alleggerita anche della benzina

Agli agenti del commissariato di Barriera si è rivolta ieri l'altro la signora Mirella Maioranno in Angelini, di 25 anni, abitante in viale XX Settembre 21, per denunciare che ignoti ladri avevano asportato dalla sua «Giulia 1600» (TS 80161) oggetti per un valore di 170 mila lire.

La derubata ha precisato che i malviventi hanno forzato il deflettore della portiera destra della sua auto, che aveva lasciato in sosta in via Rossetti, all'altezza della via Pascoli. Entrati nell'abitacolo, i «topi» hanno smontato dal cruscotto l'apparecchio radio marca «Autovox» e un giradischi marca «Philips». In più si sono impossessati di una scatola di cartone contenente dieci dischi a 45 giri, di una torcia elettrica a tre luci, della ruota di scorta e, per completare l'opera, di tutta la benzina (circa trenta litri) contenuta nel serbatoio.

Mano imprigionata dai cavi di una gru

Fratture multiple a due dita della mano sinistra ha riportato ieri pomeriggio il carpentiere in ferro Manlio Gazea, di 55 anni, abitante in via Orlandini 58. Pochi minuti dopo le 14, mentre stava lavorando nell'officina meccanica sita in via Pietro Cossa 4, egli è rimasto imprigionato con la mano sinistra nel cavo di un'imbragata.

Assieme ad altri compagni di lavoro, il Gazea stava effettuando il carico di una piccola gru che doveva venir trasferito su un autocarro. Quando il macchinario stava già librandosi in aria, di colpo si è sbilanciato inclinandosi paurosamente su di un lato. In quell'attimo il Gazea è rimasto ferito: ha riportato fratture multiple al dito medio e all'anulare con una ferita da schiacciamento per quest'ultimo dito.

Anziano operaio precipita da una scala

Da un'altezza di circa due metri è precipitato ieri pomeriggio al suolo il bracciante Antonio Cossetto, di sessant'anni, abitante in via Meucci 6. L'uomo, che è occupato presso lo Jutificio Triestino di via D'Alviano 15-1, era salito, verso le 14, su una scala a pioli per lubrificare alcune cinghie di trasmissione dei macchinari di una sala. Mentre era intento al suo lavoro, il Cossetto ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è caduto a terra.

Nell'incidente egli ha riportato contusioni escoriate alla regione parieto occipitale sinistra, alla coscia sinistra e al polpaccio destro. Con un'autolettiga della Croce Rossa il ferito è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni.

PROSPETTIVE TURISTICHE PER L'ESTATE

Sulla Trieste-Lussino il traghetto «Egadi»?

Sono in corso trattative per l'acquisizione della linea quando entrerà in servizio il nuovissimo «Tintoretto»

Le «Linee Marittime dello Adriatico» esercitano, senza dubbio, un motivo di fascino e di richiamo, particolarmente per i turisti tedeschi ed inglesi che, per la imminente stagione, hanno già fatto pervenire alla Agenzia triestina della Società, un buon numero di prenotazioni. Il primo aprile, infatti, rientrerà in funzione la linea estiva «E 1 - E 2», con partenze settimanali. Sarà servita dalla motonave «Andrea Mantegna», che partirà da Trieste per Venezia, Ravenna, Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Spalato, Ancona, Lussino, Fiume, Pola e Trieste. La linea «E 3», viceversa, inizierà il servizio estivo i primi dello stesso mese con la motonave «Gentile da Fabriano». In aprile e maggio la linea non toccherà il porto di Trieste, come invece avverrà a partire dal primo giugno sulla rotta: Ancona, Spalato, Ragusa, Cattaro, Sebenico, Zara, Ancona, Trieste, Ancona. Anche questa linea avrà periodicità settimanale.

Altra unità in servizio per le «Linee Marittime dell'Adriatico», fra i primi di maggio e la fine di giugno, il traghetto «Egadi», da mille tonnellate, che effettuerà il percorso Ancona, Zara, Spalato, Ragusa, Bari, Ragusa, Ancona. Ha una capacità di circa 300 passeggeri (48 sistemati in cabine a due letti, 75 a sedere nel grande salone, 80 nella saletta di poppa e 36 posti divano) e può trasportare una quarantina di automobili di media cilindrata, oppure 22 di mole più grande.

Trattative sono in corso per far sì che l'«Egadi», ultimato il servizio a giugno su questa rotta, sia adibito, per il periodo estivo, alla linea Trieste-Lussino, che presenta motivi di richiamo non indifferenti e potrebbe sviluppare forti correnti turistiche.

A sostituire l'«Egadi», i primi di luglio, subentrerà la nuova, moderna nave traghetto «Iacopo Tintoretto». Con le sue tremila tonnellate di stazza, potrà ospitare a bordo un migliaio di passeggeri e circa 150 autovetture o, proporzionalmente, pullman e autocarri. Sarà adibita alla stessa rotta del precedente traghetto e cioè Ancona, Zara, Spalato, Ragusa, Bari, Ragusa, Ancona.

Bimbi e luna-park nel piazzale della Fiera

Il consigliere comunale del PLI, dott. Sergio Trauner, ha presentato al Sindaco di Trieste una interrogazione, lamentando, a nome di numerosi abitanti nella zona della Fiera, che il piazzale antistante la stessa, a seguito dell'insediamento di un luna park, non può essere usato dalle famiglie abitanti nella zona, che disponevano del piazzale stesso per gli svaghi dei bambini. Poichè nella zona non è disponibile alcun altro spazio, l'interrogazione rivolta al Sindaco, chiede un esame del problema, destinando eventualmente altra area pubblica all'uso delle famiglie della zona, le quali — allo stato attuale delle cose — sono costrette a portare i loro bambini in siti lontani dalle rispettive abitazioni.

Interrogazione del MSI sulla vertenza alle O.E.T.

Il consigliere regionale Alfio Morelli (MSI) ha rivolto una interrogazione all'assessore all'industria e al commercio, in ordine alla situazione verificatasi allo Stabilimento di Monfalcone delle Officine Elettromeccaniche Triestine S.p.A. con sede in Trieste, piazza Oberdan, 4 (Gruppo Finmeccanica) e per sapere se le Autorità regionali stesse non intendano intervenire nella grave e delicata vertenza al fine di realizzare una composizione della controversia.

Scadenze per i docenti della scuola media

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media informa che, presso la portineria della Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta n. 12, dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, escluso il sabato pomeriggio, si possono trovare le schede (allegati 3, 4, 4 bis) per l'inclusione nelle graduatorie provinciali dei Provveditorati e per la sistemazione degli incarichi triennali.

Si possono trovare pure: la ordinanza incarichi e supplenze, la guida pratica alla lettura dell'ordinanza.

L'Ufficio Regionale del Lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Granbretagna di cucitrici a macchina per abbigliamento. Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 40 anni. Le interessate al reclutamento sono invitate a presentarsi entro e non oltre il 26 marzo 1966, dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio Regionale del Lavoro - Serzivio emigrazione, di via Italo Svevo, 21, I p.

SEGNALAZIONI

«Parte della fognatura di Prosecco e quella di Contovello confluisce in un pozzetto della Strada del Friuli ed attraverso un successivo pozzo di caduta scende attraverso un vecchio canale in muratura, lungo la Salita di Contovello (denominata anche «strada di Repa»), immettendosi in una fossa di depurazione da dove, poi, le acque scendono lungo il declivio per sboccare a mare nei pressi della «Marinella». Negli ultimi anni il pozzo di caduta ed il canale posto nella cosiddetta «strada di Repa» hanno dato motivo di numerosi inconvenienti dovuti a vetustà dei manufatti. La fossa di depurazione poi è ripiena di materiale solido a seguito dell'apporto di detriti stradali a seguito dei vari nubifragi. A. B.».

Questo stato di cose ha provocato numerose istanze presso l'Amministrazione comunale da parte degli abitanti della zona. Ed ecco l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha cortesemente aderito a fornire le seguenti precisazioni: I lavori per la eliminazione degli inconvenienti sono stati a suo tempo inseriti in un progetto di opere di manutenzione di fognatura per le località dell'altipiano, progetto che doveva essere finanziato coi proventi degli «usi civici». Dato però il dilungarsi della pratica per vari motivi burocratici, ed essendo la situazione non più oltre sostenibile — dato anche l'avvicinarsi della stagione calda — si è ritenuto opportuno eseguire le opere con il lotto di manutenzione fognatura in corso di esecuzione sull'altipiano. Tali opere consistono nella riparazione del pozzo di caduta; la demolizione del vecchio canale in muratura; la ricostruzione del manufatto con tubi in cemento di sezione ovoidale; la costruzione di alcune caditoie stradali; la pulitura della fossa di depurazione; e la sistemazione del fondo stradale.

❋

«Talvolta accade che un cliente, allorchè si accinge a fare un acquisto, s'imbatte in commessi o titolari di negozio sbrigativi e maleducati, i quali apertamente dichiarano al cliente di non aver tempo da perdere qualora egli indugi un po' nella scelta dell'articolo da acquistare, oppure sostengono di voler servire solo chi intende comperare merce per un determinato importo. Ebbene, costoro farebbero meglio a cambiare mestiere e ad impiegarsi nelle rivendite all'ingrosso, poichè chi si reca ad acquistare al minuto ha talora bisogno di tempo per scegliere con cura e di cortesia da parte di chi dovrebbe consentire al cliente, che non è un perdigiorno, di esaminare il prodotto prima di comperarlo. La villania non è la migliore alleata del commercio e chi una volta viene maltrattato in un negozio si guarda bene dal riporvi piede. Liliana Toriser».

❋

In merito alla segnalazione, pubblicata il 15 corrente, del dott. A. R., il quale lamentava d'essere stato posto in contravvenzione per aver superato un'autovettura, lungo la statale «14» all'innesto con l'autostrada (zona del Lisert), e ciò benchè la carreggiata fosse divisa, sì, da una linea bianca continua, ma anche di una tratteggiata, dalla propria parte, che gli avrebbe consentito il sorpasso, il Comando della Polizia stradale, di Trieste precisa che il superamento è avvenuto in prossimità di un crocevia, e pertanto era perseguibile. E cita una sentenza della Cassazione (12 aprile 1961, n. 725) che precisa: «La denominazione di "crocevia", usata nel vigente codice stradale, sta ad indicare qualsiasi punto di confluenza o intersezione di due o più strade, non esclude le intersezioni a Y, T, X e quelle multiple».

SUL TRENO ALLA STAZIONE DI CONFINE

Birra e panini imbottiti distraevano i viaggiatori

Allontanati i venditori un barista ingiuriò i finanzieri e venne condannato a quattro mesi - Conferma in appello

«Birra, panini, cestini da viaggio»: così gridavano, con quel tono caratteristico che fa tanto stazione ferroviaria, due venditori di bibite sulla banchina di Tarvisio centrale, il 9 luglio 1964, dopo l'arrivo del treno passeggeri da Venezia per Vienna. Sul convoglio era già stato iniziato, da parte della Guardia di finanza, il controllo doganale. In corrispondenza del vagone di testa i venditori, con i loro carrelli ben forniti, ripetevano invitanti: «Birra, panini, cestini da viaggio». Perciò i passeggeri, in quel momento, erano attenti piuttosti a quella specie di mensa volante che non al controllo doganale, che veniva ritardato proprio dalla distrazione provocata dai venditori. Nessuno pensava alle valige da aprire, per cui i militari per due volte avevano invitato i «disturbatori» ad allontanarsi e di spostarsi all'altezza di altri vagoni, già visitati dalla Guardia di finanza. La cosa era finita lì.

Due ore più tardi, il finanziere che aveva ordinato ai due di allontanarsi, Giuseppe Falchi, si era recato al bar della stazione per acquistare un francobollo e si era trovato in presenza del gestore dello stesso bar, Colombino Nobile, di 60 anni, dal quale dipendevano i due venditori di bibite e panini. Il Nobile aveva colto l'occasione per chiedere al militare se fosse stato lui a ordinare loro di allontanarsi; e il finanziere aveva risposto che quell'ordine era stato dato perchè rispondente ad una precisa norma. Il Nobile aveva replicato che lui era autorizzato alla vendita dal Compartimento ferroviario di Trieste, aggiungendo la frase: «Stia attento che con me farà una brutta fine». Lì nei pressi c'era un sottufficiale, il brigadiere della Finanza Franco Azzolini; sentita la frase, aveva invitato il Falchi a raggiungere il Corpo e a riferire ai superiori l'accaduto. Il rapporto era stato seguito dalla istruttoria penale e infine dalla denuncia del Nobile per oltraggio a pubblico ufficiale.

Rinviato a giudizio, il Nobile era stato condannato dal Tribunale di Tolmezzo, il 1.o giugno 1965, a 4 mesi e 10 giorni di reclusione, essendogli state concesse le attenuanti generiche, che, considerate prevalenti sull'aggravante contestata, con l'aumento però per la recidiva.

L'imputato aveva interposto appello, sostenendo quattro motivi: mancanza di prove sulla frase che gli è stata attribuita: si trattava di una sua risposta ad una minaccia del finanziere di applicare alla lettera il regolamento; doveva essere dichiarato non punibile, inoltre, per avèr reagito ad un atto arbitrario; infine — sosteneva — dovevano essere citati nuovi testi. In conclusione: rinnovo parziale del dibattimento, oppure assoluzione perchè il fatto non costituisce reato in via principale, per insufficienza di prove, oppure perchè il pubblico ufficiale ha ecceduto con atti arbitrari i limiti delle sue attribuzioni.

Il Nobile è comparso ieri mattina davanti alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, che ha però confermato la sentenza di primo grado.

Per Pasqua a Radenska e sull'isola di Arbe

L'AURORA VIAGGI organizza per le feste pasquali una gita a RADENSKA (Stiria) e un'altra sull'isola di ARBE (Rab).

Informazioni e prenotazioni in via Cicerone 4, telef. 29243.

LE ORE DELLA CITTA'

Grotta Gigante illuminata

Sabato, festa di S. Giuseppe, seguendo la lunga tradizione, la Grotta Gigante rimarrà completamente illuminata con orario dalle 14 alle 17.30. Tale manifestazione, che segna praticamente l'inizio della stagione turistica nella nostra Regione, darà l'occasione ai visitatori di ammirare le stupende ed uniche bellezze della grandiosa cavità. Il pubblico potrà raggiungere la località di Borgo Grotta usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza per Borgo, oppure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Non bisogna

impressionarsi della signorilità dell'ambiente, perchè al Ristorante *«da Dante»* con lire 1500, tutto compreso, si può gustare il «menu gastronomico» che offre la scelta da una lista di più di cento pietanze. E la cucina è schietta, genuina, di classe.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30, all'Albergo «Excelsior» la nota poetessa Licia Galli terrà una conferenza sul tema: «Poesia religiosa di oggi».

La Trattoria «Al Faro»

Strada del Friuli, 127, da oggi è riaperta. Specialità pesce, cucina casalinga.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE, GRUPPO G.A.R.S. — Sabato 19 e domenica 20 marzo escursione sciistica all'Alpe di Fanes, con salita al monte La Varella (m. 3034). Iscrizioni (numero limitato) in sede, piazza Unità d'Italia n 3. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 27 c. m. gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Iscrizioni in sede sociale.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano i soggiorni sciatori a S. Cassiano, Brunico, Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

Pasqua a Plitvice

Per i giorni 8-11 aprile l'UTAT ha organizzato un viaggio in autopullman a BLED - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA.

Sono inoltre ancora disponibili dei posti per le gite sui COLLI EUGANEI.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

POSATE D'ARGENTO IN OGNI FAMIGLIA

L'iniziativa della gioielleria Tullio Trevisan, sorta per dar modo a tutti di «costruirsi» un po' per volta un bellissimo servizio di posate in argento acquistando i pezzi singoli secondo un certo programma, ha destato veri consensi e un interesse vivissimo. Ormai s'è già detto tutto: in sostanza, con una spesa periodica veramente modesta, la gioielleria di Tullio Trevisan consente — con il sistema dell'acquisto «pezzo per pezzo» — di trovarsi in possesso, in breve tempo, di un bellissimo e completo servizio di posate. L'assortimento è veramente vasto, e si tratta di pezzi di fattura pregiata, in tutte le versioni, dagli stili più tradizionali alle realizzazioni più moderne. Una visita alla gioielleria di Tullio Trevisan non costa nulla, e può rivelarsi estremamente utile: sia per conoscere i dettagli della nuova «formula», sia per esaminare da vicino la qualità delle posate d'argento. Tullio Trevisan, corso Garibaldi 3.

UN MILIONE DI VESTAGLIE!

Betty Bombacigno invita le gentili signore e signorine a farle visita presso il suo negozio di via C. Battisti 20. Troveranno, in occasione della «SETTIMANA DELLA VESTAGLIA» UN ASSORTIMENTO VERAMENTE ECCEZIONALE PER MODELLI, QUALITA' E PREZZI

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
In vendita presso:
ZANOLIN GUERRINO
via ponchielli 3 - via ginnastica 3
trieste

NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA
COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA
"ASSISTENT II"
completo per verniciare, solamente 33.900 lire
Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.
(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33.900).
L'attrezzatura completa comprende: compressore con robusto motore, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, cartellino di garanzia.
Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per spolverare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc.
APPROFITTATE OGGI STESSO della nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire.
La consegna franco deposito è per il momento ancora possibile, purchè ci mandiate subito il vostro ordine. Pagherete soltanto 33.900 lire contro assegno senza ulteriori spese.
ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. — GARANZIA DI SEI MESI.
PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922
5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst 504 Germania Occ.

La motonave transoceanica «Giovanna», la prima giunta qualche tempo addietro a Monfalcone con un carico di tubi per l'oleodotto Trieste-Ingolstadt, ha fatto ieri la sua ricomparsa nelle acque della città dei cantieri, attraccando alla banchina di Portorosega. Il contingente di ieri non costituisce l'ultimo carico, ma è la prima parte di quello definitivo, che si concreterà il mese prossimo. Come noto, le tubazioni vengono sottoposte a uno speciale trattamento di impermeabilizzazione prima di essere interrate, in attesa di poter accogliere l'«oro nero», che comincerà a scorrere nel loro interno allo inizio della primavera 1967, ossia fra poco più di un anno.

Si stanno intanto ultimando i necessari adempimenti in vista dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società italiana per l'oleodotto transalpino, con sede a Trieste; la riunione si terrà il 23 marzo in prima e il 28 marzo in seconda convocazione. La ragione dell'assemblea va ricercata nella decisione di aumentare il capitale della SIOT e di modificare lo statuto, per consentire l'ingresso di nuovi soci. L'ordine del giorno, infatti, prevede l'aumento del capitale sociale da 3 miliardi a 9 miliardi e 800 milioni di lire, mediante la emissione a pagamento di 1.360.000 nuove azioni a valore nominale di 5000 lire ciascuna da offrirsi in opzione ai soci.

La modifica dell'art. 4 dello statuto sarà operata al fine di permettere l'ingresso nella società della Compagnie Française des Pétroles; infatti è stata confermata la partecipazione di questo gruppo al TAL, con un 2 per cento nelle quattro società che controllano lo oleodotto.

(«Giornalfoto»)

SEDUTA INCANDESCENTE IERI ALL'ASSEMBLEA

Respinte alla Regione due mozioni comuniste

Una riguardava il Vietnam, l'altra la fusione Montecatini-Edison Il Consiglio ha dichiarato la sua non competenza in argomento

Riunitosi per discutere delle mozioni che da tempo erano all'ordine del giorno, il Consiglio regionale ha affrontato ieri una seduta incandescente. Ha dato fuoco alle polveri della polemica più esplosiva una mozione comunista sul Vietnam, che è stata respinta a larga maggioranza per incompetenza del Consiglio a discutere dell'argomento. Un'altra mozione comunista, relativa alle conseguenze in campo economico della fusione Montecatini-Edison è stata respinta con la stessa pregiudiziale. Tutta qui, in sostanza, la seduta di ieri mattina. In definitiva è prevalsa la tesi della stragrande maggioranza del Consiglio di non discutere le due mozioni, ma per giungere a questa conclusione è stata inevitabile una discussione in aula protrattasi complessivamente per due ore e mezzo.

La discussione sulle due mozioni è stata respinta con i voti della Giunta, dei quattro partiti del centro-sinistra, unitamente a quelli del PLI e del MSI. Isolati, dunque, i comunisti che hanno votato logicamente a favore della discussione assieme al consigliere del PSIUP.

La guerra nel Vietnam, come si è detto, ha portato aria di battaglia fino nel Consiglio regionale. In una mozione firmata dal consigliere comunista Sema e da altri colleghi di partito si intendeva chiamare il Consiglio regionale ad esprimere la sua solidarietà e quella delle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia «con i popoli che lottano per affermare la loro indipendenza e democrazia».

Come è nella prassi, la mozione è stata letta in aula, ma immediatamente dopo si è levato il capogruppo della D.C., Mizzau, ad invocare il rispetto dell'art. 70 del regolamento e a porre la questione pregiudiziale del non passaggio alla discussione della mozione. Il Consiglio — ha sostenuto il capogruppo della D.C. — è incompetente a discutere argomenti di questo genere e già in merito — ha ricordato — si era espresso a suo tempo il Presidente dell'Assemblea. La nostra — ha ancora detto Mizzau — non è una posizione furbesca per sfuggire a una discussione su un argomento tanto delicato ed importante. La nostra posizione in merito è precisa ed è stata ribadita proprio in questi giorni al Parlamento dal Presidente del Consiglio on. Moro. La pace — ha ribadito ancora Mizzau — è indivisibile ed è un bene che si deve difendere da ogni parte, ma il Consiglio regionale non deve travalicare le sue competenze, andando oltre quelle che gli sono consentite dallo Statuto.

Il dado era tratto. Per non discuterne, si è finito in accesi interventi. Infatti il regolamento prevede che due oratori non favorevoli alla discussione e due favorevoli possano prendere la parola per esprimere il loro pensiero. Hanno così espresso il loro favore alla mozione il consigliere Bettoli del PSIUP e il consigliere Sema del PCI. Si è espresso per l'opposizione il consigliere Moro del PSI. Forse da parte comunista non ci si attendeva che proprio dai banchi socialisti venisse un'opposizione a una discussione su quel tema, dimostrando con ciò in partenza il loro netto isolamento. Ma il consigliere Moro (P.S.I.), interrotto aspramente dai comunisti, ha così spiegato la posizione del suo gruppo: «Come uomo della Resistenza — ha esordito — io sono accanto a coloro che combattono per la libertà della loro terra». Ma ha riconosciuto che sul tema della guerra possono essere date impostazioni ed interpretazioni diverse, per cui ogni persona onesta non può che augurarsi il ristabilimento della pace.

Entrando nel merito della sua opposizione alla discussione, Moro ha detto che «se la discussione, da una parte può aggiungere una voce che invochi la fine delle ostilità, dall'altra può introdurre modificazioni statutarie». Rispondendo quindi alle accuse violente dell'estrema sinistra, che vedevano nel suo atteggiamento un compromesso con la sua stessa coscienza e un tradimento degli ideali del suo partito, il consigliere Moro ha risposto che conta di più la sostanza delle cose che non la loro strumentalizzazione, e la discussione sul tema non riuscirebbe certo a portare alcunchè di incisivo a modificarle.

Sulla necessità di discutere della mozione ha parlato il consigliere Bettoli (PSIUP). La mozione era ammissibile a suo avviso in base al terzo comma dell'art. 100 del regolamento. La mozione — ha detto — si rende interprete delle preoccupazioni di tutti per la sorte della pace nel mondo. Eppure — ha sostenuto — quando si è trattato del problema della fame in India ci si è riconosciuti competenti; ora si avanza un problema altrettanto importante, un appello per la cessazione delle ostilità, ma non ci si vuole più ritenere competenti. Bettoli ha quindi voluto dimostrare come il problema della guerra nel Sud-Est asiatico abbia riflessi nella Regione e ha prodotto queste due tesi: ad Aviano esiste una formidabile base aerea della Nato, quindi in caso di conflitto la nostra Regione sarà una delle prime ad essere colpita (in particolare — ha detto con accento grave — noi della destra Tagliamento); i traffici dell'Adriatico e quindi da Trieste verso l'Africa e l'Asia risentono dell'influenza che la guerra esercita sulla libertà di movimento e sulla libertà di espansione.

Se l'intervento del consigliere del PSIUP è filato serenamente, senza interruzioni, quello del consigliere comunista Sema ha incontrato ben altre difficoltà. La posizione assunta dal PSI sull'argomento era un boccone non facilmente deglutibile e il consigliere Sema ha diretto i suoi strali immediatamente contro il socialista Moro che — ha detto — pur avendo riconosciuto la validità del nostro documento non ne accetta la discussione. Mi ripugna — ha esclamato — che si possa scendere tanto in basso a compromessi con la propria coscienza con i propri ideali di lott..., a lasciare la strada...

Ma a questo punto è stato interrotto dal consigliere Del Gobbo (D.C.) che ha esclamato vivacemente: «Sì, la strada che porta a Budapest», (alludendo chiaramente alla repressione della rivoluzione ungherese di dieci anni fa). Il consigliere Sema è diventato un altro uomo. «Non costringermi — ha urlato verso il consigliere Del Gobbo — a dirti quello che sei». Ma poi l'ha detto, esclamando ripetutamente, in gara con le interruzioni: «Provocatore, provocatore». C'è ne voluta di energia da parte del Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini, per riportare la serenità in aula. Il Presidente, alzatosi in piedi, ha scampanellato a lungo e la sua voce è piombata dall'alto sui vari banchi da cui partivano e ripartivano interruzioni e scontri verbali come proiettili. Infine il consigliere Sema ha potuto proseguire sostenendo che la mozione rivestiva quel «particolare interesse» che è previsto proprio dall'art. 26 dello Statuto. La nostra Regione — ha detto ancora — è coperta dalle servitù militari ed in questo senso ogni inasprimento della tensione accentua questa «bardatura e strozzatura alla libera espansione economica».

Altra mozione, la cui discussione, come si è detto, è stata respinta dagli stessi schieramenti politici, è quella che intendeva occuparsi della fusione Montecatini-Edison e dei suoi riflessi economici negativi in campo nazionale e regionale. La mozione era stata presentata dal consigliere del PCI Bacicchi e da altri colleghi di partito. Ancora una volta il capogruppo Mizzau si è levato in piedi ed ha posto la questione pregiudiziale di incompetenza a trattare dell'argomento. A sostegno dell'atteggiamento negativo della maggioranza si è anche espresso il consigliere Bertoli del PSDI.

In favore della mozione hanno parlato il consigliere Bacicchi (PCI) e Bosari dello stesso partito. Il primo ha sostenuto che la Regione è direttamente interessata in materia, dato che la produzione della società di eccezionale portata e i suoi riflessi non potranno non riscontrarsi anche localmente. Infatti — ha detto — il proposito della Regione di realizzare una programmazione che ha per obiettivo la eliminazione degli squilibri territoriali, viene gravemente compromessa dalla formazione di un centro economico rilevantissimo sottratto al controllo democratico per la scelta degli investimenti, mentre si aggrava la subordinazione della Regione alla zona industriale di Mestre-Padova dove il nuovo gruppo spazierà largamente. Il consigliere Bosari ha ribadito la tesi dell'aggravamento dei problemi economici che potranno derivare dalla funzione Montecatini-Edison.

Nel nostro resoconto di ieri, circa il dibattito conclusivo al Consiglio regionale sulla proposta di legge a tutela delle minoranze, a causa di un involontario refuso, è stata attribuita al consigliere Moro una dichiarazione avanzata invece dal consigliere Gefter-Wondrich. Pertanto, la frase «Il cons. Moro ha ricordato il dramma dei socialisti...» va letta: «Al cons. Moro ha ricordato — (Gefter-Wondrich) — il dramma dei socialisti...».

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE PEDAGOGICA

Utile e opportuno l'incontro sulla narrativa per l'infanzia

Alla mostra del libro per ragazzi si è accompagnata una serie di conversazioni concernenti i problemi relativi alle loro letture

Ha avuto termine l'altra sera, con la chiusura della Mostra del libro per ragazzi, la serie d'incontri sulla letteratura per l'infanzia, promossi dalla locale sezione dell'Associazione Pedagogica, sotto gli auspici del Provveditorato agli Studi. La mostra stessa, allestita nella Sala comunale d'arte, ha rispecchiato anche nella sua impostazione esteriore, le intenzioni degli organizzatori: essa voleva costituire ed ha costituito un «incontro», immediato e diretto, tra il libro e il pubblico. Intorno ai grandi tavoli, sui quali erano sparsi in pittoresco e apparente disordine libri d'ogni genere — dalla fiaba di Cappuccetto Rosso alla cronaca della recente avventura umana nello spazio — si sono soffermati a sfogliare, leggere, osservare le illustrazioni, ragazzi, genitori, insegnanti; alcuni muniti di penna e taccuino per prendere diligentemente nota dei dati bibliografici di un'opera che li interessava in modo particolare.

Una mostra dunque, senza «stands» e senza apparati pubblicitari, dove l'unica decorazione era costituita da due serie di gustosissimi disegni infantili, ispirati a un «invito alla fiaba» e a un «omaggio a Collodi»; e dove i libri sono apparsi liberati dallo schema comune e convenzionale di «oggetti» da regalo esposti in bell'ordine, per offrirsi invece al consumatore come un genere di prima necessità, quale dovrebbe essere oggi il libro per un popolo veramente evoluto e civile. Va notato ancora che la mostra aveva carattere selettivo nel senso che gli editori invitati a parteciparvi si impegnavano a inviare non più di dieci libri di autore italiano o straniero apparsi per la prima volta o ripubblicati in nuova edizione nell'ultimo biennio.

Contemporaneamente alla mostra, sono proseguite, nella Sala convegno di via San Nicolò, le relazioni sui problemi inerenti al libro per ragazzi. Il prof. Giorgio Tampieri, docente di psicologia nel nostro Ateneo, ha messo in evidenza alcuni fattori che possono ostacolare nei ragazzi l'amore per la lettura, individuandone uno nella difficoltà, molto frequente anche negli adulti, di cogliere il significato essenziale di un testo scritto. Le cause di tale difficoltà possono risalire alle prime esperienze di lettura, nel periodo iniziale della scuola o anche in età prescolastica, per un'errata impostazione didattica dell'insegnamento della lettura o per un suo svolgimento troppo rapido.

Al problema del prof. Tampieri — se i ragazzi sanno veramente leggere — si è affiancato, con la relazione dell'insegnante Silvano Pezzetta, un altro problema quasi simmetrico: se gli scrittori sanno veramente scrivere per i ragazzi. Richiamandosi alla sua esperienza di autore e di critico di libri per l'infanzia, il relatore ha analizzato la struttura della forma espressiva nei diversi aspetti — logici, sintattici, lessicali — esemplificando la sua indagine con la lettura di alcuni brani e passi tratti da recenti opere per ragazzi, mettendo in rilievo specialmente quelle a carattere divulgativo che oggi occupano un posto di primo piano nella produzione editoriale. La dott. Maria L'Abbate della Sovraintendenza bibliografica, ha infine intrattenuto l'uditorio su alcuni interessanti aspetti organizzativi delle biblioteche per ragazzi.

Il successo ottenuto dall'iniziativa, nuova per la nostra città, dimostra ampiamente che il problema delle letture dei giovani è vivamente sentito e ci auguriamo che questa prima mostra-convegno diventi un incontro annuale tra il libro per i piccoli e i suoi piccoli lettori.

Domenica in assemblea i coltivatori diretti

Domenica, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, iniziando alle 9 precise, si svolgerà la XVI.a Assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione dei Coltivatori diretti di Trieste. E' una assemblea di secondo grado, perchè formata dai delegati eletti dai soci delle 83 sezioni, comunali e frazionali. L'ordine del giorno fissato per i lavori assembleari prevede, fra gli altri argomenti, la relazione morale sull'attività della Federazione esplicata durante l'anno 1965 e che sarà svolta dal dott. Rustia - Traine, dirigente provinciale dell'Organizzazione. L'assemblea sarà presieduta dall'on. Bologna e dovrà procedere anche all'approvazione dei bilanci ed al rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1966-'67.

Gli orari per il pubblico al Consolato jugoslavo

Il Consolato generale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia a Trieste, a seguito dell'abolizione dei visti turistici tra l'Italia e la Jugoslavia gli uffici del Consolato, hanno modificato gli orari degli uffici aperti per il pubblico, che sono aperti dalle ore 10 alle 12 ogni giorno, esclusi sabato e domenica.

MOSTRE D'ARTE

RASSEGNA A VENEZIA DI GILDA GOLDSCHMIED

A Venezia, nelle fastose sale di Ca' Giustinian è stata allestita una mostra personale della pittrice Gilda Nadia Goldschmied, artista triestina già nota e affermata fuori della nostra città. Infatti la Goldschmied ha esposto dal 1920 in molte gallerie, e nella stessa sede di Ca' Giustinian una sua precedente mostra del 1959 aveva meritato vivissimo successo.

La mostra si intitolava «Attimi della sinfonia del divenire eterno del mistero» e comprendeva molti pastelli di vario soggetto: fiori, nature morte, paesaggi, argomenti trattati tutti con l'inconfondibile stile della Goldschmied che accomuna a una grande finezza e sensibilità un estro di invenzione fantastica tale da rendere coerenti e personali le sue opere. Questa qualità sono state riconosciute anche dalla critica che così ha giudicato la mostra di Ca' Giustinian: «La Goldschmied ha riunito una vasta serie di opere che testimoniano il suo amore per la natura e le sue appassionate ricerche formali ispirate al ricco filone orientale.

La tecnica del pastello, attraverso il paziente ricamo del tratteggio, mosso talvolta da un vortice di tensione vanghoghiana, appare la più congeniale per fermare le tenui vibrazioni luminose che la pittrice fa filtrare sul festoso giardino che costituisce il suo ideale palcoscenico... I risultati sono di grande effetto e raggiungono i vertici maggiori di certe ariose visioni naturalistiche, mantenute dentro limiti tonali di deliziosa armonia, oppure si liberano in un fraseggio decisamente astratto».

Campitelli e Orlando alla Sala comunale

Stasera, alle ore 18, nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, si inaugura la mostra personale dei pittori concittadini Giuseppe Matteo Campitelli e Franco Orlando.

CONFERENZE

L'avv. Gerin al Rotary - Il prof. Coppi al CCA Su Adolf Loos parla oggi Luciano Semerani

La conferenza che l'avv. Guido Gerin aveva tenuto giorni fa al Circolo della Stampa è stata ieri praticamente ripetuta al Rotary Club, suscitando vivo interesse in tutti i presenti.

L'acuta disamina dei problemi locali che il prof. Gerin ha fatto con sobrietà di linguaggio e con lucida e chiara esposizione, non ha mancato di sollevare approvazioni e commenti, sicchè al termine altri rotariani sono intervenuti per portare il loro contributo nella discussione.

Ha preso la parola il dott. Paschi, il quale si è soprattutto occupato del problema portuale di Trieste in rapporto alla politica generale dei porti dell'Italia settentrionale, e il Presidente Marussi che ha messo in evidenza come nella crisi economica di Trieste vi sia una alta componente psicologica.

La discussione seguita con grande interesse da tutti i presenti è stata salutata, alla fine, come già la conferenza del prof. Gerin, da molti applausi e consensi.

* * *

Il prof. Bruno Coppi, del Politecnico di Milano e dell'Università statunitense di Princeton, attualmente presso il Centro di fisica nucleare di Trieste, terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza sul tema «Progressi attuali in fisica dei plasmi».

Lo studioso si propone di illustrare i problemi che hanno indotto allo studio della materia che ad altissime temperature diviene completamente ionizzata. Verranno commentati anche i progressi ottenuti negli ultimi anni per giungere alla fusione nucleare controllata, cioè all'utilizzazione dell'energia sprigionata nelle bombe H.

La conferenza, che sarà corredata da proiezioni, avrà inizio alle ore 18.45 di oggi nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

* * *

Il complesso delle celebrazioni promosse, nel nome di Adolf Loos, dal periodico culturale «L'Asterisco», sotto gli auspici del Museo del XX Secolo di Vienna e con la collaborazione del Circolo di Cultura italo-austriaco di Trieste, prosegue con la conferenza che stasera l'architetto triestino Luciano Semerani terrà presso la Sala convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5, alle ore 18.30.

Il relatore, docente dell'Università di Trieste e presso l'Istituto universitario di architettura di Venezia, è stato membro del gruppo redazionale di «Casabella» tra il 1958 e il 1965, proprio nel periodo durante il quale la nota rivista specializzata curò un numero monografico dedicato all'opera di Adolf Loos, rilanciando una campagna di studi approfonditi sulla storicizzazione della figura dell'architetto di Brno.

E' quindi con profonda cognizione di causa che Semerani condurrà il tema volto a sondare alcuni aspetti particolari dell'opera di Loos, tendendo ad illuminare i moventi e le linee conduttive di una ricerca purificatrice nei confronti del costume costruttivo del tempo.

La conferenza sarà pertanto un interessante complemento della rassegna che in questi giorni è stata allestita a Palazzo Costanzi, e si lega nella successione dei tempi al primo colloquio con il pubblico, che circa una settimana fa, il prof. Werner Hoffmann, direttore del Museo del XX Secolo di Vienna, ha tenuto a Trieste per formare un quadro lucido ed ampio della metodologia operativa di Loos.

Incontro a Cervignano di dirigenti aclisti

Le ACLI del Friuli - Venezia Giulia celebrano la XXI Giornata dell'assistenza sociale. Si tratta di una ricorrenza annuale, fissata non casualmente per il 19 marzo (festività di S. Giuseppe): ricorrenza che è anche occasione di testimonianza della vigile attenzione prestata dal movimento aclista al proprio servizio di patrocinio.

Le ragioni di tale attenzione sono presto dette: attraverso l'azione concreta del Patronato ACLI, i lavoratori cristiani hanno occasione di avvicinare e di aiutare, con serietà e positività, migliaia di lavoratori nel momento di bisogno, dimostrando, con l'evidenza dei fatti, il valore dell'ispirazione cristiana che permea il servizio e il senso della disponibilità per il servizio sociale.

E proprio in ragione di una precisa volontà di sottolineare e ribadire ancora una volta il significato profondo dell'opera svolta a favore dei lavoratori anche nel Friuli - Venezia Giulia, che la presidenza regionale del movimento ha inteso promuovere un'iniziativa che preceda e si aggiunga a quelle programmate da ciascuna delle quattro sedi provinciali del Patronato ACLI, per celebrare la XXI Giornata dell'assistenza sociale. Si è trattato di un incontro di oltre un centinaio di dirigenti aclisti della regione, incontro che ha avuto luogo domenica scorsa a Cervignano.

La riunione, che si è svolta presso la sala convegni del circolo ACLI di Cervignano, è stata introdotta dal presidente regionale Del Gobbo.

Sono seguite quattro comunicazioni, proposte dai direttori delle sedi provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, del servizio di patrocinio delle A.C.L.I. in cui è stata messa in evidenza la notevole mole di lavoro portata avanti nel 1965 e l'incremento ovunque registrato particolarmente sul piano della fiducia sul servizio prestato.

A conclusione del convegno ha preso la parola il coordinatore regionale del Patronato ACLI, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Luigi Masutto. Il discorso di Masutto si è centrato in special modo su un sintetico ma efficace esame dell'evoluzione avvenuta negli ultimi anni nel campo previdenziale. Ha quindi preso in esame la situazione del servizio, e in proposito ha invitato i dirigenti ad una riflessione sui positivi traguardi raggiunti che trovano spiegazione anche nello spirito di sacrificio e di iniziativa dei collaboratori, nella sperimentata capacità tecnica, nella serietà di impostazione.

LA VITA NEL PORTO

Attesa con prodotti pregiati la «Victoria» - Parte oggi per il Brasile il «Vesuvio» - Legname Douglas dal Pacifico - Ottime rese all'Italsider

Nel «Lloyd Triestino»

Per domani, 19 marzo, è previsto l'arrivo a Trieste della m/n «Usodimare», in linea commerciale Sud Africa. Sbarcherà un buon quantitativo di merci tipiche dei mercati africani ed imbarcherà, tra l'altro, carta in balle ed in rotoli, macchinari e partite di merci varie. Ripartirà dal nostro porto verso il 25 marzo, diretta nello stesso settore di traffico.

La m/n «Victoria» giungerà a Trieste il giorno 23 corrente mese, proveniente dall'Estremo Oriente. Sbarcherà spezie, juta, gomma ecc. ed imbarcherà macchinari, tessuti ed un forte quantitativo di carico generale. Salperà il 30 marzo, secondo itinerario.

La m/n «Quirinale», impiegata sulla linea commerciale Estremo Oriente, è qui attesa verso il 29 marzo per sbarcare minerali, juta, pelli, spezie, gomma, apparati elettronici ecc. Dopo aver imbarcato un buon quantitativo di carta in balle ed in rotoli, macchinari, tessuti e profilati, ripartirà verso il 4 aprile, diretta sulla stessa linea.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» a conclusione della traversata atlantica è attesa domani a Halifax. Proseguirà quindi per New York dove terminerà il viaggio westbound il 21-3, come da itinerario.

Linea Sud America. E' in partenza oggi da Trieste il p.fo «Vesuvio» diretto al Brasile-Plata, via scali intermedi.

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina hanno attraccato ai MM.GG. 94 navi, per un volume di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi di oltre 101.000 tonnellate. La composizione merceologica dei traffici risulta la seguente: merci varie 61.000. t.; minerali 17.750 t.; cereali 15.798 t.; legnami 6693 t. Come si rileva dalla distribuzione qualitativa, le merci varie assommano ad oltre il 60 per cento del movimento globale. Scarso si mantiene il traffico dei legnami, con appena 524 tonn. allo sbarco e 6149 tonn. all'imbarco.

Dal Pacifico

L'«Antonio Pacinotti» — Soc. Italia, linea per il Centro America - Nord Pacifico — sbarca 556 tonn. di cellulosa, legname Douglas, matite e varie; prende a bordo per le destinazioni americane circa 2000 tonn. di ferramenta e varie.

Per il 22 è attesa la motonave «Goranka» (agente Mediterranea) con circa 2000 tonn. di segati Douglas allo sbarco, provenienti dalla costa americana del Pacifico, e 400 tonn. fra cellulosa e cotone. La nave — che fa il giro del mondo in servizio regolare — caricherà 2000 tonn. di carico generale.

Agrumi

E' atteso da Caifa, in appoggio alla Audoly, il cargo «Ouranoupolis» che sbarcherà 1017 tonn. di agrumi per il nostro retroterra estero. Imbarcherà 200 tonn. di varie per Israele. Sotto sbarco si trova la «Ornella Prima» (agente Tripcovich) con 632 tonn. di agrumi imbarcati a Gaza. Caricherà per Beirut e Lattakia 600 tonn. di varie.

Navi Lauro

Arriva oggi da Marmagoa la Liberty «Iris», della Flotta Lauro, con 516 tonn. di minerali di ferro per conto Cechofracht, agente ricevitore Pilamar. Un'altra unità della Lauro, l'«Olimpia», appoggiata all'agente generale Adria Lines, caricherà il full per il Golfo Persico, pari ad oltre 6000 tonnellate. Pure il «pieno» sta facendo l'«Aida Lauro» (circa 7000 tonnellate). Undici unità della Lauro sono inserite sulle due linee; la direttissima per India-Pakistan e la diretta Adriatico-Golfo Persico.

Nella Tarabocchia

Il movimento delle petroliere appoggiate all'indicata agenzia marittima dal primo del mese a ieri ha riguardato quattro unità, fra cui tre arrivi da Ravenna della cisterna «S. Egidio» con «marine diesel» e gasolio per la Shell ed una cisterna «Border Hunter», con 5700 tonn. di olio combustibile da Milazzo per conto B.P. La «Border Hunter» ritornerà il 22 p.v. con altre 7000 tonn. di olio combustibile.

La Tarabocchia ha operato per la Italsider nel corso di questo mese queste unità: «Gabriele», che ha caricato per Bagnoli 2000 tonn. di livigattiere; il «Delphic Eagle» giunto da Monrovia (Liberia) con 19.200 t. di minerale di ferro; il «Dragone», giunto da Bona con 7350 t. di ferro; il «Brick Sesto», arrivato da La Goulette con 3100 tonn. di fosfato e che ha imbarcato per Bagnoli 3100 tonn. di lingottiere.

Il 20 e rispettivamente il 29 arriveranno da Bona il «Dragone», con 7500 t. di minerale di ferro, e il «Fenice». da Norfolk, con 22.000 tonn. di carbon fossile.

In merito alle rese di sbarco dei nuovi impianti della Italsider, l'agente Tarabocchia ci fa notare che negli ultimi movimenti le cennate rese giornaliere sono state di 14.000 tonn. nei minerali e di 12 mila per i carboni.

Pozzolana per la Italcementi

E' atteso dal meridione il cargo «Arbia» con quasi mille tonnellate di pozzolana. Il carico è destinato alla Italcementi, agente Tarabocchia.

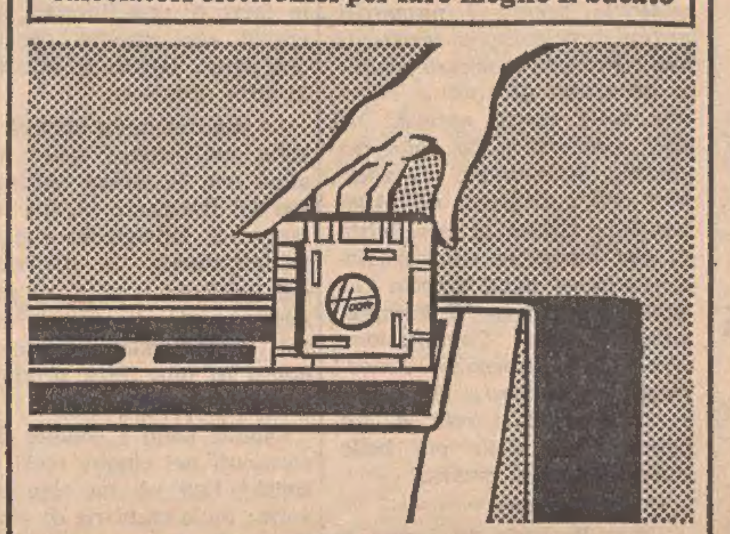
Grano dal Texas

E' partita dal silo granario la motonave «Tideo» dopo aver sbarcato 13.700 tonn. di grano imbarcato a Houston nel Texas. Il cereale è destinato all'Opera Pia di Roma, appoggio alla Tarabocchia

4 idee per fare le Pulizie di Pasqua

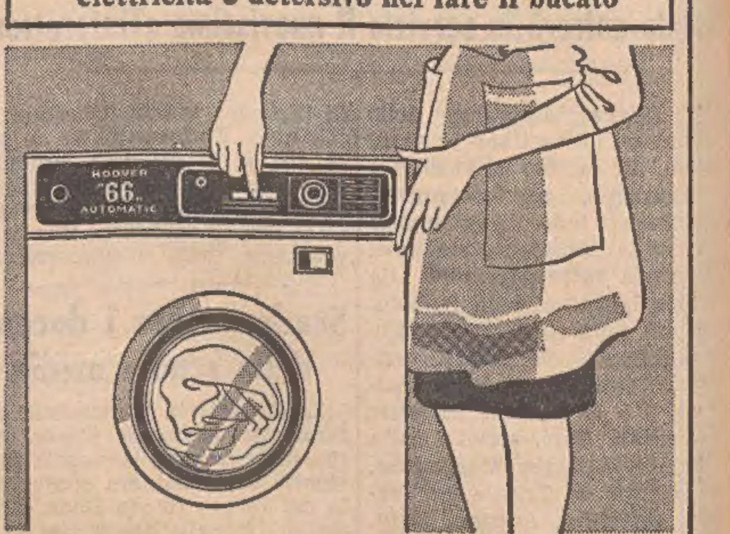
più a fondo e più in fretta

Come usare un "cervello" del tipo impiegato nei calcolatori elettronici per fare meglio il bucato



Con la lavatrice Hoover-Automatic.
Ha un "cervello" del tipo usato nei calcolatori elettronici, che non si limita ad eseguire automaticamente tutte le fasi di un bucato, ma controlla da solo che ogni fase sia stata eseguita perfettamente, prima di passare alla successiva.

Come risparmiare acqua, elettricità e detersivo nel fare il bucato



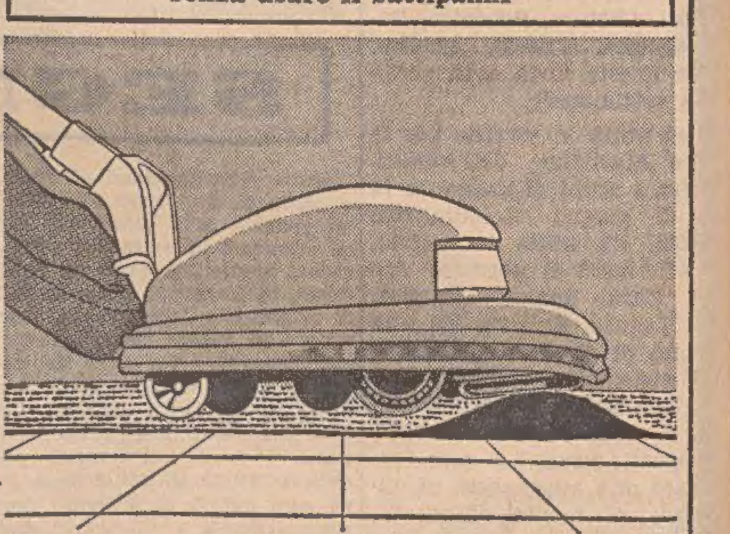
Con la lavatrice superautomatica Hoover 66.
È la più recente delle lavatrici automatiche e quindi ha tutti i perfezionamenti tecnici: pre-lavaggio e lavaggio automatici, scelta di 14 programmi e il dispositivo "Aquamagic" che vi consente di risparmiare energia elettrica e detersivo.

Come ridurre del 50% il tempo necessario per il bucato



Con la lavatrice Hoovermatic. E' l'unica lavatrice a doppia azione contemporanea. Mentre nella prima vasca lavate una dose di biancheria in 4 minuti, potete sciacquarne e asciugarne un'altra contemporaneamente nel centrifugatore che è indipendente dalla vasca di lavaggio.

Come togliere il terriccio dai tappeti senza usare il battipanni



Con l'aspirapolvere-battitappeto Hoover. L'aspirazione solleva da terra il tappeto; le coste d'acciaio poste sul rullo «battono» il tappeto e fanno risalire il terriccio, le spazzole poste sul rullo asportano fili e polvere e l'aspirapolvere inghiotte tutto.

CENTRO VENDITA E ASSISTENZA HOOVER
RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21, tel. 24018 - Trieste

CENTRO VENDITA E ASSISTENZA HOOVER
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1, tel. 90191 - Trieste

CENTRO VENDITA E ASSISTENZA HOOVER
ELETTRICITA' BARINI
Via dell'Istria 157, tel. 810213 - Trieste

CENTRO VENDITA E ASSISTENZA HOOVER
RADIO ICAR
Via Rossetti 6, tel. 95309 - Trieste

50 milioni di donne sanno che
HOOVER



ha sempre il prodotto adatto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

2 APRILE - 31 MAGGIO

I CONCERTI sinfonici di primavera

Dal 2 aprile al 31 maggio avrà luogo al Teatro Verdi la consueta stagione sinfonica di primavera.

La stagione si articolerà in undici manifestazioni cui daranno vita direttori eminenti, solisti di divulgato nome, l'orchestra e il coro del nostro «Verdi». Sabato 2 aprile, per il concerto inaugurale, sarà sul podio Artur Gruber che si avvarrà della collaborazione del pianista Mario Delli Ponti. Serata tutta beethoveniana: il programma comprende l'ouverture in do op. 72-A della «Leonora n. 2»; il Concerto n. 5 op. 73 in mi bem. per pianoforte e orchestra (Imperatore); e la Sinfonia n. 5 in do (del destino).

Ecco il calendario degli altri concerti:

Venerdì 8 aprile: direttore: Franco Caracciolo; maestro del coro: Giorgio Kirschner; soprano: Jolanda Michieli, mezzosoprano: Franca Mattiucci; tenore: Veriano Lucchetti, basso: Massimiliano Malaspina. Programma: Haydn: Sinfonia n. 49 in fa (La passione); Rossini: «Stabat mater», per soli coro e orchestra.

Venerdì 15 aprile: direttore: Arturo Basile; violinista: Cristiano Rossi. Programma: Weber: Oberon, ouverture; Mendelssohn: Concerto per violino e orchestra in mi op. 64; Chailly: Fantasia per orchestra; Chavez: Sinfonia «India».

Mercoledì 20 aprile: direttore: Eliahu Inbal; pianista: Marcella Crudeli Masotti. Programma: Bartók: Musica per archi, batteria e celeste; Schumann: Concerto in la per pianoforte e orchestra op. 54; Berlioz: Sinfonia fantastica.

Martedì 26 aprile: direttore: Piero Bellugi; contrabbassista: Francesco Petracchi. Programma: Busoni: Tanzvalzer; Dragonetti: Concerto per contrabbasso e piccola orchestra; Zbinden: Divertissement per contrabbasso e orchestra e Brahms: Terza Sinfonia in fa op. 90.

Lunedì 2 maggio: direttore: Serge Baudo; violinista: Pina Carmirelli. Programma: Debussy; Prélude à l'après midi d'un faune; Brahms: Concerto op. 77 in re per violino e orchestra; Franck: Sinfonia in re.

Sabato 7 maggio: direttore: Mario Rossi; soprano: Adriana Maliponte; pianista: Giorgio Vianello. Programma tutto dedicato a Respighi: Antiche arie e danze per liuto - Prima suite; Concerto in modo misolidio per pianoforte e orchestra; Deità Silvane - Cinque liriche per canto e orchestra; Fontane di Roma, poema sinfonico.

Venerdì 13 maggio: direttore: Antonino Votto; pianista: Michael Ponti. Programma: G. S. Bach: Sinfonia in re op. 18 n. 3 per doppia orchestra; Martucci: Notturno in sol bemolle op. 70 n. 1; Mussorgsky: Quadri di una esposizione (Ravel).

Mercoledì 18 maggio: direttore: Otto Gerdes; pianista: Maria Tipo Company. Programma: Mozart: Sinfonia in la K 201 e Concerto per pianoforte e orchestra K 467; Schubert: Quarta Sinfonia in do (Tragica).

Mercoledì 25 maggio: direttore: Herbert Albert; violinista: Ricardo Odnoposoff. Programma: J. S. Bach: Terzo Concerto Brandenburghese (per archi); Beethoven: Concerto op. 61 in re per violino e orchestra; Ciaikowsky: Quarta Sinfonia in fa op. 36.

Il concerto conclusivo, in programma per il 31 maggio sarà dedicato alle musiche vincenti del «Premio Città di Trieste 1965». Dirigerà Aldo Ceccato; solisti il soprano Liliana Poli e il violinista Baldassare Simeone.

HA TENTATO ANCHE IL COMMEDIOGRAFO RAYMOND LEGRAND

GIOVANNA D'ARCO È SCESA SULLA PISTA DEL CIRCO MEDRANO

E' stato l'errore più vistoso della stagione teatrale parigina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Il personaggio di Giovanna d'Arco — intorno al quale si erano esercitati i talenti di uomini di teatro e di cinema come Bernard Shaw, Paul Claudel, Carl Dreyer, Maxwell Anderson e Jean Anouilh — ha tentato anche Raymond Legrand, commediografo, compositore di canzoni popolari, direttore di orchestra e marito dell'attrice Colette Renard, molto nota a Parigi per avere interpretato «Irma la dolce».

Per questa nuova versione della storia della «pulzella d'Orleans» il Legrand ha adottato il partito dell'originalità. Egli ha voluto comporre una specie di affresco popolare, uno spettacolo ambientato non sul palcoscenico di un teatro, ma sulla pista del circo Medrano di Montmartre, trasformata di volta in volta in campo di battaglia, in castello medioevale, in piazza da villaggio. Lo scenografo Serge Mendjisky ha immaginato un Medioevo di cartapesta nel quale i cavallerizzi del circo Medrano, in tenuta di guerrieri, giostrano sui loro destrieri. Colette Renard fa il suo ingresso a cavallo, e prima di finire sul rogo trova il modo di cantare un paio di canzoni.

Se Raymond Legrand — che è l'autore, il regista ed il produttore — si fosse limitato ad allestire uno spettacolo «naif», destinato al pubblico del circo, niente da dire. Purtroppo ha avuto la pretesa di realizzare uno spettacolo «adulto», addirittura a tesi. La sua Giovanna d'Arco, infatti non è la tradizionale «pulzella» che «sente le voci» e si batte per la sua fede, ma una donna — guerriera nata in una reggia. La «pièce» sposa infatti la tesi — storicamente contestata — di André-G. Viollat, secondo cui la «pulzella di Orleans» sarebbe la figlia illegittima di Isabella di Baviera e di Luigi d'Orleans, dunque sorellastra di Carlo VII, affidata a certi contadini di Domrémy poco dopo la nascita e decisa a battersi, anche con la spada, per ottenere il riconoscimento dei suoi diritti regali.

Che cosa stia a fare questa tesi — di una Giovanna d'Arco più preoccupata di farsi riconoscere come un personaggio di sangue nobile che di battersi dietro lo stendardo della Fede — in uno spettacolo che vuole essere popolare, non si capisce bene. La critica parigina ha riconosciuto, unanime, che l'ambizione di trasformare uno «show» in un'opera a tesi ha irrimediabilmente guastato lo spettacolo. «Jehanne-Verité» — come si chiama — non è un dramma, non è una commedia musicale, non è neppure una di quelle rappresentazioni popolari che piacciono per la loro spontaneità. In un Medioevo di cartapesta si muovono dei manichini colorati. «Jehanne-Verité» è un gioco puerile, l'errore più vistoso della stagione teatrale parigina.

U. R.

L'ULTIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

Stasera al Verdi prima di «Bohème»

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi alle 20.30 precise, in turno d'abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e il loggione, la prima rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini che ritorna nel palcoscenico del nostro Comunale dopo sei anni di assenza a conclusione della Stagione lirica 1965-66.

Il capolavoro pucciniano, diretto dal maestro Arturo Basile, vedrà questa sera, interprete di Mimì, il soprano Mirella Freni. Con la Freni, che si presenta per la prima volta dinanzi al nostro pubblico, canteranno Silvana Martinelli (Musetta), Enzo Tei (Rodolfo), Silvano Carroli (Marcello), Lucio Rolli (Schaunard), Lorenzo Gaetani (Colline), inoltre Giulio Onesti, Raimondo Botteghelli e Ferruccio Franceschi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. La regia de «La Bohème» è stata curata da Dario Dalla Corte. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Le scene sono state costruite su bozzetti di Enzo Dehò.

Mentre prosegue, alla biglietteria del teatro, la vendita dei biglietti per la recita di questa sera, inizia anche quella per la terza rappresentazione di «Arabella» di Richard Strauss che avrà luogo domenica alle 16 precise in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

Cronache della TV

Cordialmente

Sommando quelli del primo canale a quelli del secondo, ben cinque programmi erano iscritti ieri nella lista del giorno. Dal mazzo basterà però trascegliene un paio.

Cominciamo da «Cordialmente», la rubrica di dialogo e corrispondenza con il pubblico, che stava in testa al secondo. Qui si sono imposti due servizi di buona fattura. Il primo trattava il problema molto serio dei lavoratori-studenti, di quei giovani cioè che di giorno lavorano, la sera vanno a scuola e la notte studiano per garantirsi un avvenire, o quanto meno una plausibile speranza per l'avvenire. Cosa fa lo Stato per aiutarli, con quale occhio li guardano i padroni? Poco fa lo Stato e diffidente è spesso lo sguardo del principale. Su questo tema, che chiama in causa anche lo sviluppo e il progresso di tutta la nostra società di oggi e di domani, la rubrica ha condotto un'analisi non certo completa e approfondita, ma di apprezzabile tensione civica. Interessante ci è parso anche l'altro pezzo: la breve inchiesta, cui hanno portato un autorevole contributo d'esperienza Arturo Carlo Jemolo, Mario Soldati e il Sindaco di Roma, sulla cattiva opinione che molti italiani manifestano nei confronti della Capitale.

Allegria moderata per «La Fiera dei sogni» rimasta orfana dei campioni sportivi che la settimana scorsa sono rientrati negli spogliatoi fra squilli di fanfare e bandierine al vento. Al loro posto è subentrata una anziana signora che delira per il Petrarca e che dice di saper tutto sul poeta. Dunque, anche Petrarca alla Fiera di Mike Bongiorno. Morale: dal «Canzoniere» alle canzonette. E' ricomparsa poi, per l'ultima cavalcata, la bionda fanciulla americana sapientissima nell'arte di ammaestrare cavalli e nella storia del West. La sua recita vittoriosa è finita sulle corde della chitarra. E adesso sotto a chi tocca.

Ber.

ALL'ALLEANZA FEMMINILE

Due atti unici di Nera Fuzzi

L'Alleanza femminile - Sezione di Trieste, organizza per lunedì 21 marzo una lettera teatrale dedicata a due atti unici di Nera Fuzzi Gnoli: «Il gioco» e «La paura del sabato sera». Alla lettura parteciperanno gli attori Ninì Perno, Giorgio Valletta e Mimmo Lo Vecchio.

Nera Fuzzi Gnoli sarà presentata dalla presidente dell'Alleanza femminile di Trieste Letizia Fonda Savio.

La manifestazione avrà luogo nella sala dell'Alut, via dell'Università 5 alle ore 18.30 precise, e vi potranno intervenire tutti coloro che si interessano all'argomento.

Cercasi controfigura di Liz Taylor

Roma, 17

La società produttrice del film «La bisbetica domata» cerca una «ragazza italiana, giovane, che parli inglese» per scritturarla quale controfigura di Elizabeth Taylor nel film stesso. Dovrà essere «il più possibile somigliante a Elizabeth Taylor e misurare 1 m. e 58 di statura».

IL QUINTETTO CHIGIANO ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Vuoi per le improvvisazioni all'organo della chiesa di Santa Clotilde, vuoi per i poemi sinfonici «Les béatitudes» e «Rédemption», fino al 1880 César Franck si era assicurato una lusinghiera fama di compositore di musica sacra. Ma quando, la sera del 17 gennaio 1880 un complesso del quale fa parte, tra gli altri, in qualità di pianista Camille Saint-Saëns, esegue il quintetto appena terminato, il pubblico e la critica devono prendere atto di un nuovo aspetto di Franck: quello che, in definitiva gli ha assicurato un posto non trascurabile nella storia della musica. Si scopre la sua vocazione profana (quella che lo ispirerà negli ultimi dieci anni di vita) e si rimane colpiti della calda carica emotiva della sua musica. Una carica che rispetta la natura meditativa del compositore ma che fa vibrare la sua musa di fremiti terreni; che non ignora la violenza, talora struggente, dei sentimenti. Aspetto umanamente più importante della constatazione che, con il quintetto, Franck comincia ad adottare la forma ciclica, alla quale rimarrà fedele nelle successive composizioni.

Il Quintetto Chigiano — parzialmente rinnovato, ci è parso, nella struttura — ha inteso il palpito della carica emotiva, anche se in ossequio alla sua impostazione stilistica, ha preferito una linea esecutiva sostanzialmente compassata. Come del resto aveva fatto con la pagina di Boccherini, resa con estrema eleganza sotto una trasparente patina di accademismo, e con il quintetto di Sciostakovich sottilmente colorito dagli esecutori. Il pubblico, consapevole della classe del quintetto chigiano, lo ha lungamente applaudito insistendo, alla fine, per la concessione di altra musica fuori programma.

G. d. F.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Piccola fantasia musicale; 17.45: «Fuori tempo», un atto di C. Masci; 18.30: Musiche di compositori italiani; 19: La pietra e la nave; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il mestiere del regista; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da A. La Rosa Parodi; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Settimana corta; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15.30: Notizie. Tra le 15.30 e le 16.30: Giro ciclistico del Piemonte; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il venerdì di Miranda; 17.05: I ruggenti anni venti; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.50: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Un fil di luna; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.45: La nuova scuola media;
17.30: La TV dei ragazzi: Lo zecchino d'oro;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.14: Una risposta per voi;
19.30: Alle soglie della scienza: La chimica del petrolio;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: «La stazione Champbaudet», tre atti di E. Labiche - Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): La signora Champbaudet: Anna Maestri; *Arsenio:* Carlo Croccolo; *Paolo Tacarel:* Orazio Orlando; *Garambois:* Ennio Balbo; *Aglaé:* Elisa Mainardi; *Letrinquier:* Loris Gizzi; *Nina:* Anna Maria Ackermann; *Vittoria:* Elisa Ascoli Valentino; *Carolina:* Adele Ricca; *Durozoir:* Mario Laurentino;
22.45: Suona il complesso di Giovanni Fenati;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Incontri, a cura di P. De Berti Gambini: Albert Sabin, cacciatore di microbi, di E. Biagi;
22.15: La legge del Far West: «La grande ombra», racconto sceneggiato.

TERZO PROGRAMMA

10: Cantate sacre; 10.30: Musiche romantiche; 11.25: Compositori italiani; 11.55: Musiche di balletto; 12.50: Un'ora con G. Mahler; 13.50: «Il Tabarro» - «Suor Angelica» - «G. Schicchi»: opere di G. Puccini; 17: Il ponte di Westminster; 17.35: Musiche di B. Papandopoulo.

RETE TRE

18.45: Musiche di D. Lesur; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ibert; 21: Giornale; 21.20: Musiche di B. Britten e A. Copland; 21.50: Omaggio a Elio Vittorini; 22.35: Musiche di G. Sanz; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.30: «'Ne cjantade in companie» - Documenti di folclore friulano; 13.40: «Il Tagliacarte - di L. Morandini, con la collaborazione dei librai della regione; 13.50: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-66; 14.05: Musici del Friuli; 14.20: Scena aperta - Teatro sperimentale di Trieste: «Le gabbie», di Ennio Emili. Presentazione di Anna Maria Famà; 14.40: Bovisa New Orleans Jazz Band; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Distribuiti dagli S. U. i film di De Laurentiis

Roma, 17

De Laurentiis ha reso noto che la sua società di distribuzione cinematografica ha cessato l'attività, e che d'ora in poi i suoi film saranno distribuiti dagli americani. L'annuncio è stato dato dal produttore nel corso di una conferenza stampa tenutasi nei grandiosi stabilimenti alla periferia meridionale della capitale. De Laurentiis ha precisato ai giornalisti di aver stipulato un contratto con la Dear Film, in virtù del quale tutti i film prodotti o da lui o in collaborazione con altri suoi associati saranno distribuiti dalla casa americana. La causa di ciò — ha spiegato — è da riscontrarsi nell'attento esame «economico» degli ultimi vent'anni di cinema italiano, esame — ha precisato — che ha rivelato le crisi in cui, ciclicamente, ogni sei o sette anni, cade il cinema nostrano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Il nostro agente FLINT
JAMES BOND ha trovato il suo degno rivale in
DEREK FLINT
ECCEZIONALE TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione de «La Boheme» di Giacomo Puccini. Direttore Arturo Basile. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco n. 5, oggi alle 20.45 replica giallo in 3 atti di G. Romualdi: «L'ultima carta». I biglietti sono in vendita alla cassa del Teatro mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MODERNO. Venerdì 1, sabato 2, domenica 3 (due spettacoli) e lunedì 4 aprile «Le sei mogli di Erminio VIII» con Erminio Macario, Gloria Paul, Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Dancers. Le più belle donne in un grande Musical. Sono in vendita i biglietti per tutti gli spettacoli alla galleria Protti (tel. 38547) ed al Teatro (tel. 94684). Prezzi 3.500, 2.500, 1.000.

PICCOLO TEATRO «LA BARACCA» (via Duca d'Aosta 10, tel. 92-587). Sabato ore 16.30 «Da giovedì a giovedì» due tempi di Aldo de Benedetti. Domenica ore 16.30: «Così la va», commedia musicale in due tempi di Bixio Lanfredi. Novità per Trieste.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «Ischia operazione amore», con Walter Chiari, Peppino De Filippo. Una bruna, una rossa e una bionda coinvolti nella più eccitante delle «operazioni» nel film più divertente e meno misterioso dell'anno. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO. Domani, mattinata ore 10, 11.30 «Il segno di Zorro», con Tyrone Power. Una grandiosa avventura. Domenica ore 10, 11.30 «Il tesoro del lago d'argento», con Lex Barker in technicolor. Indistintamente L. 150.

EDEN (già Supercinema). 16, 18, 20, 22: «7 pistole per i Mac Gregor», con R. Wood e F. Sancho. In technicolor.

EXCELSIOR. 15: «Io, io, io... e gli altri» di Alessandro Blasetti. Il film nel quale vi ritroverete tutti con G. Lollobrigida, M. Mastroianni, S. Mangano, W. Chiari, V. De Sica, Sylva Koscina, N. Manfredi.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e alle ore 11.30 una comicissima serie di cartoni animati in technicolor, Pippo, Pluto, Paperino il gatto Silvestro e il topo Gonzales con i loro straordinari amici. Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. 15.30, 17.45, 19.50, 22.10: «La spia che venne dal freddo», il film che darà l'Oscar a Richard Burton e con Claire Bloom, Oskar Werner. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il nostro agente Flint». Eccezionale technicolor con James Coburn, Gila Golan, Gianna Serra, Lee Cobb e uno stuolo di bellissime ragazze. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16: «4 dollari di vendetta», un travolgente, emozionante western all'italiana in cinemascope technicolor con Robert Woods, Chia Arlen. Sospese le tessere.

ALABARDA. 15: «Per qualche dollaro di più», colossale «western», in Colorscope! Spettacolare, spietato, entusiasmante, con la eccezionale interpretazione di Clift Eastwood, Lee Von Cleef e il bravo G. M. Volontè.

AURORA. 16: In technicolor «La meravigliosa Angelica» (3.o episodio), con Michele Mercier. Straordinario successo. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 15: «Quei temerari sulle macchine volanti», presentato dalla Fox su grande schermo TODD-AO 70 mm. colore De Luxe. Alberto Sordi affiancato a 30 grandi dello schermo internazionale.

CRISTALLO. 15.30: III settimana di successo «Signore e signori», l'eccezionale e atteso film di Pietro Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Ville, B. Loncar, F. Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Operazione terzo uomo», technicolor spettacolare, avventure spregiudicate, senzazionali, e mistero in una atmosfera di suspense, con Pierre Brice, Heinz Drache, Daliah Lavi.

GARIBALDI. 16: «Se non avessi più te», Gianni Morandi, Laura Efrikian e Nino Taranto. Film musicale e sentimentale.

IMPERO. 16.30: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Technicolor.

MODERNO. 16: La Cineriz presenta: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma (Montgomery Wood) Fernando Sancho, Hally Hammond. Implacabile, violento una furia scatenata. Cinemascope technicolor. Terza visione assoluta. Vietato ai minori di anni 14.

VIALE. 16: «La rivolta dei sette», con Tony Russel, Livio Lorenzon. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15: Cinemascope technicolor «Il monte di Venere», con Elvis Presley, Arthur O'Connell e Glenda Farrell.

ABBAZIA. 16: «OSS 117 furia a Bahia». Un technicolor carico d'imprevisti e situazioni esplosive, con Frederick Stafford e Mylene Demongeot.

ALCIONE (San Vito). 16: «Una notte movimentata», deliziosa commedia con Dean Martin e Shirley MacLaine. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Madame Sans Gene». Spettacolare capolavoro in cinemascope technicolor con Sophia Loren in una delle sue più belle interpretazioni e Robert Hossein.

ARISTON. 15, 18 (ult. 21): «Il giorno più lungo». Ritorna sullo schermo un capolavoro Fox nel più avvincente e spettacolare cinemascope con un cast dei più grandi attori del mondo.

ASTORIA. 16.30: «Una domenica a New York». Malizioso e divertente technicolor con J. Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Agente 077 missione Bloody Mary» con Ken Clark. Technicolor cinemascope.

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor «La lunga strada della vendetta», Edmund Purdom, Marianna Koch. Solo la morte poteva fermarli!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La mano vendicatrice». Domenica: «Un leone nel mio letto».

MARCONI. 14.30: Unica programmazione. La G.V.S. germanica presenta un documentario a colori gratuito: vedrete cucinare conservando sali naturali e vitamine. Invita le gentili signore e signori. Solo oggi.

MARCONI. 16.30: «Il cacciatore del Missouri». Technicolor con Clark Gable e Ricardo Montalban. Segue Tommy e Jerry.

NOVO CINE. 16: «Il gran lupo chiama». Divertente technicolor con Cary Grant e Leslie Caron.

RADIO. 16: «Rita la figlia americana» delizioso film musicale con Rita Pavone, Totò, Fabrizio Capucci e i Rokes.

SERVOLA. 16: Fantastico! Folle! Folgorante! «Fantomas 70» Scopecolor con Jean Marais e Mylene Demongeot.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Marconi, Viale, Vittorio Veneto, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Mille dollari per un Winchester», cinemascope a colori con Dale Robertson e Martha Hyer.

VOLTA. 17: «L'ultimo omicidio», cinemascope con Alain Delon, Ann Margret, Van Hefflin e Jack Palance.

UDINE

ASTRA. 15: «La jena di Londra», con Bernard Price e Diana Martin. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Ménage all'italiana», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella e Anna Moffo. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 14.30: «Africa addio», diretto da Jacopetti. Vietato ai minori di 14 anni.

PUCCINI. 15: «Agente 077 dall'Oriente con furore», con Ken Klark. Technicolor.

FRIULI. 18: «Il mio amico delfino». Drammatico a colori con Chuck Connors e Connie Scott. Avvincente e pittoresco, suggestive riprese sottomarine.

DIANA. 17.30: «Io uccido, tu uccidi». Il più spietato film inchiesta della stagione, con i migliori attori dello schermo. Vietato ai minori di 18 anni.

I. NIEVO. 20: «Parigi proibita», con D. Saval e J. Richard. Vietato ai minori di 18 anni.

ASQUINI. 18: «Gli spettri del capitano Glegg», con P. Cushing e Y. Romain. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ROMA. 18: «Il ribelle di Castelmonte», con Gérard Landry e Annie Alberti.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 67319) 16.30-22.30: «Non sono un'assassina», di A. Cayatte, con D. Carrel, M. Robinson, J. Gavin. Bianco e nero. Vietato ai minori di 18 anni. Drammatico.

CORSO. 17.15: «Gli eroi di Telemark», con K. Douglas, R. Haris e U. Jacobsson. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17, 19.30, 22: «Africa addio», documentario di Jacopetti. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 17: «La capanna dello Zio Tom», con M. Demongeot e O. W. Fischer. A colori. Prima visione. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Due marines e un generale», con F. Franchi e C. Ingrassia. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

ROMANS

IMPERO. «Fuga da Zahrain». Technicolor con Yul Brynner.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Wood. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.

AZZURRO. 16: «Per qualche dollaro in più» con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «Le soldatesse», con Lea Massari e Valeria Morriconi. Ult. 22.

MARCELLIANA. 20: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman e Anna Maria Pierangeli. Ult. 22.

NAZIONALE. 17.30: «Gli indomabili dell'Arizona», con Glenn Ford, Henry Fonda. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.

STARANZANO

EUROPA. 19: «Tra due fuochi», con Robert Mitchum e France Niven. Cinemascope. Ultima 22.

EDISON. 19: «I dominatori» con Charlton Heston e Yvette Mineux. Technicolor. Ultima 22.

GRADO

TEATRO DI VIA G. MARCHESETTI. 21: «La caccia al lupo» e «Cavalleria rusticana», due atti unici di Giovanni Verga. Compagnia di prosa del Piccolo Teatro di Grado.

CRISTALLO. 19.30: «I cavalieri dell'onore», con William Holden, William Bendix, McDonald Carey, Mona Freman; in technicolor. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «L'inafferrabile primula nera» un film di Walt Disney. Scope a colori. Ult. 21.30.

EXCELSIOR. 18.30: «Viva Las Vegas», con Elvis Presley, a colori. Ult. 21.30.

Domani AL CAPITOL
Titanus
GIANNI MORANDI · ELISABETTA WU
mi vedrai tornare
con NINO TARANTO
ENRICO VIARISIO
ENZO CERUSICO · GEORGE WANG · LELIO LUTTAZZI
LORETTA GOGGI · DANILO MASSI · XENIA VALDERI
PIETRO DE VICO · GIUSEPPE PORELLI
GERMANA DOMINICI · LINDA SINI · ROSITA PISANO
RAIMONDO VIANELLO e SANDRA MONDAINI
regia di ETTORE FIZZAROTTI
un film prodotto da GILBERTO CARBONE per la MONDIAL TE.FI.
Alle prime cento signore e signorine che interverranno al primo spettacolo verrà offerto un buono omaggio per il ritiro di un disco 45 giri n.p. R.C.A. di Gianni Morandi, presso la RAIFON MUSICA di Viale XX Settembre

CRISTALLO
TERZA SETTIMANA DI SUCCESSO
Signore & Signori

DEREK FLINT ha eclissato JAMES BOND
TRAVOLGENTE SUCCESSO
Al Grattacielo
IL NOSTRO AGENTE FLINT
JAMES COBURN · LEE J. COBB · GILA GOLAN · EDWARD MULHARE e con GIANNA SERRA
prodotto da SAUL DAVID / diretto da DANIEL MANN / HAL FIMBERG e BEN STARR
CinemaScope Colore De Luxe

OGGI AL NAZIONALE
UN MAGNIFICO, TRAVOLGENTE, EMOZIONANTE WESTERN ALL'ITALIANA
Titanus distribuzione
ROBERT WOODS
4 DOLLARI DI VENDETTA
GHIA ARLEN · ANGELO INFANTI
ANTONIO CASAS · GERARD TICHY
ANTONIO MOLINO ROJO · GARDENIA POLITO
OSVALDO GENAZZANI · GIULIO MACULANI
REGIA DI ALFONSO BALCAZAR
UNA CO-PRODUZIONE ITALO-SPAGNOLA
AMBROSIANA CINEMATOGRAFICA · PRODUCCIONES CINEMATOGRAFICAS BALCAZAR
EASTMANCOLOR

OGGI ALL'ARCOBALENO
UNA DIVERTENTE E INDIMENTICABILE VACANZA DI DUE ORE
WALTER CHIARI
ISCHIA OPERAZIONE AMORE
TECHNICOLOR | TECHNISCOPE
con GRAZIELLA GRANATA, INGRID SCHOELLER, DIDI PEREGO, EVI MARANDI, HELENE CHANEL, VITTORIO CAPRIOLI, TONY RENIS
RIC & GIAN
e con PEPPINO DE FILIPPO
REGIA DI VITTORIO SALA
CINERIZ
UNA PRODUZIONE RIZZOLI FILM-CINELUXOR REALIZZATA DA LUIGI ROVERE

Oggi al Cinema EDEN
UNIDIS PRESENTA
ROBERT WOOD
FERNANDO SANCHO
AGATHA FLORY
LEO ANCHORIZ
UN FILM DIRETTO DA FRANK GRAFIELD
UNA CO-PRODUZIONE PRODUZIONE D.S.
JOLLY FILM
ESTELA FILM
7 PISTOLE PER I MacGREGOR
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE
PERLA CRISTAL · MANOLO ZARZO · NICK ANDERSON · PAUL CARTER · ALBERT WATERMAN

IMMINENTE all'Excelsior
ALBERTO SORDI
fumo di Londra
FIONA LEWIS | ALFREDO MARCHETTI
AMY DALBY | CLARA BINDI
ALBERTO SORDI SERGIO AMIDEI
un film di alberto SORDI
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

Oggi all'AURORA
Ritorna MICHELE MERCIER
La meravigliosa Angelica
TECHNICOLOR
(3° episodio)
Il fantastico ritorno del conte di Peyrac
Angelica ritrova il suo grande amore
STRAORDINARIO SUCCESSO

ONDATA DI MALTEMPO CON ECCEZIONALE ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA

TUTTA COPERTA DI NEVE L'ESTREMITÀ DELLA PENISOLA

Particolarmente colpita la Sicilia, la Puglia e gli Abruzzi - Anche a Napoli abbondanti nevicate Gravi intralci al traffico - In tempesta il Basso Adriatico - Escono dalle tane i lupi e i cani selvatici

Roma, 17

Un'ondata di maltempo imperversa sull'Italia meridionale e particolarmente in Sicilia, con forte abbassamento di temperatura e abbondanti nevicate.

Stamane tutti i monti del Palermitano erano bianchi per la neve: la scorsa notte, infatti, e sino alle prime ore di stamane, sulla Conca d'oro si sono avuti violenti temporali, accompagnati da scariche elettriche con abbondanti nevicate nelle zone montane.

Intensa è l'attività dei distaccamenti della Polizia stradale di Partinico, Lercara Friddi e Corleone, dove il traffico pesante è possibile soltanto con catene. Nella zona del bivio Manganaro, a pochi chilometri da Lercara Friddi, e nel Corleonese, sono rimaste bloccate alcune corriere e numerosi autocarri. Le pattuglie della Polizia stradale si sono recate sul posto con spartineve dell'ANAS.

Oggi è nevicato anche su Termini Imerese. Il monte San Calogero è ammantato di bianco. Geraci Siculo è isolata. Il traffico è interrotto sulla statale 286 da Castelbuono all'innesto con la statale 120. In alcuni tratti, la neve è alta mezzo metro.

Abbondanti nevicate si sono avute anche sui Nebrodi e i Peloritani. San Marco D'Alunzio e San Fratello sono state investite da una tormenta. La neve ha raggiunto anche gli allevamenti del Cavallo Sanfratellani, a valle di Passo Miraglia. Pattuglie della Stradale hanno soccorso numerosi automobilisti che si trovavano in difficoltà. La neve ha raggiunto i 30 centimetri a Floresta, il Comune più alto della Sicilia. Ammantati di bianco anche Santa Domenica Vittoria, Raccuia, Polverello, Montalbano Elicona e Favoscuro.

Ad Agrigento, il termomentro non ha superato oggi un grado sopra lo zero; a tratti nevica e tutti i monti dell'interno sono ammantati di bianco. A Caltanissetta la temperatura si aggira sui cinque gradi; durante la notte e nella tarda mattinata è nevicato per alcuni minuti. A Marianopoli la temperatura è di due gradi sotto lo zero.

Una bufera di neve si è abbattuta questa notte su Trapani. Soffia un forte vento di tramontana, che ha fatto abbassare sensibilmente la temperatura. Sebbene il mare sia agitato, i collegamenti marittimi tra il capoluogo e le isole minori si svolgono regolarmente. L'attività peschereccia è invece sospesa. Erice è coperta, per la prima volta quest'anno, dalla neve.

A Siracusa, la flotta peschereccia è rimasta in porto. Sulla città piove, ma la temperatura è di 10 gradi, la più alta registrata oggi in Sicilia. A Ragusa, la temperatura si aggira sui sette gradi. Il cielo è nuvoloso e minaccia pioggia. Nell'interno è nevicato. Monte Lauro è ammantato di bianco.

In nottata è nevicato anche su Napoli, soprattutto al Vomero, l'Arenella, Posillipo Alto ed ai Camaldoli. Accompagnata da un gelido vento di tramontana, il candido manto ha ricoperto in breve le strade.

Nel Salernitano l'ondata di freddo non accenna a diminuire. La temperatura si è abbassata nelle zone della costiera amalfitana, dove forti raffiche di vento hanno sradicato alberi e danneggiato le colture, specialmente a Vietri sul Mare. Danni ai frutteti si registrano nello agro nocerino. La notte scorsa è nevicato sulla vetta del Monte Chiunzi.

Nevica sui monti della provincia di Caserta. Sul Monte Miletto (m. 2080) la neve ha superato i quaranta centimetri. Il traffico veicolare si svolge con difficoltà su alcune arterie della provincia a causa del fondo ghiacciato.

Branchi di lupi affamati hanno assalito alcune greggi della zona di San Gregorio Matese. I cacciatori hanno organizzato una battuta che non ha dato esito. A Gallo Matese le volpi hanno fatto strage di galline.

L'ondata di freddo non accenna a diminuire neppure in Irpinia, dove la scorsa notte i contadini hanno acceso grossi falò dinanzi ai cascinali per far riscaldare gli animali nelle loro stalle.

All'alba di stamane, un'abbondante nevicata è caduta su Ariano Irpino raggiungendo i 15 centimetri di altezza. Il traffico è bloccato sulla Avellino - Foggia nella località «La Manna» e Scalo di Savignano di Puglia. Numerosi automezzi sono fermi ai bordi della strada. E' nevicato anche su Trevico e Vallata. La bianca coltre ha raggiunto i venti centimetri di altezza. Freddo intenso anche a Guardia dei Lombardi, dove il termometro è sceso a dieci gradi sotto zero.

L'ondata di maltempo continua su tutta la Puglia e con maggiore intensità sui rilievi. Le zone maggiormente colpite dalle precipitazioni nevose sono quelle del sub-Appennino Dauno e del promontorio garganico. Sulle strade di accesso a Castelluccio Valmaggiore (Foggia), si è formato uno strato di ghiaccio, mentre sulle pendici del Monte Sambuco la neve raggiunge il mezzo metro di altezza. Difficili sono le comunicazioni tra l'abitato di San Marco in Lamis e le borgate di «Coppa Serrata» e di «Chiarcalta».

A San Giovanni Rotondo il termometro ha segnato, la scorsa notte, sette gradi sotto zero, temperatura mai raggiunta in marzo. E' nevicato sulla Murgia e, in particolare, sui centri di Cassano Murge ed Altamura, nonchè sui Comuni — in pianura — di Toritto e Gioia del Colle.

L'Adriatico è in burrasca al Nord del Gargano e delle Isole Tremiti. I comandi delle capitanerie della costa pugliese hanno diramato gli «avvisi» per i piroscafi e i battelli di piccolo tonnellaggio e i pescherecci.

Da oltre 24 ore nevica ininterrottamente sulla conca di Pescasseroli, parco nazionale d'Abruzzo. In alcune zone, la coltre di neve ha raggiunto i tre metri. In paese la neve è alta 50 centimetri. L'ANAS mantiene in piena efficienza la strada statale 83.

Il sole è riapparso sul ternano, ma la temperatura è sempre rigida. La neve ricopre i rilievi fino a 400 metri di quota. Una bufera ha ricoperto stanotte con uno strato di neve la «Flaminia» al Passo della Somma; la Polizia stradale ha imposto agli automobilisti l'uso delle catene dal km. 113, all'altezza dell'abitato di Strettura, sino al km. 121.

Branchi di cani selvatici, che vivono solitamente nei boschi sulle alture di Monte Costrilli, hanno sbranato alcune pecore. Uno di essi è stato ucciso da cacciatori locali che hanno organizzato battute. Questi animali, un incrocio tra il cane e il lupo, sono ferocissimi e pericolosi quanto gli stessi lupi per le greggi e anche per gli uomini, che qualche volta, quando la fame e il freddo li spingono a valle, assalgono.

Anche in Toscana si è registrato un sensibile abbassamento della temperatura, ma oggi, come ieri, il sole splende su tutta la regione. La temperatura minima oscilla intorno allo zero e soffia un po' di vento.

OTTO SOTTO LO ZERO nelle valli del Natisone

Udine, 17

Dopo la giornata con temperatura meno rigida di ieri, a Cividale, oggi, è tornato il freddo. Il termometro è sceso in città a quattro gradi sotto zero e a meno otto nelle valli del Natisone.

Anche in altre zone del Friuli la temperatura è rigida. A Tarvisio, la colonna di mercurio è scesa la scorsa notte a cinque gradi sotto zero. Anche nell'Isontina fa freddo; a Gorizia la temperatura minima è stata meno uno.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Palermo — I ragazzi giocano con la neve in una via della contrada di Pioppo, vicino a Monreale

PITTORESCA CONFERENZA STAMPA DELLO SCRITTORE RUSSO A LEICESTER

Si stabilirà in Italia l'esule volontario Tarsis

Non ha precisato dove, ma sarà in «una piccola incantevole città» Il Governo britannico si sta adoperando per farlo raggiungere dalla figlia



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Lo scrittore Valeri Tarsis durante la conferenza stampa all'Università di Leicester

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Lo scrittore russo Valeri Tarsis, esule volontario del suo paese e attualmente ospite dell'Inghilterra, si stabilirà in Italia.

Lo ha annunciato oggi in una conferenza stampa all'Università di Leicester, dove ieri aveva pronunciato una conferenza sull'influenza di Dostojevski nella letteratura sovietica attuale. Non ha detto in quale città italiana si stabilirà. Ha parlato solo di una «piccola, incantevole città», il che sembrerebbe almeno escludere che si tratti di Roma o di Torino, di Venezia o di Napoli o di altre città che mancano dell'uno o dell'altro attributo.

Prima di stabilirsi in Italia, tuttavia, farà un grande giro turistico, visitando la Grecia, la Francia, la Svizzera, il Messico, il Brasile, l'Argentina, gli Stati Uniti, il Canadà. Negli Stati Uniti si tratterrà cinque mesi. Intanto, ha già ottenuto il visto per l'Italia.

Tarsis è sempre più simile a un equivalente letterario di Kruscev: lo stesso gusto per la trovata grottesca, per l'aneddoto, per la battuta pittoresca. Ieri, durante la conferenza su Dostojevski, si è paragonato a Brigitte Bardot: «Vivo come Brigitte Bardot, come una stella cinematografica — ha detto — ma vi confesso che non è nel mio carattere». Oggi ha rivelato ai giornalisti di non essere russo, ma greco: «Mia madre era russa, ma mio padre era greco, e il Governo greco ha riconosciuto che sono un greco».

Non si capisce bene se Tarsis abbia ottenuto la cittadinanza greca, o se intenda ottenerla, oppure si consideri greco solo idealmente, per esempio un greco dell'età di Pericle. Egli ha espresso la speranza di poter un giorno ritornare in Russia: «Non nella Russia sovietica — ha precisato — ma nella Santa Russia. Spero che nei prossimi cinque o sei anni il Governo sovietico venga annientato dal popolo sovietico. I contadini sovietici odiano il potere sovietico».

E' ospite del professor Hemmings, decano della Facoltà delle arti all'Università di Leicester, che lo aveva invitato in Inghilterra fin dal 1964, e anche a proposito del suo ospite ha avuto una storiella da raccontare: «Quando le autorità russe appresero che avevo ricevuto un invito dal prof. Hemmings — ha detto Tarsis — non volevano crederci. Dicevano che il prof. Hemmings non esisteva, che era soltanto una trappola imperialista. Ieri sera ho scritto loro una lettera, annunciando che ero ospite nella casa del professore inesistente».

Come è noto, Tarsis, il quale ha 59 anni, venne fatto partire inaspettatamente dalla Russia con regolare visto di uscita e giunse in Inghilterra l'8 febbraio per iniziare un ciclo di conferenze della durata di tre mesi nell'Università di Leicester. Egli pronunciò subito una requisitoria contro i dirigenti moscoviti: questi ultimi, tredici giorni dopo, resero noto di averlo privato della cittadinanza sovietica.

Lo scrittore spera di ricevere nel prossimo settembre una visita di sua figlia Natascia, di 19 anni, che vive a Mosca con suo marito, ingegnere elettrotecnico, e con la sua bambina di quattro mesi. Il Governo britannico si sta adoprando perchè sia dato a Natascia il permesso di venire in Inghilterra. Tarsis, intanto, dopo il clamoroso «Corsa numero sette», in cui racconta la sua clausura in un manicomio sovietico per motivi politici, sta scrivendo un altro romanzo intitolato «Non per Mosca», che si può fin da ora immaginare di quale pepe sarà condito.

Eugenio Galvano

LA CONDANNA DI SINIAVSKI E DANIEL

Un atto di clemenza chiesto dalla «Comes»

Giancarlo Vigorelli inviato in missione a Mosca

Parigi, 17

Al termine di una riunione della presidenza della Comunità europea degli scrittori («Comes») è stato pubblicato il seguente comunicato:

«La presidenza della Comunità europea degli scrittori si è riunita a Parigi il 16 marzo, sotto la presidenza di Giuseppe Ungaretti, per affrontare tutti i problemi conseguenti al caso Siniavski-Daniel.

«La presidenza, a maggioranza, considera e dichiara che le condizioni nelle quali i due scrittori sono stati condannati sono contrarie a quello spirito che dalla sua fondazione ha ispirato l'azione della «Comes», ed esprime inoltre il suo rammarico che i responsabili della sezione sovietica della «Comes», sin dall'origine di questo caso, non abbiano seguito, come era loro dovere, la procedura delle consultazioni previste e applicabili in questa circostanza.

«Tuttora e sempre fiduciosa nel dialogo e nella cooperazione amichevole tra gli scrittori di tutti i Paesi associati, la presidenza della «Comes» giudica indispensabile che un atto di clemenza sia promulgato il più presto possibile a favore di Siniavski e di Daniel. Infine, ha deciso di mandare in missione ufficiale a Mosca il segretario generale della «Comes» Giancarlo Vigorelli per informare di queste sue deliberazioni le autorità sovietiche e per esaminare sul posto se sussistono ancora le condizioni per il proseguimento di reciproci rapporti».

Il comunicato è firmato da: Giuseppe Ungaretti (Italia), presidente; Y. Luis Arangueren (Spagna), H. Laxness, premio Nobel (Islanda), John Lehmann (Granbretagna), Jean Paul Sartre (Francia), vicepresidenti e Giancarlo Vigorelli (Italia), segretario generale.

Della presidenza della «Comes» fanno parte nove scrittori: Ungaretti, Vigorelli, Arangueren, Laxness, Lehmann, Sartre, il sovietico Aleksander Tvardoski, il polacco Yaroslav Iwaskiewicz e l'ungherese Tibor Dery. Stando a quanto si è appreso negli ambienti letterari parigini, alla riunione di ieri erano presenti in sei, e cioè Ungaretti, Vigorelli, Laxness, Lehmann, Sartre e Iwaskiewicz.

Tvardoski (che è il direttore di «Novi Mir», la rivista a cui collaborava Siniavski) non è giunto a Parigi e non si sa esattamente perchè. Egli è sempre stato considerato come l'uomo del totale «disgelo» culturale e si è trovato — si rileva — evidentemente in una situazione difficile.

ANCHE FRA L'ITALIA E GLI STATI UNITI

Trasmissioni regolari di telegrammi via Early Bird

Roma, 17

La «Italcable» ha cominciato ieri sera le regolari trasmissioni telegrafiche fra Italia e Stati Uniti, via satellite «Early Bird».

Il primo messaggio trasmesso è stato un saluto del presidente dell'«Alitalia» a tutti i dipendenti della compagnia di bandiera nell'America del Nord.

PARTITO NEONAZISTA in gestazione in Francia?

Parigi, 17

La Prefettura di polizia ha ricevuto in questi giorni, per la regolare autorizzazione, lo statuto di una nuova associazione, «il circolo nazionale e socialista europeo», dietro cui si nasconderebbe il movimento neonazista francese. La polizia, contrariamente alla prassi normale, anzichè accordare seduta stante l'autorizzazione, si è riservata qualche giorno per prendere una decisione in merito.

Legalmente nulla si dovrebbe opporre alla creazione di un tale movimento, in quanto i promotori, prima di presentare il loro statuto — che è attualmente allo studio — devono aver minuziosamente studiati tutti gli articoli di legge per evitare di essere accusati di apologia di crimine. Ufficialmente, infatti, il loro movimento si propone di «riunire tutti i francesi nazionalisti per creare un grande partito socialista europeo».

Si crede però che, una volta riconosciuti legalmente, i membri di questo movimento possano svolgere una politica razzista.

SENTENZA ANNULLATA per un giurato «incapace»

Genova, 17

Un processo di Corte d'Assise, celebrato a Savona due anni fa, è stato dichiarato nullo stamani dalla Corte d'Assise d'Appello di Genova, perchè è risultato che uno dei giudici popolari, Guido Brambilla, non era in possesso del titolo di studio.

Il processo era a carico di Federico Ugo Penazzo, di 35 anni, il quale il 22 dicembre del '62 aveva ucciso un uomo che lo aveva scoperto a rubare nella sua villa. Il Penazzo aveva confessato il fatto, dicendo però che il colpo era partito accidentalmente durante la colluttazione. Il 12 marzo del '64, la Corte aveva pronunciato una sentenza di ergastolo.

Il difensore, avv. Ugo Maria Failla, che si era appellato per la concessione delle attenuanti, era venuto poi a conoscenza del fatto che uno dei giudici popolari, Guido Brambilla, non era in possesso della licenza di scuola media.

Stamani, la circostanza è stata fatta rilevare all'apertura del processo di secondo grado, davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Goffredo Russo. Alle argomentazioni della Difesa, si sono aggiunti anche il Procuratore generale, dott. Tiana e la Parte civile.

Dopo un quarto d'ora di camera di consiglio, la Corte ha dichiarato nullo il processo di primo grado e di conseguenza la sentenza di condanna.

RINVIATO AL 21 LUGLIO il francobollo «Bezzecca»

Roma, 17

L'Amministrazione delle Poste informa che l'emissione del francobollo da lire 90, celebrativo del centenario della battaglia di Bezzecca, già preannunciata per il 22 marzo corrente, è stata differita al 21 luglio prossimo, giorno della ricorrenza.

L'emissione del francobollo da lire 40, celebrativo del centenario dell'unione del Veneto e del Mantovano all'Italia, resta peraltro fissata alla data, già nota, del 22 marzo.

A CAUSA DI UN CORTO CIRCUITO SUL TETTO

UNA CASA A CENTOCELLE SEMIDISTRUTTA DAL FUOCO

Momenti di panico vissuti dagli inquilini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Due appartamenti distrutti, un'intera palazzina dichiarata pericolante ed evacuata, sei famiglie senza tetto, momenti di grave panico: questo il bilancio di un incendio che è divampato improvvisamente, per un corto circuito, nella mattinata, sul tetto di una bassa costruzione a due piani a Centocelle.

I vigili del fuoco, partiti immediatamente al primo allarme, hanno dovuto impegnarsi duramente per circa tre ore prima di avere ragione completamente delle fiamme. Alla fine l'incendio era spento ma i danni che aveva provocato erano evidenti nella loro gravità.

Nell'appartamento occupato dalla famiglia del signor Ignazio Di Feri, la figlia Maddalena, che è una sarta, stava lavorando, insieme a una sua amica, quando ha inteso una forte esplosione sul tetto. Pochi istanti più tardi, una densa nuvola di fumo ha invaso la stanza dov'erano le due donne, costringendole a uscire. Insieme a un inquilino, la sarta ha raggiunto da un ballatoio il tetto, per vedere cosa stava accadendo, e si è trovata così di fronte a un principio d'incendio, che si andava rapidamente diffondendo.

Le fiamme hanno avuto facile ragione delle vecchie travi di legno che sorreggono le tegole del tetto e si sono in pochi minuti propagate all'appartamento sottostante, quello occupato dalla famiglia Di Ferio, distruggendo mobili e suppellettili. Identica fine ha fatto l'appartamento attiguo.

A questo punto, si è levato nella zona un forte vento di tramontana, che ha contribuito in maniera notevole a far espandere ancora di più le fiamme. Momenti di panico sono stati vissuti dalle sei famiglie della palazzina: ognuno ha cercato di portare in salvo, sulla strada, gli oggetti di maggior valore, indumenti, ricordi di famiglia.

Gli agenti del Commissariato e gli stessi vigili del fuoco si sono prodigati nell'opera di soccorso, ma non è stato possibile salvare la costruzione. Quando i vigili sono riusciti a domare completamente l'incendio, il tetto della palazzina era crollato per quasi tre quatri, i due appartamenti del secondo piano erano completamente distrutti.

C. L.

STALIN FACEVA UCCIDERE i soldati feriti sul campo

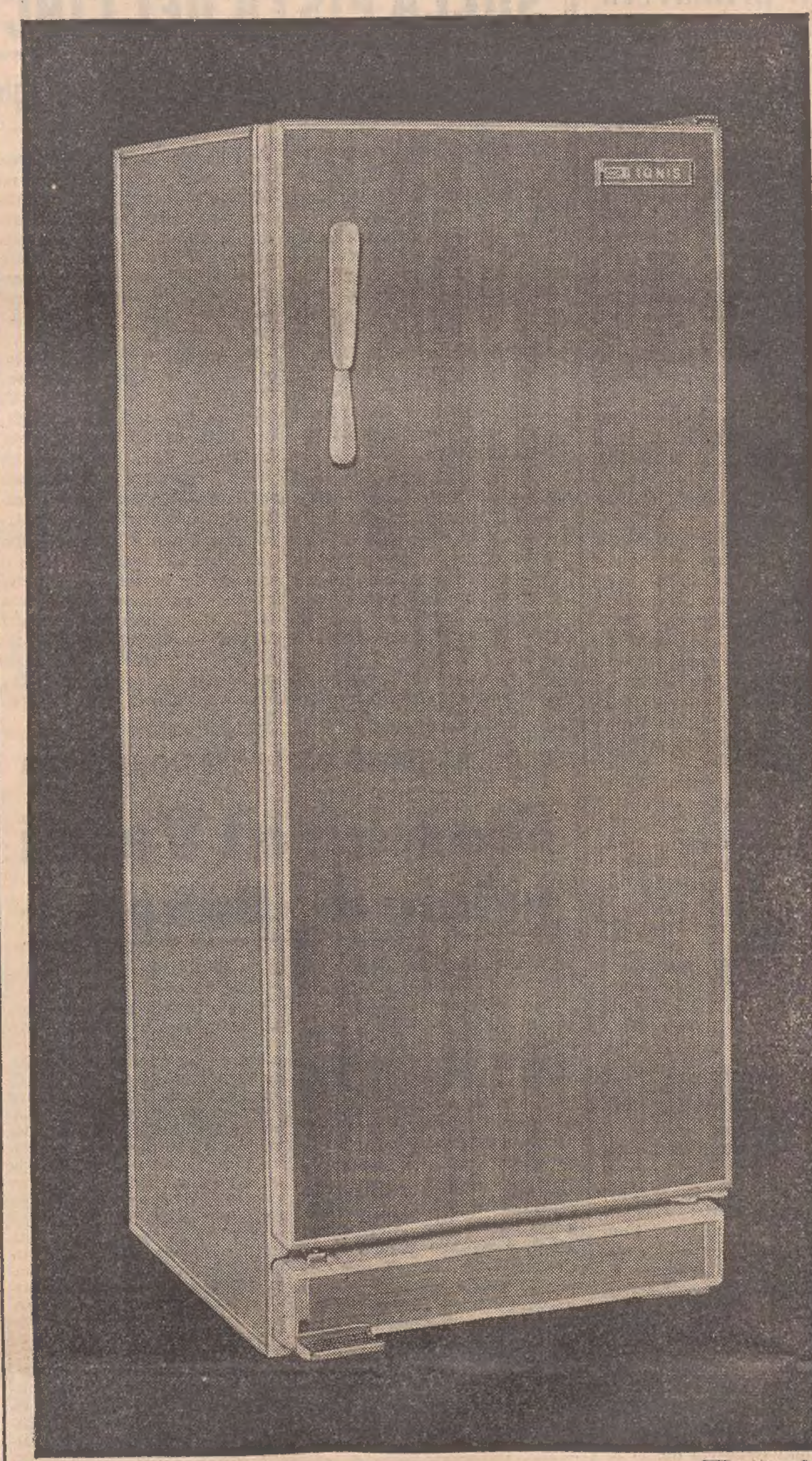
Mosca, 17

Giuseppe Stalin aveva ordinato alle truppe sovietiche di finire i feriti sul campo di battaglia piuttosto che vederli catturare vivi dai soldati tedeschi, durante la seconda guerra mondiale. Questa rivelazione è contenuta in un romanzo recentemente dato alle stampe, che sembra rientrare nella campagna iniziata dagli intellettuali sovietici per impedire la riabilitazione dello scomparso dittatore sovietico.

Il romanzo in cui viene rivelato l'ordine dato da Stalin alle truppe russe è intitolato «Il morto non prova dolore», autore Vasily Bykov.

IGNIS

per una vita più bella in una casa più comoda



publinter 6-69

XILOSTEEL®

i frigoriferi che arredano il freddo nella vostra casa

XILOSTEEL

Forte come l'acciaio. XILOSTEEL è una realizzazione esclusiva della IGNIS, ottenuta mediante l'unione monolitica di uno speciale laminato, di schiume poliuretaniche espanse e di lamiera in acciaio porcellanato. XILOSTEEL resiste a qualsiasi usura: inattaccabile dal calore, dagli urti, dai solventi, dai detersivi, annulla ogni rischio di graffi e ammaccature.

XILOSTEEL

Elegante come il legno. XILOSTEEL può essere realizzato in tutte le tonalità del legno e in qualsiasi altro colore. Scegliete il frigorifero che meglio s'intona con la vostra bella cucina nella gamma dei colori di serie (teak o noce rigato o noce fiammato) o nella tonalità che preferite.

XILOSTEEL

I frigoriferi XILOSTEEL sono dotati del compartimento conservatore 2S a temperatura di 12 gradi sottozero che permette la conservazione per un mese dei cibi surgelati: le primizie di ogni stagione ad un prezzo costante e conveniente.

Un modello per ogni vostra esigenza

litri 65 lire 50.000 - litri 200 lire 100.000 - litri 305 lire 140.000

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. 8473 rivenditori

l'arredamento del freddo è un'idea

IGNIS

lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia

Incontro dei «big»



Milano — Il conte Faina e l'ing. Valerio, i due «big» della «Montecatini» e della «Edison», a colloquio in vista della fusione dei due grandi complessi industriali di cui sono presidenti

STANNO BENISSIMO I DUE CANI DEL «COSMOS 110»

Le fasce di van Allen attraversate senza danni

«Venticello» e «Carboncino» sono ora sotto attenta osservazione per ricavare i risultati del loro volo spaziale di ventidue giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 17

L'agenzia «Tass» ha annunciato che «Venticello» e «Carboncino», i due cani detentori del record di durata in volo orbitale (nessun altro essere, uomo compreso, è stato nello spazio ventidue giorni, quanto cioè ci sono rimasti i due cani) sono arrivati oggi a Mosca dalla località nella quale erano ridiscesi sul pianeta nella giornata di ieri a conclusione della loro storica impresa. I due animali sono stati portati in un istituto di ricerche, presso il quale rimarranno a godersi la meritatissima vita del pensionato. Si ritiene che l'istituto sia il celeberrimo Istituto «Pavlov» che trae nome dallo scienziato russo che per primo al mondo studiò e provocò i riflessi condizionati o, appunto, «pavloviani».

Durante i ventidue giorni di volo spaziale, «Carboncino» e «Venticello» hanno ripetutamente attraversato, a bordo del «Cosmos 110», le fasce di Van Allen senza riportare quei danni che si riteneva sarebbero stati inevitabili per chiunque avesse attraversato, sia pure protetto dall'involucro di un veicolo spaziale, i pericolosi ammassi di particelle radioattive.

Un portavoce dell'Accademia sovietica delle scienze ha dichiarato che i due quadrupedi godono ottima salute e non sembrano aver riportato danni psichici dalla loro lunga missione. Solo verso la fine del volo i due cani hanno manife- pulsazioni cardiache, probabilmente risultato del graduale adattamento dell'organismo alle condizioni di vita nello spazio con prolungata assenza di apprezzabile gravità e quindi di peso.

Lo stesso portavoce ha detto che, come prima cosa, gli specialisti hanno provveduto a pulire le ferite praticate nell'addome dei due cani per applicare loro le sonde d'alimentazione e gli strumenti che era stato segni di irregolarità nelle stato necessario sistemare sotto l'epidermide.

Nè «Carboncino» nè «Venticello» sembrano aver sofferto per l'alimentazione a mezzo di sonda, salvo, è stato detto, una del resto lieve infiammazione della cavità orale risultante dal fatto che gli animali non hanno bevuto attraverso la bocca ma per mezzo della sonda applicata direttamente al sacco gastrico dall'esterno dell'addome.

Gli scienziati Vassili Parin, Vladimir Praevetsky, Boris Yegorov, intervistati dalla «Tass», hanno dichiarato che l'impresa di «Veterok» e «Ugoloik» costituisce un passo di grande importanza per la prepaprazione dei futuri voli umani interplanetari, cioè non più limitati alla immediata periferia della Terra, al disotto delle fasce radioattive di Van Allen, che gravitano attorno al pianeta disposte secondo le linee di forza del campo magnetico terrestre. Come è noto, Yegorov non parla solo come teorico, in quanto fu uno dei componenti del terzetto di cosmonauti che volarono a bordo del «Vokshod 1» nell'ottobre 1964.

I tre scienziati hanno rivelato che ciascuno dei due cani aveva un ruolo differenziato da quello del compagno d'avventura. Uno fu una vera e propria cavia, nel senso che è stato sottoposto a distanza a un certo numero di prove fisiologiche, le cui reazioni sono state registrate con elettrocardiografi, sismocardiografi e sfigmografi. L'altro cane, cui erano stati applicati i terminali degli stessi apparecchi, ha avuto compiti da «testimone», cioè da animale che servisse come confronto rispetto all'altro.

Durante i primi nove giorni di volo (come gli specialisti hanno potuto vedere grazie alle telecamere esistenti nell'interno del «Cosmos 110») i due cani hanno sofferto di disturbi di coordinazione, che si evidenziavano nella testa ballonzolante e nel bisogno costante di mutare posizione. Passati però quei primi giorni, i due animali si erano adattati e i loro movimenti erano diventati meglio coordinati.

Oggi, intanto, è partito per lo spazio un altro satellite «Cosmos», il centododicesimo della serie. Secondo la «Tass», il satellite ha a bordo strumenti scientifici per la prosecuzione delle ricerche iniziate fin dal 16 marzo 1962, quando fu lanciato il «Cosmos uno».

U. P. I.

NON SCOMPARIRA' TANTO PRESTO L'AEREO PILOTATO DALL'UOMO

I missili non bastano ancora a tutte le esigenze della guerra

Proprio dalle esperienze del conflitto vietnamita gli strateghi hanno riconosciuto come indispensabile, in molte circostanze, l'impiego dei velivoli tradizionali

Mark Twain, letto una volta su un giornale l'annuncio della sua morte, scrisse al direttore: «Vi avverto che la notizia della mia dipartita pubblicata dal vostro giornale è leggermente esagerata».

L'aneddoto calza a proposito quando, in seguito all'avvento dell'arma missilistica, qualcuno pronostica una prossima scomparsa dell'aeroplano militare pilotato; questa previsione compare ogni tanto sui giornali, anche militari, ma, sebbene i missili stiano assumendo importanza sempre maggiore nel quadro degli armamenti militari, è «leggermente esagerata». In effetti, una parte dei compiti che, fino a poco tempo fa, erano di esclusiva competenza degli aeroplani, possono oggi essere affidati ai missili: i grandi missili balistici, entro certi limiti, sostituiranno i bombardieri pilotati nell'attacco contro obiettivi strategici lontani, nell'interno del Paese nemico; i missili contraerei sono in grado di intercettare e distruggere i velivoli bombardieri nemici, sostituendosi, in determinate circostanze, ai caccia intercettatori e alle artiglierie contraeree; i missili tattici «terra-terra» e gli anti-carro, in certi casi, sostituiscono i caccia bombardieri. Ma in molte missioni ed esigenze belliche, oggi e certamente nel prossimo futuro, gli aeroplani si prestano meglio dei missili; in altre, il ricorso agli aeroplani pilotati è insostituibile, esclusivo. Perciò l'aeroplano pilotato resterà un componente fondamentale del potere militare.

Nella guerra che si sta combattendo attualmente sebbene vengano ampiamente impiegati missili tattici e contraerei non si riscontrano sintomi di deflessione nell'impiego dei velivoli pilotati: al contrar' , il conflitto del Vietnam sta dimostrando che questi ultimi hanno un ruolo di importanza sempre maggiore nel combattimento e nell'appoggio logistico alle forze che agiscono sul terreno. Il numero di aerei d'ogni tipo che gli americani debbono impegnare in quella guerra, che gli studiosi militari definiscono «locale e limitata», cioè circoscritta ad una sola regione e condotta con armi convenzionali, è in aumento; l'evoluzione tecnica delle macchine deve essere curata incessantemente, perchè, mentre alcune missioni possono essere assolte con apparecchi e modalità tradizionali, altre richiedono tattiche nuove, equipaggiamenti diversi, attrezzature nuove e modificate. Lo sforzo che gli Stati Uniti debbono sostenere per adeguare con continuità le prestazioni dei velivoli e, soprattutto, la loro versatilità, alle speciali condizioni politico-geografiche locali e alla mutevole natura delle particolari esigenze belliche di quel teatro operativo è veramente notevole. Schiere di tecnici e di specialisti lavorano indefessamente negli Stati Uniti intorno a nuovi progetti di aeroplani, a nuovi impianti di bordo, a nuovi sistemi di armamento.

L'impiego dell'aereo nella lotta contro i guerriglieri si svolge principalmente con attacchi contro i centri di rifornimento, le vie di comunicazione e i mezzi di trasporto nemici, per impedire il flusso dei rinforzi e dei rifornimenti, oppure con azioni dette di «appoggio tattico ravvicinato o diretto», che consistono, in sostanza, nella partecipazione diretta dell'aereo, specie del caccia-bombardiere, in favore delle forze che agiscono sul terreno. I «controllori aerei avanzati» o FAC (Forward Air Controller), perennemente in volo su leggeri velivoli da osservazione, pattugliano il cielo su settori prestabiliti, localizzano le formazioni di guerriglieri e dirigono contro di esse i velivoli da bombardamento: compito tutt'altro che facile, data l'esigua consistenza dei nuclei da individuare e la facilità con cui possono occultarsi. Intensa è l'attività della ricognizione aerea.

Un compito nuovo assegnato agli aerei nel Vietnam è quello della «defoliation», che consiste nello spargimento di speciali sostanze sulle foreste per far cadere le foglie degli alberi e snidare le bande di guerriglieri che vi si nascondono. Enorme è, infine, il lavoro dell'aviazione militare per il supporto logistico mediante operazioni di trasporto aereo, di soccorso, di sgombero dei feriti, di aviorifornimento.

Questa vasta attività dei velivoli pilotati nel Sud-Est asiatico dà origine anche a un'evoluzione di alcuni concetti generali di impiego del potere aereo; per esempio, i bombardamenti effettuati dagli americani nel Nord Vietnam, oltre che a impedire o rendere oneroso l'afflusso dei rifornimenti ai Vietcong nel Sud, mirano a dissuadere il nemico dal proposito di continuare la lotta, tendono a indurlo a negoziare la pace; il loro scopo è diverso da quello dei bombardieri che attuarono nella seconda guerra mondiale; non è esclusivamente quello di ottenere la disfatta del nemico e la sua resa incondizionata, ma anche quello di convincere l'avversario della convenienza reciproca di porre fine al conflitto mediante trattative. L'applicazione di questo concetto che viene detto della «persuasione strategica», comporta l'adozione di criteri particolari nella delicata questione della scelta degli obiettivi e, in sostanza, rispecchia un nuovo e confortante orientamento verso metodi di lotta ispirati a criteri umanitari.

Gli aerei militari pilotati, senza i quali la partecipazione americana alla lotta nel Sud-Est asiatico sarebbe inefficace e, addirittura, impossibile, avranno certamente un ruolo di primo piano anche in eventuali conflitti locali e limitati futuri, e questo è già sufficiente per escludere che i loro giorni siano contati.

Ma, oltre che nei conflitti di questo genere, l'aereo pilotato svolge, e svolgerà, compiti di importanza strategica come elemento del potere «deterrente», cioè come componente fondamentale di quelle forze che costituiscono la principale garanzia contro il pericolo di una guerra generale e nucleare.

Negli ambienti politico-militari degli Stati Uniti vi sono molte divergenze di vedute sul tipo di vettori nucleari da tenere pronti all'«uso per rendere improbabile un'aggressione o una guerra: chi vorrebbe dare la preferenza ai missili, chi agli aeroplani, chi alle armi spaziali. Ma tutti sono d'accordo su due cose: 1) che, pur sviluppando i missili a grande gittata, occorre, almeno per ora, conservare anche i bombardieri strategici; 2) che aumentando la disponibilità delle cariche nucleari e dei relativi vettori missilistici e aeronautici, il pericolo di una guerra totale diminuisce, mentre i conflitti limitati, condotti con armi convenzionali come quello del Vietnam, restando l'unica forma di opposizione nella quale l'avversario può cimentarsi, potranno verificarsi con aumentata frequenza in futuro.

Gli ICBM (missili balistici intercontinentali) aumentano di numero e migliorano nella qualità, tuttavia gli esperti militari occidentali e orientali ritengono necessario disporre di vettori pilotati e non pilotati per sfruttare i vantaggi propri di ciascun tipo di vettore. Portati, per mestiere, a ragionare tenendo saldamente i piedi a terra, i militari sono restii a fare affidamento esclusivamente su un mezzo nuovo. Ragionano così: mentre i bombardieri sono mezzi bellici ampiamente sperimentati, dei quali si conoscono esattamente possibilità e limitazioni, i missili a grande gittata, non sono ancora passati attraverso l'esperienza pratica di un conflitto, e, quindi, pur avendo dato ottime prove negli esperimenti compiuti, lasciano sussistere qualche incertezza sulla effettiva efficacia che potranno avere nel caso reale d'una guerra combattuta.

Quindi gli aerei militari pilotati continueranno a solcare i cieli; come vedremo, anche per altre solide ragioni, l'ipotesi di una prossima sparizione dell'aereo militare pilotato è da giudicare infondata: esso resterà ancora per molto tempo un elemento fondamentale del potere militare.

Francesco Pierotti

UN NUOVO PRESIDENTE alla «Ford Italiana»

Roma, 17

La «Ford Italiana» S.p.A. ha oggi annunciato la nomina del signor Andrew H. Masset a presidente e amministratore delegato della società. Il signor Masset, che ha 50 anni e si è laureato in scienze economiche all'Università di Duke della Carolina del Nord, succede al comm. Filmer M. Paradise, che ha dato le dimissioni dalla «Ford Motor Company» dopo oltre sei anni trascorsi alla direzione della società in Italia.

Il sig. Masset, che fa parte della «Ford Motor Company» dal 1945, viene dal Portogallo, dove è stato direttore generale della «Ford Lusitana» S.A.R.L. per due anni. Prima di dirigedella «Ford Lusitana» S.a.r.l. vicedirettore della «Ford Messico», quindi direttore generale della «Ford» in Uruguay, in Medio Oriente e in Brasile.

ANTIQUARIO DERUBATO con il sistema del buco

Roma, 17

Un furto di oggetti di antiquariato per un valore dichiarato di circa otto milioni di lire è stato compiuto durante la notte nel negozio «La botteguccia», in via Margutta.

I ladri, entrati in un portone attiguo al negozio, sono scesi nello scantinato e da qui, servendosi di alcune travi e di un «cric» idraulico, hanno fatto un foro nel soffitto, del diametro di oltre un metro; quindi sono entrati nel negozio, dove si sono impossessati di numerosi oggetti d'antiquariato.

AD IMPERIA IL PROCESSO CONTRO IL SICILIANO BRIGUGLIO

«L'AVEVO SPOSATA PER FORZA» DICE L'OPERAIO CHE UCCISE LA MOGLIE

Il delitto sarebbe stato commesso per le provocazioni della donna

Imperia, 17

«L'avevo sposata perchè mi sentivo minacciato se non lo avessi fatto». Con queste parole Giuseppe Briguglio, un operaio di 27 anni, nato ad Agrigento, che nel maggio del '65 uccise la moglie Rosetta Montalbano, di 18 anni, con otto colpi di scure, ha raccontato oggi ai giudici la storia del proprio matrimonio.

Il processo è cominciato stamani dinanzi alla Corte d'Assise di Imperia, presieduta dal dott. Garavagno. Giuseppe Briguglio ha risposto a tutte le domande con la massima calma. «Avevo dei dubbi sulla serietà di Rosetta e l'avevo detto ai suoi genitori. Mi avevano risposto che ormai era troppo tardi, che tutti ne parlavano e bisognava che la sposassi; avevo anche l'impressione che fossero armati. Perciò acconsentii alle nozze, anche per far piacere ai miei vecchi genitori».

Proseguendo nel racconto, il giovane ha aggiunto ch . durante il viaggio di nozze, i suoi sospetti sulla moglie divennero certezza, riferendo particolari piuttosto scabrosi che il Presidente si è affrettato a bloccare, rinviando la trattazione di questi argomenti a domani, in un'udienza a porte chiuse.

Di ritorno dal viaggio di nozze, l'operaio voleva abbandonare la moglie, ma poi si convinse a restare con lei per le insistenze dei parenti. Al ritorno dalla Germania, dove si era recato in cerca di lavoro, trovò che la moglie se ne era andata, portandosi via anche il mobilio. Allora cercò di ottenere la separazione consensuale, senza riuscirci. Il giorno del delitto ebbe un colloquio con la moglie, e questa gli negò ancora la separazione.

«Nel pomeriggio — ha proseguito Briguglio — andai a Oneglia a comperare un'accetta, che mi serviva per il mio lavoro. Non fui io a chiedere che fosse affilata: lo fece il negoziante di sua iniziativa. Verso le 18, andai a trovare mia moglie a casa di suo padre. Avevo in mano il pacco con l'accetta. Andammo a fare una passe ata, continuando a discutere.

«Mia moglie insisteva per la riunione della nostra famiglia e per avere gli assegni familiari, oltre a un sussidio mensile di 30 mila lire. Ero esasperato perchè mi diceva: «Tu mi darai il sussidio e continuerai a fare il cornuto». Allora persi la testa e la sbattei contro il muro del Convento di Santa Chiara. Diedi un colpo di accetta contro il muro per minacciarla. Ma lei continuava a sfidarmi e ad insultarmi. La colpii al capo, involontariamente, senza intenzione di uccidere. Lei cadde a terra e lo continuai a dare colpi».

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, ha parlato l'avvocato di Parte civile Raimondo Ricci, il quale ha mostrato alla Corte il diario sentimentale del Briguglio, che smentirebbe certe sue dichiarazioni a proposito della vittima. Briguglio, a una contestazione, ha detto che quelle parole non rispecchiavano il suo vero stato d'animo.

L'udienza è stata rinviata a domani mattina.

PRESENTATE A MILANO le «collezioni UPIM»

Milano, 17

La «moda per tutte» è stato il tema di un convegno organizzato dalla «UPIM» per la stampa specializzata italiana e francese. Nel corso della riunione, svoltasi nel teatro di «Palazzo Durini», sono state presentate le confezioni femminili per il periodo primavera-estate 1966.

Sono stati rilevati gli elementi base che compongono la collezione «primavera-estate» e che identificano la completezza dell'offerta merceologica, della quale i modelli scelti sono lo strumento: anzitutto elementi di colore, fusione tra tessuti e tra stampati, evoluzione nei disegni, accordo con gli accessori; tutti fattori che sono stati considerati con lo stesso spirito creativo per dare origine a una «linea» precisa.

Tra gli elementi di maggiore interesse è l'adattamento del modello alle esigenze di vita moderna e perfettamente adattate alla donna che lavora.

Qualche spunto di particolare aderenza alla moda francese — specie nei disegni «op-art», nelle impostazioni geometriche dei costumi da spiaggia, nella coerenza lineare degli abiti a giacca — è stato attenuato da una revisione in termini specificamente italiani delle caratteristiche più spiccate: la collezione «UPIM» ha dato quindi l'immagine di una moda italiana.

E' una donna nuova.
E' una nuova femminilità.
E' fatta di righe e di contrasti.
E' bianco e nero.
Ha i colori della primavera: verde e celeste lilla o giallo.
Negli abiti, nelle gonne, nelle camicette, in tutti gli accessori coordinati la donna OP è giovane, nuova.





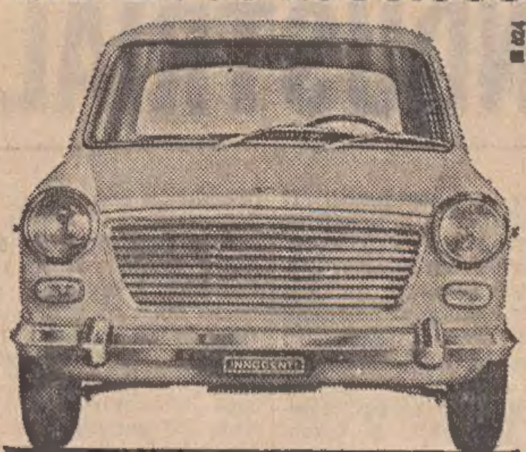
A questa donna che si rinnova e si riscopre Coin dedica le grandi collezioni della moda geometrica.

donna OP

coin CORSO ITALIA

C. 0157-66

INNOCENTI
AUSTIN J4
L'UNICA 1100 CON SOSPENSIONI HYDROLASTIC □ MAGGIOR TENUTA DI STRADA □ MAGGIOR COMFORT □□□□
NUOVO PREZZO L. 1.050.000



ORA ANCHE NELLA VERSIONE POTENZIATA
INNOCENTI
AUSTIN J4S
2 CARBURATORI □ 145 KM/H
SERVOFRENO □ L.1.150.000

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il padiglione degli Stati Uniti alla Fiera internazionale dell'agricoltura di Verona. Le strutture degli edifici ricordano la piazza di un tipico villaggio del Far West nel secolo scorso

TRASPORTERANNO IL COMBUSTIBILE DALLA LIBIA ALLA SPEZIA

Saranno le maggiori del mondo le tre navi metaniere italiane

Applicata una nuova tecnica sperimentata con successo in Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 17

Le tre navi metaniere ordinate della SNAM all'Ansaldo di Genova Sestri per trasportare il metano della Esso dalla Libia alla Spezia saranno le più grandi del mondo. Il presidente della Esso, cav. lav. Vincenzo Cazzaniga ha fornito oltre a interessanti dati su un'impresa che rivoluzionerà il mondo dei combustibili, anche il dislocamento preciso: 35.500 tonnellate. Ogni nave metaniera sarà in grado di trasportare 40.000 metri cubi di metano allo stato liquido che con il processo di gassificazione diventeranno 22-23 milioni di metri cubi di metano, allo stato gassoso.

Avremo così il metano a casa grazie a una nuova tecnica elaborata dagli inglesi; il metano cioè viene liquefatto al porto di partenza di Marsa El Brega; il volume del gas viene così ridotto di 583 volte e può essere trasportato con una notevole convenienza economica. Nel trasporto il gas liquefatto deve essere mantenuto alla temperatura di 4160 gradi sotto zero. Giunto poi alla Spezia si procede in senso inverso e il metano, tornato gassoso, viene immesso nella rete della SNAM per accendere i fornelli delle massaie italiane o alimentare gli stabilimenti industriali.

Da alcuni anni, com'è noto, si nutrivano timori per il rapido esaurimento del metano nella Valle Padana. Gli enormi giacimenti cominciavano a depauperarsi paurosamente anche perchè l'estrazione del gas è massiccia. Si poneva così il problema di trovare nuove fonti di alimentazione ma soprattutto nuovi mezzi per far giungere il metano in Italia a prezzi convenienti.

Il ritrovamento di metano abbinato al petrolio nel deserto libico (finora il metano veniva bruciato in cima ai derricks distruggendo così un immenso patrimonio) ha stimolato scienziati, tecnici e industrie a trovare nuove soluzione che gli inglesi per primi, nel 1959, hanno sperimentato. In sostanza gli inglesi hanno costruito tre navi metaniere di circa 12.000 tonnellate con le quali, grazie al processo di liquefazione e gassificazione, trasportano all'isola di Conway nell'estuario del Tamigi il metano del Medio Oriente. Dall'isoletta di Conway un metanodotto immette il gas nella rete normale. Altrettanto farà adesso l'Italia grazie alla collaborazione tra la Esso e cioè la Standard Oil of New Jersey, la SNAM (Società del Gruppo ENI) e il Cantiere navale Ansaldo (del Gruppo IRI).

Un contratto di fornitura di tre miliardi di metri cubi di metano da parte della Esso alla SNAM è stato firmato recentemente; ier l'altro è stata data notizia dell'accordo per le tre navi metaniere che verranno costruite dall'Ansaldo avvalendosi dei progetti tecnici della Esso per quanto riguarda le cisterne e la refrigerazione. Le navi saranno pronte nel '68 cioè all'epoca in cui a Panigaglia, nel golfo della Spezia, sarà pronto il gigantesco impianto che la SNAM sta costruendo per la gassificazione del metano liquefatto che arriverà con le navi. Da Panigaglia il metano sarà immesso poi nella rete dei metanodotti nazionali. Fino a quell'anno però il metano trovato nel deserto libico continuerà a bruciare inutilmente in cima ai pozzi della Esso. Poi tra due anni, incanalato, convogliato con un condotto fino al porto di Marsa El Brega e liquefatto, comincerà a sostituirsi al metano della Valle Padana che, secondo talune previsioni, dovrebbe esaurirsi nel 1970.

La costruzione delle tre navi metaniere (una delle quali porterà il metano in Spagna) costituirà una novità in Europa e presuppone la soluzione di numerosi problemi costruttivi. Agguerrite «équipes» stanno studiando a fondo l'argomento cercando moderni accorgimenti e originali soluzioni. Una di queste è costituita dalla propulsione delle navi metaniere: esse cioè consumeranno parte del metano che trasportano per far girare le turbine e le eliche. Avremo così le navi che marciano a metano.

Bruno Cressotti

DIFFICILE CONGIUNTURA IN TUTTI I PAESI DEL MERCATO COMUNE

Indispensabile il rilancio dell'industria tessile europea

Questo importante settore richiede opportuni interventi tonificatori capaci di agire alla radice e di ridargli basi più solide e razionali - Una indicativa nota della CEE

La recente crisi congiunturale italiana ha visto tra i settori economici maggiormente colpiti anche quello tessile. Si sono registrate difficoltà serie ed in vari casi gli strascichi tengono tuttora sul filo della lama aziende di notevole importanza.

Tuttavia, la crisi tessile italiana non è un caso isolato. Con dimensioni meno marcate, essa è presente anche in altri Paesi della Comunità Economica Europea e costituisce, sia per i singoli Governi come per le autorità comunitarie, motivo di notevole preoccupazione.

In proposito è superficiale sottolineare l'importanza di questo specifico settore produttivo che, nella CEE, assorbe circa 1,8 milioni di lavoratori, pari al 6 per cento della manodopera industriale complessiva e fornisce una produzione calcolata in un buon 8 per cento del valore globale del gettito industriale comunitario. La partecipazione all'economia dei singoli Paesi e del MEC nel suo insieme è indubbiamente rilevante.

Se, però, si guarda alla dinamica evolutiva, ci si rende conto che il comparto tessile soffre di scompensi, distonie ed impedimenti di vario ordine che ne frenano un più franco ed idoneo sviluppo produttivo. Tra il 1953 ed il 1964 il tasso d'incremento della produzione annua si è aggirato su una media del 4 per cento, sensibilmente al di sotto dei tassi conseguiti da altri settori produttivi di base come quello chimico, degli idrocarburi, meccanico, elettrotecnico o della metallurgia non ferrosa. Detto comparto abbisogna perciò di opportuni interventi tonificatori capaci di agire alla radice e ridargli basi più solide e razionali.

Su questo sono tutti d'accordo, ma lì dove la concordanza si dissolve è sui mezzi e sui modi con i quali procedere all'auspicato risanamento. Di tale realtà si è fatta portavoce recentemente una nota della Commissione della CEE a commento di un esteso studio sulla situazione del settore tessile e sulle vie da consigliare per il menzionato rilancio.

Indubbiamente, la complessità dei problemi economici e sociali che si connettono ad un tipo di industria come quella tessile — spesso rigidamente condizionata da specifiche situazioni ambientali o zonali, nonchè quasi sempre caratterizzata da una netta prevalenza d'impiego di manodopera femminile di difficile riclassamento professionale e, soprattutto, di scarsissima mobilità — impone ai singoli Governi provvedimenti di sostegno variamente concepiti e non di rado in contrasto fra loro, oltre che scarsamente producenti dal punto di vista della convenienza economica globale. La disarticolazione di tali misure deve però essere gradualmente eliminata perchè è incontestabile che una entità economica come la CEE deve essere guidata da direttive unitarie, sia pure accompagnate per qualche tempo da provvedimenti perequativi zonali.

Uno dei cardini più ovvi ed evidenti è considerato da tutti — e non può essere diversamente — l'accentuazione dei processi di razionalizzazione degli impianti. Sotto tale aspetto si è già fatto parecchio e l'automazione ha reso liberi per altri impieghi circa 180.000 lavoratori nello spazio di un decennio, ma il processo deve essere allargato molto di più prima che ci si possa avvicinare ai tassi di utilizzazione e di rendimento degli impianti che è stato raggiunto, ad esempio, dall'industria tessile statunitense. Purtroppo, le cennate difficoltà di trasferimento della manodopera in altre attività industriali impongono di procedere con estremo tatto su questa via e dettano una stretta collaborazione fra industriali, autorità di Governo e sindacati. Ma la via da seguire rimane questa.

Accanto o, meglio, quale riflesso della necessità di razionalizzarne gli impianti e migliorarne il grado di rendimento, si impone un altro importante mezzo d'intervento: quello delle concentrazioni e delle fusioni. Anche in questo campo qualcosa si è già fatto, ma sempre poco in quanto il ricorso a queste forme di soluzione urta oggi contro una serie di difficoltà di varia natura.

I tecnici comunitari, accogliendo i rilievi degli industriali, li hanno fatti propri e li hanno messi nella dovuta luce per sollecitare l'eliminazione delle difficoltà stesse. In questa sede risulta, pertanto, una prima necessità connessa con l'eliminazione di ostacoli di ordine fiscale. Si tratta di prendere nella dovuta considerazione la finalità che fusioni e concentrazioni si prefiggono ed articolare le norme fiscali in maniera da non incidere in termini insostenibili sulle singole operazioni.

Un altro campo da regolare e riordinare è quello del diritto societario. Qui diverse cose sono, comunque, in fase di approntamento, specie per quanto concerne il riconoscimento mutuo delle imprese, la fusione di società di Stati differenti ed il coordinamento delle garanzie per la protezione degli azionisti.

Strettamente apparentata con la precedente risulta pure l'esigenza che si arrivi ad un avvicinamento delle singole legislazioni afferenti al trattamento dei brevetti, dei marchi di fabbrica, della concorrenza sleale, nonchè ad un'armonizzazione delle normative di carattere tecnico operanti nell'industria.

Presupposto fondamentale dei precedenti provvedimenti relativi alla razionalizzazione degli impianti ed alle fusioni e concentrazioni è quello che all'industria siano messi a disposizione adeguati mezzi d'investimento ed a buone condizioni. Sotto questo aspetto non pare che dai fori comunitari ci si possano attendere suggerimenti rivoluzionari. In tema di finanziamento, infatti, essi si limitano a giudicare positivamente la concessione di crediti con abbuoni sugli interessi, mentre sul piano fiscale si opta per un maggior ricorso alla concessione di facilitazioni per l'ammortamento degli impianti.

Ritornando al tema delle fusioni e delle concentrazioni, giova annotare che la Commissione comunitaria, mentre raccomanda tale mezzo di rafforzamento del settore tessile CEE, non ritiene che esso debba necessariamente assumere dimensioni eccezionali. Esprime, anzi, l'avviso che la creazione di un limitato numero di grandi aziende sarebbe già sufficiente per fronteggiare la concorrenza dei Paesi terzi sul mercato comunitario ed anche sui mercati esteri. La creazione di un dato numero di colossi imporrebbe, anzi, l'esistenza di una pur sempre cospicua massa di aziende medie e minori, operanti in funzione di fiancheggiamento delle prime, con particolare riferimento ai campi delle subforniture e delle lavorazioni specializzate.

La ristrutturazione del settore tessile, anche ove dovesse essere svolta per obiettivi difficoltà, secondo una successione di tempi rallentata, non potrebbe prescindere dal prendere in considerazione gli effetti che essa provocherebbe nei confronti dei Paesi terzi e soprattutto di quelli in fase di sviluppo. In proposito va osservato che, tra gli elementi negativi incidenti sull'attività produttiva dell'industria tessile comunitaria, una portata non trascurabile vanno rivelando le forniture di prodotti tessili effettuate appunto dai Paesi sottosviluppati o in fase di sviluppo, in mercato con prezzi estremamente bassi, sia per il minore costo del lavoro e sia anche per la necessità che essi hanno di procurarsi a tutti i costi partite attive nel commercio con l'estero. Un rilancio dell'industria europea toglierebbe ai predetti Paesi una fetta cospicua del mercato mondiale, anche se la giovane industria dei sottosviluppati opera soprattutto con prodotti limitatamente qualitativi. Ciò aggraverebbe le già sbilanciate condizioni delle economie di cui trattasi, contraendo le possibilità di collocamento dei prodotti manifatturati delle grandi economie industrializzate, tra le quali quelle comunitarie.

Considerato, perciò, il problema della ristrutturazione dell'industria tessile dal punto di vista comunitario, esso pone ad un tempo ferrei imperativi produttivi e di razionalizzazione e delicate questioni di ordine sociale e politico. Sociale, con particolare riferimento al menzionato non agevole riclassamento delle maestranze destinate a divenire esuberanti; politico, avuto riguardo alle ripercussioni che potranno aversi nei confronti delle fragili economie delle aree in sottosviluppo. Tutte questioni che dovrebbero trovare una loro soluzione armonica soprattutto attraverso una felice maturazione delle scelte economiche e politiche dei membri della CEE. Una dichiarazione che, alla luce attuale dei fatti, sa però ancora troppo di volonteroso auspicio e troppo poco di prospettiva ravvicinata, data la complessità della materia.

Alfredo Nemez

Finanziamento degli investimenti in Francia e nel Belgio

E' stato pubblicato in questi giorni il sesto volume della «Collana internazionale di saggi monetari, creditizi e bancari», diretta dal professor Giordano Dell'Amore e curata dal Servizio studi e statistica della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Il volume, dal titolo «Rapporti Lorain e De Voghel sul finanziamento degli investimenti in Francia e nel Belgio», è costituito della traduzione italiana del Rapporto presentato nel 1963 al Ministro delle Finanze e degli Affari economici dal Comitato incaricato di studiare il finanziamento degli investimenti in Francia o del Rapporto della Commissione governativa per lo studio dei problemi di finanziamento della espansione economica belga, che risale al 1962.

La traduzione dei due rapporti è preceduta da una introduzione critica di Roberto Ruozi, nella quale vengono comparate le situazioni descritte e i provvedimenti suggeriti dai due rapporti con le esigenze del nostro Paese, in cui il finanziamento degli investimenti è sempre stato particolarmente difficile. In questa introduzione, che esamina anche le situazioni del finanziamento degli investimenti in altri Paesi sviluppati e in via di sviluppo, sia ad economia collettivizzata sia ad economia a scelte largamente decentrate, viene suggerita, alla luce delle esigenze italiane, la costituzione di una commissione di esperti che, sul modello del Comitato Lorain e della Commissione De Voghel, studi e prospetti soluzioni concrete per l'attuazione di una programmazione finanziaria italiana, indispensabile strumento per il successo della programmazione economica.

Soprattutto in questo senso, cioè per gli insegnamenti che i rapporti in questione possono fornire agli economisti e ai politici italiani, l'iniziativa della Cassa di Risparmio assume particolare importanza e si dimostra di notevole immediata utilità.

Contatti anglo-europei per l'ottica e la meccanica

Londra, 17

Una rappresentanza del Comitato europeo dell'ottica e della meccanica di precisione, guidata dal presidente ing. Pagni, direttore generale della Salmoiraghi e della Nuova S. Giorgio, si è incontrata a Londra con i maggiori esponenti della SIMA (Scientific Instruments Manufactures Association), la più importante associazione industriale del ramo nel Regno Unito.

La riunione è servita per consentire ai delegati europei di illustrare i positivi risultati conseguiti dal Comitato — in cui la Granbretagna è presente solo in veste di osservatrice — nella azione di coordinamento di questo importante settore del Mercato Comune. Gli inglesi hanno espresso il proposito di intensificare la loro partecipazione ai lavori del Comitato e di presenziare alla riunione del Collegio dei presidenti che si terrà ad Amburgo alla fine del prossimo giugno.

SECONDO UNA PRIMA VALUTAZIONE

Ha superato i 500 miliardi il deficit alimentare italiano

Roma, 17

Il deficit alimentare italiano per rapporti con i Paesi destinatari delle nostre esportazioni e di provenienza delle nostre importazioni ha superato, per il 1965, i 500 miliardi di lire con un aumento di circa 100 miliardi sul 1964.

I dati relativi all'intero anno non sono ancora noti, ma una valutazione di massima può essere già effettuata sui primi undici mesi del 1965 in confronto agli stessi periodi del 1964 e del 1963. Si osserva, in tal modo, che il 1964 segnò una contrazione del nostro abituale disavanzo, che si è, invece, riaccentuato nel corso del 1965.

Per il periodo gennaio-novembre dei tre anni, ecco i dati: nel 1963 il deficit è stato pari a 450 miliardi di lire, a 377 nel 1964 a 478 nel 1965. Tra il 1964 ed il 1965 la variazione più importante ha interessato il capitolo zootecnico e quello saccarifero: contrazione nel deficit di zucchero, forte aumento nel deficit di carni e di cereali per alimentazione del bestiame.

Nel complesso, tuttavia, si riscontra una notevole stabilità nelle singole «voci» che concorrono a formare l'interscambio italiano con l'estero di derrate alimentari.

Sempre notevolmente deficitaria la bilancia commerciale dei cereali e dei legumi secchi: 145 miliardi nel 1963 (undici mesi), 127 nel 1964 e 212 miliardi nel 1965. Per contro, costantemente in attivo l'import-export di agrumi e prodotti ortofrutticoli.

Lo zucchero, i prodotti saccariferi ed i dolciari risentono delle oscillazioni nei raccolti interni: si passa così dai 38 miliardi di disavanzo dei primi undici mesi del '63, ai —60 del 1964, al —16 del 1965.

Nel complesso si può osservare che la bilancia commerciale italiana dei primi undici mesi del 1965 ha presentato un avanzo di 392 miliardi per la parte relativa ai prodotti industriali ed un disavanzo di 478 miliardi per la parte alimentare: la somma algebrica delle due componenti fornisce il deficit di 86 miliardi emergente al termine degli undici mesi degli innumerevoli tentativi dell'uomo per conservare gli alimenti, offrirà un quadro completo dei più recenti ritrovati della scienza e della tecnica e getterà uno sguardo nel futuro per ricercare, evidenziare e mettere sul tappeto i problemi più urgenti da risolvere per le necessità alimentari dell'avvenire.

Aumentati l'anno scorso i turisti italiani negli S. U.

Washington, 17

L'USTS - Ente turistico degli Stati Uniti comunica le cifre totali del turismo d'oltremare nella Repubblica stellata per il 1965. Per quello che riguarda i turisti italiani la cifra totale per il 1965 (38.481) rappresenta un aumento del 18 per cento rispetto ai 30.929 turisti del 1964. Va ricordato a questo proposito che tale aumento nel volume dei turisti italiani pone l'ufficio di Roma dell'Ente turistico degli Stati Uniti in testa alla classifica degli aumenti percentuali tra gli uffici regionali di questo Ente, esclusi quelli del Canadà e del Messico.

La cifra relativa al totale dei turisti d'oltremare, esclusi il Messico ed il Canadà, per il 1965 è di 1.039.928, che rappresenta un aumento dell'8,1 per cento rispetto alla cifra totale dell'anno 1964 (961.647).

A Parma la 21.a Mostra delle industrie conserviere

Parma, 17

La 21.a edizione della Mostra internazionale delle industrie per le conserve alimeintari si svolgerà in Parma, nel quartiere fieristico del Parco Ducale, dal 24 settembre al 2 ottobre 1966.

Anche quest'anno, superando gli ostacoli della situazione economica attuale, il Comitato esecutivo della rassegna ha dato il via all'organizzazione della importante rassegna che fa di Parma il fulcro vitale dell'industria conserviera. La rigorosa specializzazione che permette di dare un più ampio risalto ai settori di esclusiva pertinenza della Mostra, viene apprezzata nel suo giusto valore dagli operatori economici provenienti da ogni parte del mondo, dagli studiosi, dai tecnici ed infine dagli inviati della stampa italiana ed estera.

La Mostra parmense oltre a descrivere in sintesi la storia

L'italiano per l'economista

Il prof. Aldo Luppi, titolare di cattedra presso la Facoltà di Economia di Fiume, ha pubblicato di recente il manuale teorico-pratico «L'italiano per l'economista».

L'autore, in considerazione del continuo intensificarsi dei rapporti economici tra l'Italia e la Jugoslavia e del crescente bisogno di una più profonda conoscenza della lingua italiana da parte di studiosi e operatori economici, ha voluto mettere a disposizione di questi ultimi un utile strumento di studio e di lavoro.

La pubblicazione, che ha suscitato un notevole interesse, offre un ampio panorama dei diversi settori della vita economica italiana e, data la sua impostazione, può favorire gli operatori interessati all'interscambio italo-jugoslavo.

Convegno nazionale di studi sul lavoro

Roma, 17

Il 30 marzo l'Istituto di studi sul lavoro terrà a Roma, il suo X Convegno nazionale di studi sul tema: «Metodologia delle comunicazioni nelle pubbliche e private amministrazioni».

Al Convegno che avrà luogo al Palazzo della Civiltà del Lavoro, verranno svolte le seguenti relazioni: prof. Franco Ferrarotti, direttore dell'Istituto di sociologia dell'Università di Roma «Comunicazione e società industriale»; ing. Luigi Floridia, vicedirettore Centro elettronico aziendale RAI-TV di Torino «Il trattamento delle informazioni in un'azienda di servizi pubblici»; dott. Domenico Macrì, direttore di divisione Ministero della Difesa «Il processo delle comunicazioni in una Pubblica Amministrazione»; prof. Gérard Salmona, Consulente della Compagnia française d'organisation «Aspetti psico-sociologici della informazione nell'azienda pubblica e privata». Il Convegno si propone di contribuire alla soluzione dei problemi delle comunicazioni in seno agli uffici pubblici e privati e si inquadra nel più ampio sforzo tendente all'ammodernamento e alla razionalizzazione delle strutture burocratico-amministrative.

UN RUOLO DI PRIMO PIANO NEL MONDO ECONOMICO

Eccezionale sviluppo della prosperità giapponese

Il tasso di espansione è il più elevato d'ogni altro Paese

Con una superficie di poco superiore a quella dell'Italia e una popolazione pressochè doppia, il Giappone occupa oggi un posto di primissimo piano nel mondo economico, anche di fronte agli USA e all'URSS.

Il raggiungimento di questa posizione viene spiegato dagli esperti con due argomenti: la disponibilità di una mano d'opera altamente educata, la influenza americana (nonchè a suo tempo l'aiuto) che ha portato i giapponesi del dopoguerra a dimenticare ogni avventura politica per gettarsi a corpo morto verso l'espansione economica. Un fatto quest'ultimo che accomuna, in un certo qual modo, giapponesi e tedeschi della nostra epoca; anzi i primi, essendo ormai una unica grande base USA, nemmeno più si preoccupano di problemi militari difensivi. In questo accentuato clima di operosità, i giapponesi hanno registrato dal 1953 al 1963 uno sviluppo economico ad un tasso medio annuo che supera quello di ogni altro Paese del mondo: 10 per cento. Le statistiche più recenti pongono così il Giappone al primo posto o nelle posizioni d'onore della classifica di non pochi settori di produzione: primo nella produzione dei transistors e del rayon; secondo in quella dei calcolatori elettronici, dei televisori e dell'etilene, terzo nella produzione di elettricità, cemento, acciaio, carta e raffinazione di petrolio. La produzione di automobili, per quanto ancora di gran lunga inferiore a quella degli altri Paesi industrializzati, ha segnato un notevole incremento, passando dalle 20 mila unità del 1955 alle 600 mila di oggi.

In tale ambito il Giappone si è rivelato anche un ottimo venditore all'estero dei suoi prodotti, per quanto non sia ancora riuscito a bene diversificare il suo programma di esportazione, che resta concertato per oltre il 30 per cento verso il mercato americano, mentre con l'URSS il suo commercio non raggiunge nemmeno il 3 per cento. Merceologicamente il grosso dell'esportazione giapponese è dato da navi, transistors (oltre i tre quarti della sua produzione) e acciaio. In questi ultimi tempi alcuni fattori negativi sono però venuti a turbare il quadro di ottimismo dell'alta congiuntura nipponica: gli investimenti che nel 1963 impegnavano più del 30 per cento delle risorse nazionali, sono progressivamente rallentati fino a ridursi a entità trascurabili. Altro segno negativo è stato dato dalla guerra dei prezzi che ha imposto, in deroga alla legge contro gli accordi industriali, la costituzione di cartelli di depressione, il cui scopo è quello di consentire una riduzione ordinata di certi settori di produzione. Il fenomeno sembra però non preoccupare molto gli uomini d'affari nipponici, i quali sono per la maggior parte convinti che alcuni aggiustamenti e correzioni strutturali consentiranno, anche per gli anni a venire, all'economia giapponese di proseguire per la sua strada di sviluppo, acquistando una sempre maggiore competitività di fronte ai concorrenti inglesi, tedeschi e americani.

A. Hermet

NOTIZIE INDUSTRIALI

Nuovo calcolatore alla Montecatini

Milano, 17

E' stato consegnato alla Montecatini un potente calcolatore elettronico che verrà impiegato per la contabilità generale, industriale, di vendita e di manodopera. Si tratta di un Sistema/360 IBM Modello 40, appartenente alla terza generazione di calcolatori dotati di microcircuiti elettronici, in grado di eseguire centinaia di migliaia di operazioni al secondo. Fanno parte del sistema due unità video, specie di schermi televisivi installati a distanza ove compaiono istantaneamente le informazioni che per mezzo di una tastiera si richiedono alla memoria del calcolatore.

Per fare un esempio, un dirigente può, in qualsiasi momento, interrogare il sistema ed ottenere immediatamente la risposta scritta sul video in merito alla situazione del portafoglio azionario o all'attività della società attraverso le banche. Il calcolatore potrà anche fornire la situazione contabile aggiornata dei singoli clienti con il dettaglio di tutte le operazioni di addebito e di accredito. Il sistema installato è il primo in Italia (e fra i primi in Europa) ad essere programmato con un linguaggio avanzato quale il Cobol. Per fornire al sistema le istruzioni di un determinato programma di lavoro, non è più necessario servirsi di un linguaggio composto di codici alfabetici e numerici. Il Cobol consente appunto che la «comunicabilità» tra uomo e macchina si realizzi con l'impiego di parole di uso comune.

Il bilancio della Lockheed

Burbank, 17

Un utile netto di 51.517.000 dollari (pari a circa 32 miliardi di lire) ha registrato la Lockheed Aircraft Corporation, nel 1965 equivalente a 4,69 dollari per azione, il più elevato nella storia della società ed il 14 per cento superiore a quello del 1964. Il fatturato è aumentato da 1.601.012.000 a 1.814.085.000 dollari (circa 1.134 miliardi di lire). L'ammontare delle commesse alla fine dell'anno era di 1.789.000.000 dollari, inferiore a quello del 1964 ma tuttavia comprendente soltanto un piccolo finanziamento iniziale del trasporto logistico C-5A, ed un modesto fondo per lo studio del Poseidon. I dividendi pagati nel corso del 1965 sono stati 22 milioni 24.000 dollari pari a 2 dollari per azione, rispetto a 1,60 dollari nel 1964. Alla fine del 1965 la Lockheed impiegava 81 mila 302 persone mentre l'anno precedente gli effettivi dell'industria erano 74.602.

La Total negli USA

New York, 17

Il Gruppo Total ha recentemente costituito la sua Filiale americana «Total American». La nuova Filiale americana del Gruppo, ha acquistato un consistente pacchetto azionario della società americana «Leonard-Refineries Inc.». Tale società dispone di raffinerie, pipe-line e rete di distribuzione concentrate nel Michigan.

Con tale partecipazione il Gruppo Total si è affacciato con sicurezza sul mercato americano attualmente il più importante mercato petrolifero del mondo.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Progetti di ricerca tecnica

Un progetto di ricerca tecnica per cui l'Alta Autorità ha sollecitato il parere conforme del Consiglio dei Ministri riguarda la individuazione e l'eliminazione del fluoro nel gas di combustione. Il progetto è stato introdotto dalla società siderurgica tedesca Phoenix Rheinrohr AG, Duesseldorf, che domanda un aiuto finanziario di un controvalore di 66.875 unità di conto. Il progetto ha come oggetto le emissioni della siderurgia che contiene fluoro, che si presenta in parte sotto forma di polvere e in parte sotto forma di gas. La questione di sapere se, date le concentrazioni osservate nell'atmosfera, queste emissioni sono o no nettamente nocive per l'organismo umano, è ancora contestata. E' però certo che i composti di fluoro emessi sono molto nocivi per le piante, e si sa anche che, vicino alle officine siderurgiche, la vegetazione ha subito a varie riprese importanti danni, imputabili agli effetti del fluoro contenuto nei gas di combustione. La società Phoenix-Rheinrohr (che ha un'équipe di specialisti che conoscono da anni la materia, ed un laboratorio speciale per le questioni di impolveramento), è già riuscita a fare con sufficiente certezza l'analisi dei composti del fluoro. Ma, in certi casi, particolari, si provano ancora difficoltà per le dosi. Dato che altri elementi falsano il risultato e conducono a valori di fluoro troppo alti o troppo bassi, è necessario continuare le ricerche, per potere, in ogni caso, dosare con certezza il fluoro. Quando questo risultato sarà ottenuto, la Phoenix-Rheinrohr si propone di iniziare l'esame dell'emissione di fluoro o di composti volatili di fluoro. Queste misure sono previste per essere effettuate nello stabilimento con le fonti di gas più svariate, di gas perduto (convertitori ad aria e ossigeno, acciaierie Martin e acciaierie elettriche, centrale e officine di agglomerati), ma esse devono eventualmente essere estese ad altre imprese. Per completare i risultati, si prevede di procedere a misure dell'emissione nei dintorni meno immediati dello stabilimento. Le ricerche sullo stoccaggio del carbone in silo sono già in corso da molti anni e l'Alta Autorità aveva concesso, nel 1962, un aiuto finanziario del valore di 560 mila DM, per facilitare la loro esecuzione da parte della «Steinkohlenbergbauverein» a Essen. Le ricerche effettuate finora sono state realizzate con un silo di 70 tonnellate, costruito nel quadro del progetto di ricerche e prove di rovesciamento in una installazione specialmente costruita. All'inizio del 1965, si era giunti a farsi un'idea relativamente chiara dell'influenza delle caratteristiche dei silos, ma il costo alto in modo imprevedibile delle prove ha impedito lo studio metodico di carboni di durezza diversa. Benchè il carbone studiato corrisponda dal punto di vista delle proprietà intrinseche alla media dei carboni della Ruhr, i risultati finora ottenuti possono essere applicati a tutti i carboni della Comunità. I saggi avevano anche mostrato che l'utilizzazione di certe materie sintetiche come rivestimento interno dei silos impediva notevolmente la rottura dei carboni. Perciò la commissione specializzata dell'Alta Autorità, che appoggia queste ricerche ha ritenuto che le ricerche dovranno essere continuate anche in questo campo, usando non solo carboni grezzi, ma anche carboni calibrati. I prossimi lavori dovrebbero essere su il proseguimento delle ricerche attuali su carboni di durezza diversa.

Il progetto di ricerche sulla misura dei fattori che influenzano il clima nei cantieri di fondo è stato introdotto dal Gezamelijke Steenkolenmijnen nel Limburgo. L'aiuto richiesto porta su 420.000 fiorini o il 70 per cento dei costi totali dei lavori di ricerca. Lo scopo della ricerca è di studiare e, per quanto possibile, di risolvere, i problemi trovati quando si vuole regolare il clima nelle miniere di fondo. Per questo bisogna conoscere le influenze quantitative e qualitative delle fonti sotterranee di calore e di umidità. Questa ricerca presenta un interesse per le imprese che devono acquistare, nel prossimo futuro, installazioni di climatizzazione. Non si dispone finora di un metodo preciso per determinare le dimensioni necessarie di tale installazione. Ora, il costo della macchina è approssimativamente proporzionale alla sua potenza. I cercatori ritengono che il metodo preciso per applicare permette di calcolare il numero di calorie necessarie per ottenere un clima determinato in un dato punto. Essi ritengono anche che sarà possibile determinare in anticipo il miglioramento climatico che si otterrà, per esempio, rafforzando l'aereazione del fronte della taglia, o abbassando la temperatura vicino al posto di lavoro. Lavori di ricerca sono già stati fatti, e i risultati sono già applicati in pratica.

Concentrazione siderurgica

L'Alta Autorità ha preso una decisione formale che autorizza l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale della Hadir da parte del gruppo lussemburghese Arbed. L'operazione di concentrazione si è effettuata con l'acquisto da parte di Arbed della partecipazione del 60 per cento detenuta dal gruppo francese Pont-à-Mousson nel capitale sociale di Hadir. L'autorizzazione di questa concentrazione, che riunisce due società con produzioni complementari, era già stata concessa sotto forma di una decisione di principio della Alta Autorità. Durante una conferenza stampa, Petrick, direttore per le intese e concentrazioni alla Alta Autorità, ha dichiarato che, inaugurando la pratica di decisioni di principio pregiudiziali, l'Alta Autorità ha voluto dare maggior elasticità all'applicazione delle disposizioni dell'articolo 66 del Trattato, che esige l'autorizzazione pregiudiziale delle operazioni di concentrazione previste. Egli ha ricordato che l'amministrazione anti-trust degli Stati Uniti è basata sul principio che gli interventi sono ammessi ogni volta che questa amministrazione lo ritiene necessario. Però, in pratica, questo sistema si avvicina sensibilmente a ciò che avviene nella Comunità, con le imprese che hanno l'abitudine di indirizzarsi personalmente all'amministrazione anti-trust per ottenere un giudizio ufficiale sui loro progetti di concentrazione e di essere così coperte nei riguardi della legislazione anti-trust. La decisione della Alta Autorità è accompagnata da una serie di condizioni destinate ad evitare il mantenimento di legami fra il nuovo gruppo Arbed-Hadir e altri gruppi siderurgici della Comunità, fra cui il gruppo Pont-à-Mousson. Infatti, secondo l'Alta Autorità, se il progresso tecnico e lo ampliamento delle unità di produzione che ne deriva necessitano la creazione di imprese di dimensioni più importanti di quelle necessarie in passato, l'Alta Autorità resta però obbligata di assicurare una concorrenza effettiva che persista sul mercato comune dell'acciaio. Per questo, è necessario vegliare perchè i legami che possono esistere fra i grandi gruppi siano eliminati. Nel caso della concentrazione Arbed-Hadir, questi legami sono di tre tipi: a) la Hadir vende attualmente i suoi prodotti tramite l'organizzazione di vendita del gruppo Pont-à-Mousson, la Davum. Questo legame fra il nuovo gruppo e Pont-à-Mousson dovrà sparire. Dato però che non si potrebbe procedervi immediatamente, e perchè esistono ancora contratti di consegna, la Hadir continuerà provvisoriamente a vendere la sua produzione passando da Davum. Ma il 31 dicembre al più tardi ogni legame fra Hadir e Davum dovrà sparire; b) la partecipazione della Hadir nella acciaieria di Dillingen, che stabilisce un legame fra il gruppo Arbed-Hadir e il gruppo Pont-à-Mousson. Come il legame con la Davum, questa partecipazione dovrà essere ceduta prima del 31 dicembre 1968; c) l'eliminazione di legami personali: dopo la prossima riunione al Consiglio di amministrazione, i rappresentanti del gruppo di Pont-à-Mousson non potranno più sedere al Consiglio di amministrazione della Hadir.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europa)

CRONACHE SPORTIVE

UNA VELOCE MILANO-TORINO DAL RISULTATO SORPRENDENTE

A oltre 43 di media oraria Vigna batte Dancelli nello sprint finale

Determinante una caduta di alcuni corridori in vista del traguardo - Numerosi ma non gravi gli incidenti - Brillante duello finale dei due partecipanti alla volata

Torino, 17

Il milanese Marino Vigna, campione olimpionico di Roma nell'inseguimento a squadre, ha vinto la Milano-Torino sfruttando sapientemente l'occasione propizia offertagli da Dancelli che ha condotto il primo giro in testa quando entrambi si sono presentati da soli nel Velodromo. Dotato di una pedalata più lunga ed esperto della pista, Vigna infatti è rimasto sulla ruota del campione italiano fino sul rettifilo opposto all'arrivo, scattando poi irresistibilmente per vincere di misura, ma nettamente. Da parte sua, Dancelli, accodatosi a Vigna dopo la caduta di Zilioli ha dovuto improvvisare i propri calcoli, quando è entrato sulla pista del Velodromo. Si trattava di decidere se lasciare tirare Vigna, con poche probabilità però di batterlo nella volata, o partire di slancio per guadagnare un margine di vantaggio che gli consentisse di tagliare per primo lo striscione d'arrivo. Il campione d'Italia ha preso quest'ultima soluzione ma ha perduto egualmente.

Sfortunati Adorni, Bitossi, Durante, Motta e Zilioli estromessi dalla lotta decisiva da una caduta dopo che erano venuti alla ribalta al momento opportuno. Generosissima la corsa di Zandegù prodigatosi ripetutamente nel tentativo di ripetere il successo della Tirreno-Adriatico. Zandegù ha lanciato la sfida già a 40 chilometri dall'arrivo contro Bariviera, Armani, Chiappano, Maliepaard e altri; ha tentato una seconda volta contro Adorni, Dancelli, Maurer, Motta e Balmamion. Non riusciti i tentativi di Zandegù è stato poi preso in velocità dal ritmo vertiginoso imposto da Zilioli che ha seminato tutti in fila indiana trascinandoli però nella caduta finale della quale hanno approfittato Vigna e Dancelli, riusciti ad evitarla.

Un elogio meritano anche altre figure non tutte di primissimo piano che hanno dato vitalità alla corsa: La Rosa, autore del primo vero tentativo, Valente, che ha partecipato a più di una fuga, Armani che per ben tre volte ha tentato di andarsene da solo. Una lode particolare però va a Drago, un corridore non accasato in cerca di notorietà e di conseguenti possibilità d'ingaggio. Si è trattato di un tentativo protrattosi con estrema audacia per 50 chilometri e che ha costretto alla resa anche Bailetti, un elemento d'indubbio valore.

Nell'albo d'oro della Milano-Torino si è così aggiunto un nuovo nome, mentre si è ripetuta una tradizione che da 20 anni (dopo le vittorie di Ortelli nel 1945 e nel 1946) non vede più un corridore che si aggiudichi due volte questa corsa.

La partenza avviene ad andatura moderata e il gruppo procede tranquillamente compatto. Perdono contatto soltanto tre uomini della «Molteni», per aspettare Colombo che ha forato. Ma il ricongiungimento è agevole, poichè soltanto figure di secondo piano tentano qualche allungo che non dura più di una cinquantina di metri.

A Magenta (km. 19,6) l'andatura si ravviva leggermente, senza che il gruppo si frazioni. La situazione resta calma fino in vista di Trecate (km. 32) dove fallisce un tentativo di fuga di Enrico Massignan, annullato dagli uomini della «Legnano». La media oltrepassa i 40 chilometri orari soltanto nell'attraversamento di Novara. Ora si comincia a «correre» sul serio, e uno spunto di Armani e Novak fa allungare il plotone in fila indiana. I più attivi sono i corridori della «Salvarani».

A Cameriano (km. 51) avviene un consistente scossone al quale danno vita una ventina di uomini. Si forma così un gruppetto di testa che guadagna un paio di centinaia di metri. Ne fanno parte tra gli altri Zilioli, Armani, De Rosso, Poggiali, Maliepaard, Molenaers. Nonostante le sollecitazioni di Zilioli, anche questo gruppetto viene assorbito; ma in vista di Vercelli insistono ancora Armani e poi Dancelli. Si compone così un nuovo drappello di testa di una ventina di unità. In esso figurano Pambianco, Mealli, Maliepaard, Aimar, Bitossi, Dancelli e De Prà.

Questo gruppetto conquista un vantaggio di 50", ma frattanto reagisce il plotone su iniziativa di Van Looy e Balmamion. I fuggitivi non contrattaccano, con altrettanta energia e il loro vantaggio si assottiglia mentre si procede verso Casale Monferrato. In testa Dancelli avverte il pericolo e forza l'andatura, ma alle spalle Van Looy e Balmamion imprimono un ritmo più sostenuto e a un paio di chilometri da Casale avviene il ricongiungimento generale.

A Casale Monferrato (km. 90,5) vi è un tentativo di Drago, il quale effettua un vigoroso allungo; lo insegue Casarotto che però desiste, mentre si presenta una rampa. Drago, insiste nell'azione e riesce ad avvantaggiarsi di circa un minuto. La riposante pianura verdeggiante comincia a cedere il posto alle colline astigiane. Si profila già la salita di Moncalvo (km. 110), e il volenteroso Drago conduce sempre con 1' di vantaggio, facilitato anche da un rallentamento del plotone.

Nel gruppo avviene intanto una caduta della quale profittano Valente, Soldi, Marcoli e Arrigoni che però sono presto raggiunti al culmine della salita di Moncalvo; Drago ha sempre un minuto di vantaggio sul plotone, vigilato in testa dagli uomini della «Salvarani», mentre Poggiali fa l'andatura. Subito dopo però Bailetti parte all'inseguimento di Drago, che rallenta facendosi raggiungere dal biancoceleste. I due proseguono di buon accordo insieme seguiti dal plotone a meno di trecento metri.

Dopo Asti, Bailetti si rialza rientrando nel plotone, mentre Drago insiste ancora da solo. Il suo vantaggio, però, si riduce progressivamente e viene raggiunto dopo che la sua fuga è durata 50 chilometri.

Mentre avviene qualche schermaglia, cadono Bailetti, Anni, Miele, Negro, Poggiali, Ambrogio Colombo, Lenzi e Soldi. E' questa la seconda caduta collettiva della giornata. In una precedente caduta era rimasto coinvolto anche Bugini, il quale si era procurato una ferita al sopracciglio destro e una contusione alla spalla destra che lo avevano costretto al ritiro. Il gruppo affronta compatto la salita del Dusino, dove tenta invano la fuga Zandegù.

Nella discesa, Van Looy e i suoi uomini allungano facendo sgretolare il plotone. Poi è Carlesi ad assumersi l'incarico di fare l'andatura che aumenta notevolmente al passaggio da Villafranca d'Asti (km. 159). Poco dopo fallisce un altro tentativo di una dozzina di corridori, dopo essere riusciti ad accumulare un minuto di vantaggio. Praticamente la battaglia finale si svolge lungo la salita di Superga dove si mettono in luce Bitossi, Adorni, Zilioli, Maurer, Motta, Dancelli, Zandegù, Balmamion. Si costituisce quindi un gruppetto di testa con Zandegù, Motta, Dancelli, Maurer, Adorni, Passuello, Balmamion, Den Hartog, Zilverberg, Bocklandt, e qualche altro. Durante trascina però il gruppo portandolo a cinquanta metri dai fuggitivi. Zandegù tenta un allungo tallonato da Motta, Dancelli, Zilioli, Poggiali, e altri che compongono un gruppo di circa 25 unità. In vetta al colle il passaggio avviene in questo ordine: Bitossi, Dancelli, Balmamion, Zandegù e man mano gli altri.

Intanto fugge Vigna al quale si accoda Dancelli, mentre incalzano diversi corridori. Nella discesa verso Torino, affrontata a velocità vertiginosa, cade Zilioli che conduceva in testa: riescono ad evitarlo Dancelli e Vigna, mentre sono coinvolti nella caduta anche Adorni, Bitossi, Durante e Motta. Zilioli si produce numerose escoriazioni al viso mentre Vigna e Dancelli vanno verso il velodromo per la volata finale.

Dancelli supera Vigna conducendo per il primo giro; l'ex olimpionico sfrutta l'occasione favorevole e, dopo il primo giro, scatta sul rettifilo di fronte, tagliando per primo il traguardo. Disputatissima la volata del gruppo.

Ordine di arrivo: 1) Marino Vigna (Vittadello) che compie i km. 201 del percorso in 4 ore 39'10" alla media oraria di chilometri 43.199; 2) Dancelli s.t.; 3) Zandegù a 8", Sels (Belgio), Vicentini, Mealli, Van Springel (Belgio) ,Bocklandt (Belgio), Preziosi, Cribiori, Armani, Balmamion, Passuello, Partesotti, Maurer (Svizzera), Maliepard (Francia), Huymans (Belgio), Gimondi, Bonilauri, Poggiali, Taccone, De Rosso, Den Hartog (Olanda), tutti con il tempo di Zandegù.

UNA CONFERMA DEL PROCURATORE AMADUZZI

Rinviato l'incontro fra Benvenuti ed Elze

Fissata la data del 23 aprile - Su richiesta degli organizzatori berlinesi avvenuto il rinvio

Il procuratore pugilistico Bruno Amaduzzi, arrivato ieri a Trieste, ha comunicato al campione mondiale dei pesi medi junior e campione europeo dei medi, Nino Benvenuti, che l'incontro valevole per il titolo continentale dei medi, in programma il 16 aprile a Berlino, tra il triestino e lo sfidante tedesco Elze, è stato rinviato al 23 aprile. Il rinvio è stato deciso su richiesta degli organizzatori berlinesi in quanto il 16 aprile si svolgeranno a Berlino i campionati dilettantistici di pugilato.

Durante la sua permanenza a Trieste, Amaduzzi avrà colloqui anche con gli altri pugili triestini appartenenti alla sua scuderia, il campione europeo dei pesi leggeri, Aldo Pravisani, il peso gallo Nevio Carbi e i neo professionisti Dario Benvenuti (fratello di Nino) e Del Degan, per informarli sulla loro attività futura.

ABILE ALLE ARMI

La borsa di Clay relativamente modesta

New York, 17

Negli ambienti specializzari americani si afferma che il pugile statunitense Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi, riceverà una borsa di 40.000 dollari (circa 25 milioni di lire), imposte detratte, per il suo combattimento del 29 marzo prossimo a Toronto contro il canadese George Chuvalo. Dopo che il suo gruppo di procuratori di Lousville avrà ritirato il cinquanta per cento della borsa, al pugile americano resterà esattamente la cifra per pagare gli avvocati e per dare gli alimenti alla sua ex moglie Sonji. Si è quindi molto lontani dalla cifra di 800.000 dollari (quasi mezzo miliardo di lire) che Clay ha ricevuto dopo il suo incontro con Patterson a Las Vegas.

L'ufficio di leva di Louisville dal quale dipende Cassius Clay il campione del mondo dei massimi che deve ancora fare il suo dovere verso la patria, ha deciso di confermare la propria decisione di far abile il pugile con graduatoria A-1 (pronto per richiamo immediato).

Clay ha chiest' alla commissione di leva di esonerarlo perchè è un musulmano nero. Lo ha fatto con calma, senza dare in escandescenze. La sua richiesta non è stata accolta e ai giornalisti Clay si è rifiutato di fare dichiarazioni di sorta sulla questione ma ha fatto notare che tra una storia e l'altra ha perso tre settimane di allenamento, preziose per l'incontro che dovrà sostenere il 29 marzo a Toronto contro George Chuvalo.

Oggi Clay ha firmato l'impegno che uscirà dal Paese solo per l'incontro con Chuvalo. Il permesso di espatrio concessogli dalla commissione di leva scade il 17 aprile prossimo.

Trapanelli è il nuovo allenatore del Varese

Varese, 17

L'allenatore del Varese Pietro Magni è stato sostituito nell'incarico da Piero Trapanelli mentre al consigliere tecnico Busini è stato affidato il compito di predisporre il programma per la campagna acquisti e vendite. Lo ha annunciato la presidenza della società con il seguente comunicato: «Il presidente del Varese Giovanni Borghi, dopo un attento esame degli eventi maturati ha deciso di ridimensionare il settore tecnico della società, affidando a Piero Trapanelli l'incarico quale unico responsabile di allenare la prima squadra fino al termine dell'attuale campionato. Al consigliere tecnico comm. Busini, viene affidato il compito di predisporre il programma per la campagna acquisti e vendite mentre l'allenatore Pietro Magni rimane a disposizione della società in qualità di osservatore tecnico per il potenziamento della società».

Il comm. Borghi ha, inoltre, precisato che le decisioni prese, di comune accordo con gli interessati, hanno il solo fine di preparare la squadra per il campionato 1966-67; aggiungendo che il compito di Piero Magni sarebbe quello dell'eventuale acquisto di giocatori.

Grave infortunio al portiere Bissoli

Verona, 17

Giorgio Bissoli, portiere del Verona-Hellas e già portiere della nazionale C, ha riportato la doppia frattura del perone e della tibia sinistra, in uno scontro con Goi, durante l'incontro tra Verona-Hellas e Mantova per la «Coppa De Martino». L'infortunio è accaduto al 23' del primo tempo della partita, giocata allo stadio Bentegodi. Soccorso dai compagni, Bissoli è stato trasportato con l'auto di un dirigente del Verona all'ospedale ortopedico della CRI di Malcesine sul Garda, dove è stato sottoposto ad esami radiografici.

Azzurri alla Gare de Lyon



(Telefoto AP al «Piccolo»)

L'arrivo nella capitale francese della nazionale italiana di calcio: da sinistra a destra fuori della Gare de Lyon: Riva, Rivera, Rosato, Lodetti, Facchetti, Domenghini (seminascosto) e Salvadore

SEMIFINALI DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Sarà il Real Madrid l'avversario dell'Inter

A Milano la partita di andata - Herrera si dichiara soddisfatto, altrettanto Calderon

Cannes, 17

Il sorteggio per le semifinali della Coppa delle Coppe di calcio ha dato i seguenti accoppiamenti: Celtic di Glasgow contro Liverpool; West Ham United contro Borussia di Dortmund. Il sorteggio per la Coppa dei Campioni ha dato i seguenti accoppiamenti: Manchester United - Partizan Belgrado; Inter - Real Madrid. Le semifinali si disputeranno entro il 21 aprile. L'eventuale partita di spareggio dovrà svolgersi entro il 27 aprile.

Per quanto riguarda la Coppa d'Europa dei Campioni, le partite di andata si disputeranno a Manchester e a Milano; per la Coppa delle Coppe a West Ham e a Glasgow. La finale della Coppa d'Europa dei Campioni si svolgerà a Lisbona l'11 maggio prossimo.

«L'esito del sorteggio delle semifinali della Coppa d'Europa dei Campioni di calcio, compiuto oggi a Cannes, ci ha soddisfatto assegnandoci come avversaria l'Inter, detentrice della Coppa». Così ha detto Antonio Calderon, dirigente del Real Madrid. «Ritengo che la nostra squadra — ha aggiunto Calderon — abbia il cinquanta per cento di possibilità per entrare in finale. Spero che le due compagini forniscano due esibizioni degne della loro reputazione».

In un'intervista pubblicata ieri sul quotidiano sportivo di Madrid «Marca» Herrera ha affermato che l'Inter gradisce incontrare il Real Madrid nelle semifinali: «Noi consideriamo la squadra spagnola superiore al Partizan — ha detto — ma non così forte come il Manchester United».

Il direttore tecnico del Real Madrid, Antonio Calderon, ha detto di essere lieto del sorteggio perchè Inter e Real Madrid «sono strette da molti legami di amicizia e cameratismo». Circa il pronostico, Calderon si è detto convinto che entrambe le squadre si batteranno con le stesse possibilità anche se l'Inter dovrà sfoggiare maggior decisione nella sua veste di campione uscente.

A QUASI 158 DI MEDIA

Surtees migliora il record di Modena

Modena, 17

John Surtees ha ulteriormente migliorato oggi il record ufficioso della pista di Modena proseguendo nei suoi primi contatti con una vettura da corsa dopo l'incidente accadutogli in Canadà. Anche oggi il corridore inglese ha girato su di una vecchia Ferrari monoposto con motore a 6 cilindri da 2500 cc. facendo registrare sul giro il tempo di 53"9 che corrisponde ad una media di km. 157.900 orari. Martedì primo giorno di prove, aveva abbassato il record con 54"6 migliorandolo ancora ieri con 54"3.

Aggiornata al 31 marzo l'assemblea della Saturnia

La Canottieri Saturnia ha svolto nella sede sociale l'assemblea straordinaria dei soci. In discussione lo statuto e la personalità giuridica della Società. Dopo i molti interventi i lavori assembleari si sono protratti sino a tarda ora senza però concludere l'ordine del giorno. Pertanto la seduta è stata aggiornata. Per il 31 marzo sarà indetta l'assemblea ordinaria nella quale figurano le votazioni per l'elezione del presidente e del consiglio direttivo. Il presidente del sodalizio ha esposto nella riunione di ieri sera il programma dei lavori che verranno attuati nell'area di proprietà sociale. Questi prevedono la costruzione di una piscina di metri 50 e la nuova vasca voga che sarà costruita sui piani federali. La Saturnia, ha precisato il presidente avv. Sblattero, hà anche in programma il potenziamento del parco natante e la partecipazione a tutte le gare.

Con Il Ponziana a Cervignano. I soci ed i simpatizzanti che desiderano seguire i biancocelesti ponzianini nella trasferta di Cervignano, possono chiedere informazioni presso la segreteria, telefono 38-908.

ESAURITO IL PARC DES PRINCES PER IL MATCH DI DOMANI

I calciatori azzurri a Parigi accolti da un gruppo di italiani

Fabbri scioglie l'ultimo dubbio: giocherà Corso - Però chiama a sè De Paoli, Meroni e De Sisti - Trasmissione TV in cronaca diretta

Parigi, 17

Un folto gruppo di italiani ha salutato stamani alla Gare de Lyon l'arrivo della nazionale azzurra che sabato disputerà un incontro amichevole con la Francia allo stadio del «Parc des Princes».

Quando il treno, con un ritardo di oltre un'ora, si è fermato al binario numero «uno», un nugolo di ragazzini, per la maggior parte italiani, ha letteralmente «assalito» gli azzurri che, con i visi piuttosto «tirati» per la notte trascorsa in viaggio, hanno cercato di raggiungere il più in fretta possibile il torpedone che li doveva trasportare al «Pavillon Henri IV», a Saint Germain en Laye, a circa 30 chilometri da Parigi, dove risiederanno. Ma, prima Salvatore, poi Facchetti, Mazzola e tutti gli altri sono stati «bloccati» e, tra il ronzio delle cineprese ed i «flash» dei fotoreporters hanno dovuto firmare numerosi autografi.

Fabbri, che conosceva solo il risultato della partita pareggiata ieri sera dall'Italia «B» a Charleroi, ha ascoltato il resoconto dell'incontro fattogli da un giornalista dell'«Ansa» e quindi ha commentato: «Sono contento che la squadra abbia giocato in maniera piacevole ed abbia fatto divertire. Non posso dare un giudizio non avendo visto la partita e non avendo parlato ancora con Valcareggi, che era a Charleroi. Posso però fin d'ora affermare che se è vero, come mi dite, che c'è stato qualche scompenso in difesa nel primo tempo, il fatto che la squadra si sia ripresa portandosi in vantaggio per poi essere costretta al pareggio solo negli ultimi minuti, ciò è dovuto a cause occasionali, quindi rimediabilissime».

Dopo aver posato per un «gruppo» ricordo sul piazzale della stazione, i giocatori nazionali, stanchi ma allegri, si sono subito diretti all'albergo. Dopo colazione, verso le 15, Fabbri ha fatto sostenere loro un ultimo allenamento sul terreno del «Parc des Princes».

Edmondo Fabbri ha annunciato la seguente formazione: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Pirovano; Domenghini, Rivera, Mazzola, Corso, Riva. Fabbri ha annunciato la formazione dopo che gli azzurri avevano svolto un allenamento atletico di circa un'ora al Parco dei Principi. Il C. U. ha precisato di aver deciso di far giocare in porta Albertosi al posto di Negri perchè intende portare ai mondiali due portieri in forma ed abituati ad incontri internazionali. Per lo stesso motivo Fabbri avrebbe preferito Pirovano a Lodetti nel ruolo di laterale sinistro.

Domani mattina gli azzurri sosterranno un breve allenamento di esercizi fisici a Saint Germain, nei pressi di Parigi, dove è l'albergo della comitiva. I giocatori quindi rimarranno a riposo completo fino al momento della partita.

Fabbri ha detto di aspettare da un momento all'altro, provenienti da Charleroi i tre giocatori della Nazionale «B» che faranno da riserve: De Sisti, Meroni e De Paoli. Il loro ritardo sarebbe dovuto alle difficoltà delle comunicazioni in seguito allo sciopero dei ferrovieri in atto in Francia.

«Questa con la Francia è una partita di preparazione ai mondiali, non dimentichiamolo; perciò la ritengo particolarmente importante in vista di qualche esperimento». Questo il «preambolo» di Fabbri alla breve conferenza stampa tenuta nel pomeriggio. La formazione presenta alcune novità, in parte dettate da motivi di forza maggiore, in parte «volute» dal C. T. azzurro.

Le novità «inevitabili» riguardano le due ali, e cioè l'impiego di Riva e Domenghini resosi necessario in seguito agli infortuni di Mora e Pascutti. Anche Corso è stato schierato mezz'ala «per necessità»: ma da quanto ha detto Fabbri si può ritenere che forse l'interista sarebbe stato ugualmente schierato anche senza l'infortunio di Bulgarelli, magari con la maglia numero undici e con il compito di giocare come mezz'ala. Rivera, in questo modo, avrebbe giocato più avanzato, e l'escluso sarebbe stato quasi certamente Domenghini.

Le due novità impreviste, invece, riguardano l'impiego di Albertosi e di Pirovano. Il primo ha sostituito Negri, il secondo il milanista Lodetti. «Non si tratta di esclusioni per demerito dei due — ha precisato Fabbri —; ripeto che voglio provare tutti gli uomini che potranno servire a Londra. Inoltre, Albertosi ha disputato un minor numero di incontri internazionali di Negri ed una maggiore esperienza non potrà che fargli bene».

Sempre tenendo presente lo scopo sperimentale della partita di sabato, non è quindi probabile che Fabbri approfitti della possibilità di fare due sostituzioni prima del termine del primo tempo, provando magari Meroni, che ha fatto venire da Charleroi insieme con De Paoli e De Sisti, e che è stato il migliore della selezione «B» schierata mercoledì sera contro i belgi.

Intanto, anche la nazionale francese, in ritiro a Fere en Tardenois, a circa 100 km. da Parigi, ha concluso la preparazione. Note non del tutto liete, però, per il selezionatore unico Henri Guerin, che nel corso dell'allenamento di ieri non è rimasto del tutto soddisfatto del gioco dei «galletti».

In particolare, mentre è apparso a posto in difesa ed a centrocampo, l'undici francese ha lasciato piuttosto a desiderare all'attacco, dove il tandem Gondet-Simon, con il quale il selezionatore sperava di aver risolto il problema aperto dall'indisponibilità di Combin, non è riuscito a concludere nulla di buono.

Il risultato di parità, zero a zero, ottenuto contro una selezione allenatrice formata da giocatori non certo eccezionali, giocatori del Lille e del Valenciennes, testimonia fedelmente la scarsa capacità offensiva del quintetto di punta francese.

Tutti esauriti, intanto, i trentaduemila posti del «Parc». Si calcola che sabato gli spettatori saranno per lo meno 38-40 mila, con una percentuale del 50 per cento di italiani. L'incontro sarà trasmesso in diretta dalla televisione.

Ive da centravanti in Marzotto - CRDA

Monfalcone, 17

Sfumata all'ultimo momento la programmata partita di allenamento con la compagine del Caorle, questo pomeriggio, la squadra del CRDA ha incontrato quella dei rincalzi aziendali sulla distanza di due tempi di 35 minuti ciascuno. Il risultato finale è stato di uno a uno; nella prima parte della gara ha realizzato Ive per i titolari, mentre nella ripresa ha pareggiato Longo II il quale, a due minuti dal termine, ha colpito pure la traversa con un gran tiro.

Per domenica prossima; Zeleznik e Cergoli hanno già deciso. A Valdagno, contro il Marzotto, metteranno in campo la squadra che ha vinto contro la Mestrina con la sola variante di Ive in sostituzione del rincalzo Fogar. Di conseguenza vi sarà qualche spostamento per Derossi che tornerà con la maglia n. 8 e per Galeone che rivestirà quella n. 10. Questo è lo schieramento per domenica prossima: Sorato; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Campolunghi, Derossi, Ive, Galeone, Poletto. Da rincalzo fungerà Trevisan. All'allenamento odierno mancavano i militari Poletto, Campolunghi e Fogar.

Calciatori di Serie C puniti di squalifica

Firenze, 17

La Lega naizonale semiprofessionisti della FIGC(decidendo in merito alla Serie C, ha squalificato e seguenti giocatori: per tre giornate: Alberti (Ivrea); per due giornate: Osterman (Rapallo), Currarini (Perugia); per una giornata: Comini (Entella), Ciannameo (Carpi), Luise (Marzotto), Bellomo (Rapallo), Pierangeli (Maceratese), Cominato (Salernitana). Sono stati ammoniti con diffida: Lombardi (Casertana), Forin (Mestrina) e Magheri (Biellese). Sono state multate le seguenti società: lire 250.000 Ivrea; lire 80.000 Torres e Avellino; lire 60.000 Nardò; lire 50.000 Casertana; lire 40.000 Carpi; lire 15 mila Rimini e Ternana; lire 5 mila Savona.

Il giocatore Scarpa, già vincolato per il Piacenza, avendo sottoscritto un nuovo cartellino a favore di altra società, è stato squalificato fino al 31 maggio prossimo. Il giocatore Sasso, del Treviso, aveva sottoscritto un nuovo cartellino, è stato squalificato fino al 20 aprile.

Le finali regionali del campionato allievi

Primo atto, domani e domenica prossima, delle finali regionali del campionato allievi del settore giovanile della Federcalcio. Le sette squadre che si sono assicurate il diritto di contendersi il titolo e guadagnarsi l'ammissione alle finali nazionali sono: Sangiorgina, Audax Gorizia, Aurora Pio X di Portogruaro, Romana Monfalcone, Valvasone-Arzene di Valvasone, Triestina e Ricreatorio Festivo Udinese.

Le sette finaliste sono state suddivise, con criteri di viciniorità, in due gironi eliminatori che risultano così formati: Girone A: Aurora Pio X, Ricreatorio Festivo Udinese e Valvasone-Arzeno; Girone B: Audax Gorizia, Romana, Sangiorgina e Triestina.

Le due prime classificate dei gironi disputeranno la finale con partite di andata e ritorno. Il titolo verrà assegnato alla squadra che avrà realizzato, al termine delle due gare, il maggior numero di reti. Domani, per la prima giornata del Girone B, verranno disputate queste due partite: Triestina-Romana, Audax-Sangiorgina.

Willie Pep, ex campione mondiale dei pesi piuma (1942-48 e 1949-50), è stato battuto nettamente ai punti in sei riprese dal giovane Calvin Woodland.

SEMPRE NUOVO INTERESSE NEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Quattro incontri in dieci giorni per i campioni del Simmenthal

Goriziana e Triestina in trasferta a Brindisi ed Ancona - In palio a Vicenza il titolo femminile - Mivar contro Moretti Udine

I campioni del Simmenthal giocheranno domenica a Biella la quarta partita in dieci giorni. Una fatica notevole veramente quando si pensi che avversarie della squadra di Rubini sono state in precedenza il Real Madrid, due volte, e l'Ignis di Varese. Qualificati ormai per la fase finale della Coppa Europa, Vianello e i suoi compagni baderanno ora a non compiere passi falsi in campionato, in modo da arrivare alla quanto mai probabile partita di spareggio con la squadra di Varese. Quest'ultima, dal canto suo, pur giocando in casa, dovrà vedersela con un'avversaria parecchio scorbutica, quell'Oransoda che più di una volta le ha dato dei dispiaceri.

In Serie B, Goriziana e Ginnastica Triestina giocheranno in trasferta; la prima a Brindisi, la seconda ad Ancona. Agli effetti della classifica la partita di Brindisi ha scarsa importanza in quanto la squadra di Zorzi è già praticamente qualificata per la fase finale del campionato cadetti, mentre la Libertas si trova in posizione sicura e giocherà pertanto unicamente per una questione di prestigio.

I biancocelesti della Ginnastica sono attesi ad Ancona da una Stamura che sente ancora il bruciore della secca sconfitta subita nel girone d'andata. La scorsa domenica, a Gorizia, gli anconitani furono surclassati da una Goriziana in grandissima forma, mentre i triestini ottennero una bella vittoria a spese della lanciatissima Snaidero. Si sarebbe propensi pertanto a concedere alla Ginnastica tutti i favori del pronostico, senonchè non si può dimenticare che i campi della costa adriatica sono delle vere trappole per le squadre ospiti, per cui non ci si dovrebbe meravigliare più che tanto se il pronostico venisse rovesciato dalla Stamura.

La Safog e la Becchi di Forlì giocheranno a Gorizia per il secondo posto del girone. La squadra isontina è reduce da una significativa vittoria ottenuta proprio sul campo di Ancona, cui più sopra abbiamo accennato. Medeot e i suoi compagni hanno saputo superare ogni difficoltà ambientale ed... arbitrale, riuscendo alla fine a cogliere un netto anche se faticoso successo. Domenica la Safog ritornerà davanti al proprio pubblico ben decisa a distanziare la squadra di Forlì, tutt'altro che disposta a lasciare gli avversari soli sulla seconda poltrona della classifica.

Anche la Snaidero giocherà in casa, ben decisa a riprendere la corsa che ha trovato intoppo, dopo cinque partite positive, contro la Goriziana prima ed a Trieste poi. Ospiti degli udinesi saranno i ravennati della Robur, una formazione molto modesta che, salvo eccezionali sorprese, è ormai condannata alla retrocessione. Porcelli e i suoi compagni non possono pertanto perdere la partita di domenica, per cui tutto l'interesse sarà rivolto al risultato numerico dell'incontro.

Nella gelida Basilica Palladiana di Vicenza si giocherà domenica per il titolo della Serie A femminile. Si affronteranno le formazioni del Portorico e della Standa. Al momento attuale la squadra vicentina vanta due punti di vantaggio nei confronti di quella milanese: se dovesse vincere si porterebbe fuori portata delle avversarie, che faranno pertanto ogni sforzo per decidere a proprio favore le sorti dell'incontro. Interessante sarà vedere se l'italo-brasiliana Agostinelli, che per la verità fino ad oggi non ha troppo entusiasmato, riuscirà ad assolvere al compito per il quale è stata... assoldata: quello cioè di neutralizzare il pivot della Standa e della squadra nazionale, Gianna Ghirri. Se riuscirà nell'intento sarà facile alla Gentilin e alla Persi ottenere i punti necessari alla vittoria; se non ce la farà allora per il Portorico la situazione potrebbe farsi critica, come già è avvenuto nel girone d'andata.

Le ragazze della Mivar saranno in trasferta a Milano, dove però si presenteranno con alcuni elementi affaticati per l'incontro che la squadra giovanile disputerà domani mattina alle ore 11 nella palestra di via della Valle, e che sarà valido per l'assegnazione del titolo regionale della categoria.

Per il campionato di Serie B le ragazze della Ginnastica saranno in trasferta a Brescia, dove dovranno affrontare le avversarie dirette nella lotta per il primato del girone. L'Ultravox è squadra temibilissima, soprattutto in casa, e il compito che spetta alla Vascotto e alle sue più giovani compagne sarà pertanto molto difficile. Alla fine però la maggiore esperienza dovrebbe avere la meglio, per cui pensiamo di poter salutare vittoriose le allieve di Ghietti.

M. V.

IL PROGRAMMA

Serie A maschile (VIII giornata di ritorno): Reyer Venezia-Candy Bologna; All'Onestà Milano-Libertas Pesaro; Ignis Varese-Oransoda Cantù; Lib. Biella-Simmenthal; Stella Azzurra-Petrarca; Alcisa Bologna-Partenope.

Serie B maschile (VIII giornata di ritorno): Safog-Becchi Forlì; Snaidero-Robur Ravenna; Stamura Ancona-S.G. Triestina; Libertas Brindisi-Goriziana; riposa: Recoaro.

Serie A femminile (V giornata di ritorno): Fiat Torino-Pejoj Brescia; Zaiss Milano-Mivar; Portorico-Standa; Mobili Bologna-Bristot; Omsa Faenza-Lanco Torino.

Serie B femminile (IV giornata di ritorno): Ultravox Brescia-S. G. Triestina; Del Moro Bolzano-Moretti.

Imposte a Brumel sei settimane d'immobilità

Mosca, 17

«Valeri dovrà rimanere a letto, senza muoversi, per circa sei settimane e dovrà rimanere ingessato per almeno tre mesi», ha detto Marina Brumel, moglie del primatista mondiale di salto in alto, il quale martedì si è fratturato ancora la tibia della gamba destra salendo le scale. I medici hanno vietato le visite all'atleta in quanto Brumel è rimasto molto impressionato per il nuovo infortunio. Brumel potrà tornare a muoversi con le stampelle e riprendere la rieducaizone dell'arto nel prossimo agosto.

a conti fatti la vostra scelta sarà:
HERTZ
il massimo risparmio con il miglior servizio

L. 20 AL KM.
una nuova Fiat 750 per una locazione di 12 mesi per i primi 25.000 Km. Chilometri successivi: L. 10 al Km. Sono inclusi nelle tariffe: manutenzione, assicurazione r.c.t., bollo, cambio olio e pneumatici.

L. 630
l'ora un furgone Fiat 1100 T con chilometraggio illimitato. L. 100 dopo le prime 8 ore.

L. 1.250
l'ora una Fiat 850 nuova con chilometraggio illimitato.

Ed in più con il nuovo servizio Hertz-Agip, troverete sempre disponibile una vettura Hertz per voi nei principali Motel e Stazioni di Servizio Agip.
HERTZ + FIAT = GARANZIA
AUTONOLEGGIO HERTZ RENT A CAR
NON CORRETE RISCHI - CORRETE HERTZ
Per informazioni e prenotazioni a:
TRIESTE - Via Mazzini 1 - Tel. 29-146
Per informazioni in altre città d'Italia e nel mondo, consultate elenchi telefonici alla lettera H.

Baghetti dice: l'utilitaria non vi basta piú?

Allora provate la nuova Renault 8:
è stata anche per me una piacevole scoperta. Ho subito "sentito" di avere in mano un'automobile di razza. In pista io corro su bolidi costruiti in un solo esemplare. Ebbene, la nuova Renault 8 - per muovermi fuori della pista - per portare a spasso mia madre o uscire con gli amici - è un'automobile che sento in tutti i particolari, come l'avessero fatta solo per me.

Insomma mi si addice. E' solida perché armonica e compatta. E' cosí sicura per i suoi freni a disco e per i pesi cosí ben distribuiti che la sua tenuta di strada mi ha addirittura sorpreso. Ma quello che piú mi ha impressionato è il motore: si vede che è costruito da una Casa che ha dietro di sé una grande tradizione. E' brillante, elastico ma solido, essenziale e pieno di possibilità. Adesso mi spiego le elaborazioni GORDINI che permettono a questo motore cosí "ricco" e a quest'auto cosí sicura di correre e vincere tanti Rally! E proprio nel 1965 il piú duro di tutti, quello di Corsica. Baghetti vi dice: provate la Renault 8, questa 1000 eccezionale sarà una scoperta anche per voi... e una piacevole sorpresa il suo prezzo!

Ogni vettura Renault è protetta in tutta Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che offrono informazioni, pezzi di ricambio e tutti i servizi di assistenza tecnica.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - Via Gallarate, 58 Milano - Tel. 30.65.71
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari).

prezzo: **L. 898.000**

F.C.B. RADAR



Avvisi economici

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, collocansi subito presso distinte famiglie milanesi, migliori condizioni contrattuali, elevate retribuzioni. Cisnal, Foro Bonaparte 12, Milano, telefono 898524. 5462 B

CERCASI giovane prestaservizi dalle 8 alle 18. Tel. 90058. 23408 B

CERCASI ragazza stabile. Telefonare 24492. 44472 B

PERSONA referenziata età 20-40 per lavori domestici e custodia bambino ore 7.30-18.30 cercasi. Telef. 24086. 23416 B

PRESTASERVIZI referenziata, media età, cerca persona distinta, 2 ore mattino. Presentarsi via S. Francesco 10, V p. 43753 B

STABILE seria buone referenze cercasi, piccola famiglia. Telefonare 24279. 44466 B

Richiedete in prova alla Universaltecnica, senza alcun impegno, il famoso televisore

mascotte della PHONOLA

Completamente a transistors, funziona con qualsiasi tipo di corrente, oppure a batteria. In casa, in gita, dappertutto potrete portare con voi questa meraviglia; le condizioni di pagamento sono straordinariamente favorevoli. Chiedete una prova: non vi impegnerà minimamente

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

C Richieste d'impiego L. 20

DIPLOMATO militesente, volonteroso, patente B, cerca qualsiasi impiego. Cass. 22695 C, SPI.

ORFANO sedicenne, offresi apprendista negozio abbigliamento con possibilità di frequentare scuola commesso-vetrinista. Cassetta 23434 C, SPI.

20ENNE assolto III commerciale militesente orfano di guerra volonteroso ottima famiglia offresi primo impiego, referenziato. Telef. 91301. 22365 C

26.ENNE bella presenza aiuto cuoco offresi posto stabile. Cassetta 22619 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue pitturazioni moderne tutti i prezzi. Telefonare 732054. 43617 CC

A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti di case, ville, abitazioni, bar, locali in genere esegue piccola Impresa. Tel. 732231. 23428 CC

A. PARCHETTISTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 43858 CC

ESECUZIONE levigatura e lucidatura a piombo pavimenti di marmo e marmettoni vecchi e nuovi. Tel. 41995 - 44533. 22681 CC

FORMICA eseguiamo mobili, sportelli, acquai, copricontatori, ripiani tavoli credenze. Telefono 44778, Tesa 50. 23156 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 43439 CC

PITTORE muratore capace, offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 23396 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, giradischi, antenne. Udine 19. Telef. 68431. 44476 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO banconiere e apprendista, cercansi per bar. Tel. 55272. 43773 D

ALBERGO cerca apprendista portineria, 16-18 anni. Telefonare 30132. 44504 D

ALBERGO cerca aiuto cameriera anche 1.o impiego, 18.enne. Telefonare 30132. 44504 D

APPRENDISTA ragazza 15-17 anni, cerca negozio pelletterie via Ghega 19; referenze. 43789 D

APPRENDISTA per negozio pulisecco cercasi. Viale Sanzio 2. 23188/2 D

APPRENDISTI tappezzieri cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 43767 D

CERCASI apprendista tornitore via Reni 12/b. 4375 D

CERCASI mezzolavorante tornitore, rettificatore, 17-18 anni; via Reni 12/b. 43755 D

CERCASI signorina apprendista bar, centro. Tel. 23004. 43781 D

CERCASI personale femminile 16-40 anni per Albergo stagionale estivo. Trattamento ottimo. Telefonare 69160, ore 12-15. 44398 D

CERCASI ragazza 16-20 anni conoscenza serbo-croato. Ditta Realtex, via Rossini 14, Ponterosso, telef. 36232. 43769 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Salone Edera, Monfalcone via Oberdan 4, Monfalcone. 702 D

DITTA trasporti spedizioni cerca giovane 18-21 anni, militesente, patente; indicare referenze, primo impiego. Cassetta 43765 D, SPI.

ESTETISTA capace pratica, completa, urgentemente cercasi. Telefonare 93668. 44540 D

INSTALLATORE mezzolav rante per riparazioni ed installazioni sanitari, riscaldamento e condizionamento, cerca officina artigiana. Telefonare al 71963 dalle ore 18. 23400 D

GIOVANE ragazza apprendista o aiuto banconiera, pratica bar, cercasi. Tel. 94247. 23450 D

LAVORANTE sarta o sarto assolutamente capace, svelto, lire 500 ora. Tel. 97406. 23418 D

LITOGRAFIA parmense cerca macchinista offset 1.a categoria. Specificare pretese. Indirizzare: Pubbliman casella 714, Parma. 5476 D

MASSAGGIATRICE esperta cerca Istituto estetica Beauty Club n. 4, Foro Ulpiano 5; presentarsi dalle 10-12, 16-19. 8365 D

RAGAZZI desiderosi di perfezionarsi nella carriera alberghiera. Prego presentarsi dalle 12 alle 15 presso il Ristorante Dante, via Carducci n. 12. 23390 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati, mezzi lavoranti, cercansi. Perizzi viale D'Annunzio 27. 43767 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

INSEGNANTE maschio 70enne, buona pensione, cerca stanza presso persona sola. Cassetta 23382 E, SPI.

SIGNORE assente giorno, cerca camera grande rioni S. Giusto, via Bosco, Garibaldi. Tel. 38940 orario negozio. 43759 E

F Off. cam. e pens. L. 40

CAMERA centrale uso bagno affitto con vitto. S. Francesco 2, portiere. 23378 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

ABILISSIME tagliatrici, modelliste-sarte, diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio Ieralla, via Carducci 10. 43629 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lussuosi centralissimi, 3, 4 camere, servizi, primo ingresso; eventuale ammobiliati. Altro 2 camere, cucina, Perugino. Aurora, Ginnastica 1. 23424 I

A.A. LOCALE nuovo, adatto qualsiasi attività, mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere Cassetta 22537 I, SPI.

AFFITTASI ammezzato prima entrata, Settefontane 51, cantiere. 43785 I

APPARTAMENTO primingresso zona NAVALI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 38 mila, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23452 I

(Continua in 14.a pag.)

METTI UN TIGRE NEL MOTORE



metti Esso Extra

...Si, perché Esso Extra è cosí puro che lascia puliti ed efficienti, come mai prima d'ora, carburatore e candele.
Sentite come risponde il motore a Esso Extra... **piú brillante nelle accelerazioni**
piú brillante nelle partenze
piú brillante ad ogni sollecitazione
...e quanti chilometri in piú con un litro!

Esso Extra Nuova Formula rende piú brillante il vostro motore



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia Milano Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32 DD	Venezia Milano Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste Marsiglia - Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi Milano Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia Monfalcone
23.48 DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A	Udine Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55 D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul Belgrado - Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume - Zagabria Lubiana - Poggioreale
20.08 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Lovanio — Violenti scontri fra studenti fiamminghi e valloni sono scoppiati nell'antica Università

DA PARTE DEL SOMMERGIBILE TASCABILE «ALVIN» DUE MESI DOPO LA SCIAGURA

RITROVATA NEL MEDITERRANEO LA BOMBA H PERDUTA DAL «B-52»

Giace otto chilometri al largo della costa spagnola, a 750 metri di profondità
Pare che l'involucro sia intatto - Occorreranno tre giorni per il suo recupero

Palomares, 17

La bomba all'idrogeno scomparsa nel Mediterraneo due mesi fa dopo un incidente ad un bombardiere americano, è stata ritrovata oggi ad una profondità di 750 metri a otto chilometri dalla costa spagnola. La notizia è stata confermata da una fonte ufficiale la quale ha precisato come il sottomarino tascabile «Alvin» abbia localizzato l'ordigno nucleare che giaceva sul fondo del mare, su una china.

Fotografie sottomarine hanno identificato l'ordigno «quasi aldilà della possibilità di errore». In esse compare non solo l'ordigno ma anche il paracadute annesso. Ci vorranno circa tre giorni, perdurando le attuali condizioni atmosferiche, normali, per effettuare il recupero. Gli esperti in materia che hanno esaminato le foto hanno affermato che non vi è alcun dubbio che si tratti della bomba per la quale era stata organizzata una delle più massicce operazioni di ricerca della storia dell'Aviazione americana. La copertura estrema della bomba, a quanto appare dalla foto, è intatta e dovrebbe aver quindi impedito la contaminazione radioattiva dell'acqua. Il rinvenimento è avvenuto ieri, ma la notizia è stata confermata solo oggi.

Il ritrovamento conferma la esattezza della indicazione dei pescatori spagnoli che trassero in salvo i quattro superstiti della sciagura, e che dissero di avere visto scendere in mare un quinto paracadute, con attaccato qualcosa che rassomigliava a «mezzo uomo». Le operazioni di recupero verranno iniziate domani all'alba: nessuna fotografia relativa alla bomba ritrovata verrà pubblicata, trattandosi — hanno detto i funzionari incaricati — di una operazione super-segreta.

Il clamoroso caso della bomba scomparsa ebbe inizio il 17 gennaio quando un «B-52» decollato dalla base Seymour-Johnson, nella North Carolina, per un normale volo di allerta dello Strategic Air Command e che recava quattro ordigni nucleari a bordo, entrò in collisione sul cielo di Palomares, con un aereo cisterna KC-135, decollato dalla base di Bergstrom, nel Texas, e che lo stava rifornendo in volo. Tre dei quattro superstiti della sciagura furono ripescati in mare, e un quarto venne ritrovato a terra, ancora assicurato al sedile con cui era stato eiettato fuori dal velivolo.

Alle operazioni di ricerca hanno preso parte militari e unità fatti giungere persino dallo Oceano Pacifico. Tre delle quattro bombe venivano ritrovate sollecitamente, veniva constatato che la esplosione dei detonatori aveva provocato danni al rivestimento di due degli ordigni, e che una zona piuttosto estesa ne era stata contaminata. Per questa ragione veniva decisa la rimozione di 1500 metri cubi di terriccio, che a bordo di una nave da carico veniva inviato ad una zona di «sepoltura» di detriti radioattivi presso Aiken, nella South Carolina. Per domenica prossima era stata progettata una festa popolare, con la partecipazione della popolazione del posto e delle truppe americane impegnate nelle operazioni di ricerca, alla presenza del generale Delmar Wilson, comandante della 16.a forza aerea in Spagna. Se per quel giorno la bomba sarà stata recuperata, la festa riuscirà ancor più entusiasta.

Altri 300 ricoverati

MORTI 17 INDIANI avvelenati dai biscotti

Calcutta, 17

Diciassette persone sono morte, e altre trecento sono state ricoverate in ospedale, per aver mangiato biscotti avvelenati in vendita al mercato del villaggio di Khowai, nello Stato di Tripura. Il fornaio che ha preparato i biscotti si è reso irreperibile, mentre quattro suoi collaboratori sono stati arrestati.

LA POLIZIA SPARA ANCORA sulla folla nel Punjab

Nuova Delhi, 17

Nuovi disordini sono avvenuti oggi nello Stato indiano del Punjab, dove nella città di Ludhiana la polizia ha aperto il fuoco contro i dimostranti. Il Governo dello Stato del Punjab ha reso noto che nei disordini dei giorni scorsi 13 persone sono morte mentre altre 339 sono rimaste ferite, tra cui 173 agenti di polizia. A Nuova Delhi il Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha annunciato in Parlamento che il Governo ricorrerà a tutti i mezzi per fare cessare le violenze.

OLTRE A UNA FUGACE APPARIZIONE DI ALCUNI MODERNISSIMI «MIG 21»

Missili russi nel Nord Vietnam contro i bombardieri americani

Nessuno ha raggiunto il bersaglio avendo gli aerei potuto scansarli in tempo
Inchiesta: diserzioni ed episodi di panico avvennero fra i «sudisti» ad Ashau

Saigon, 17

Missili antiaerei «SAM» di produzione russa sono stati utilizzati ieri dai nordvietnamiti contro gli aerei americani, senza tuttavia raggiungere mai il bersaglio. Una squadriglia di «Phantom F-44C» è riuscita, con particolari manovre, ad evitare due «SAM» che sono esplosi alle loro spalle senza provocare alcun danno. Altri due «SAM» sono stati visti esplodere a 12.000 metri di quota ad una cinquantina di chilometri da Dien Bien Phu. Gli aerei americani hanno compiuto complessivamente 40 missioni. Obiettivi principali sono stati la zona di Dien Bien Phu, la rete di comunicazioni nella zona meridionale del Paese e la valle del Fiume Rosso. Un caccia bombardiere «F 105 Thunderchief» è stato abbattuto ed il pilota è morto.

Un portavoce americano ha annunciato che nel cielo del Vietnam del Nord sono stati avvistati anche due aerei del tipo «Mig» i quali tuttavia non si sono avvicinati ai caccia bombardieri americani limitandosi ad osservarli da lontano e allontanandosi poi in direzione di Hanoi. Il portavoce ha aggiunto che i piloti americani hanno avuto l'impressione che si trattasse di «Mig 21» ma non possono averne la certezza perchè gli aerei si sono mantenuti troppo lontani. Sarebbe questa la prima volta che nel Vietnam del Nord vengono avvistati «Mig 21», relativamente moderni. Fino ad oggi erano stati visti soltanto «Mig 17».

I bombardieri strategici «B 52» hanno bombardato oggi la regione della «zona D», a circa 60 chilometri dalla capitale, nella quale sono avvenuti ieri violenti combattimenti tra paracadutisti americani, impegnati con gli australiani nell'operazione «Silver City», e Vietcong. Questi ultimi hanno avuto 275 morti. Le perdite degli alleati sono definite «lievi». Un Vietcong fatto prigioniero ieri nella «zona D» avrebbe affermato che nella regione si trova almeno un battaglione nordvietnamita. Se queste dichiarazioni saranno confermate sarebbe questa la prima volta che la presenza dei nordvietnamiti viene segnalata in una regione così vicina alla capitale.

Sul fronte politico si segnala una riunione buddista svoltasi a Saigon con la partecipazione di migliaia di studenti e fedeli all'interno e nei pressi della pagoda centrale. I bonzi che hanno preso la parola hanno riaffermato gli obiettivi del movimento buddista (un Governo civile e reintegrazione di tutti i generali e gli ufficiali che hanno reso servizi alla rivoluzione contro Diem) dichiarando che essi saranno raggiunti «a qualunque costo».

Infine fonti bene informate hanno dichiarato che il comandante americano nel Vietnam, generale Westmoreland, ha ordinato un'inchiesta in merito alle voci di diserzioni e di episodi di panico accaduti durante l'assedio e l'evacuazione del campo delle forze speciali di Ashau, occupato la scorsa settimana dalle forze comuniste. Secondo alcune voci, un certo numero di soldati vietnamiti avrebbero disertato durante l'assedio. Secondo altre, riprese anche dal «New York Times», gravi incidenti sarebbero avvenuti giovedì scorso, primo giorno dell'evacuazione, riservato ai feriti. Sembra infatti che elementi della milizia sudvietnamita avrebbero cercato di salire sugli elicotteri che dovevano evacuare i feriti, occupando posti riservati ai feriti e sovraccaricando tanto gli elicotteri che essi non potevano partire (e due elicotteri anzi, secondo voci non confermate, sarebbero precipitati). Per impedire agli elementi della milizia di fuggire al posto dei feriti, i soldati americani e altre unità speciali sudvietnamite presenti avrebbero sparato sui miliziani, uccidendone almeno sette.

Caute reazioni dei laburisti

Londra non «mendicherà» l'ingresso nel MEC

Londra, 17

L'apertura francese all'Inghilterra per l'ingresso nel Mercato comune, manifestata dal Sottosegretario de Broglie, in occasione della conferenza londinese dell'Unione europea occidentale e accolta come un segno incoraggiante dal Ministro degli Esteri inglese Stewart, non ha certo scatenato fra i capi laburisti un incontrollato ottimismo. Tutt'altro: in alcune interviste televisive sono stati ribaditi riserve e inviti alla prudenza, e sono state lanciate accuse ai conservatori di «malsano entusiasmo»,; oggi, il Cancelliere dello Scacchiere, Callaghan, alla solita conferenza stampa elettorale ha detto che il Governo laburista non intende «mendicare» l'ammissione alla Comunità. Dopo avere rimproverato al leader dell'opposizione Heath, la furia con cui si era gettato nel 1963 verso il Mercato comune, Callaghan ha osservato: «Non si fa così per corteggiare una ragazza». Questo potrebbe significare che il Governo laburista non ama meno la «ragazza», ma intende applicare una tecnica di corteggiamento più corretta ed efficace.

Dalla parte opposta, dalla parte dei conservatori, questa prudenza laburista verso la questione europea è interpretata come un segno di incertezza e di divisione interna. Il Governo, secondo Heath, non sa risolvere il dilemma se entrare o non entrare nel Mercato comune, e questo è il motivo della sua incapacità a reagire in modo netto all'offerta dei «Sei». Comunque, ha detto Heath durante la sua conferenza stampa, se il Governo laburista non intende deflettere dalla sua opposizione alla politica agricola della Comunità europea, può far conto fin d'ora di aver perduto l'autobus. E' proprio la questione agricola a sollevare i maggiori interrogativi; in base alla legge sull'agricoltura del 1947, il Governo inglese fissa i prezzi per i prodotti agricoli e paga agli agricoltori la differenza tra i prezzi fissati e quelli più bassi pagati al dettaglio. Tale sistema è al bando nel MEC: i Paesi della CEE sussidiano i loro agricoltori direttamente, attraverso fondi tratti da dazi speciali sulle importazioni dai Paesi terzi.

DOPO LE FALLITE TRATTATIVE CON I SOCIALISTI

QUASI PRONTO IN BELGIO IL GOVERNO DI CENTRO-DESTRA

Secondo i cristiano-sociali, l'attuale esperimento va tentato perchè il Paese deve essere governato

Bruxelles, 17

Se tutto andrà bene, se non ci saranno cioè improvvise difficoltà nella distribuzione dei portafogli, fra qualche giorno il presidente designato Van Den Boeynants (presidente del partito cristiano-sociale) sarà in condizione di presentare al Re la lista dei membri del nuovo Governo belga. Sarà questo un Governo di centro-destra, composto dai cristiano-sociali e dai liberali, Governo che non rivela già da ora eccessivi entusiasmi nel partito di maggioranza (cristiano-sociale) e che respinge i socialisti in una opposizione suscettibile di aprire la strada a non poche difficoltà di ordine politico e sociale.

Dopo un lungo dibattito, che ha rivelato talune perplessità, il consiglio generale del partito cristiano-sociale ha autorizzato Van Den Boeynants ad accettare la collaborazione dei liberali per la formazione del nuovo Governo. La discussione si era aperta dopo che Van Den Boeynants aveva dato l'annuncio del colloquio avuto con Van Andenhove, presidente del partito liberale, colloquio terminato con un'intesa sul programma di governo definito sabato scorso fra i due partiti.

Nel corso del dibattito si sono avuti numerosi interventi che se avevano contribuito a chiarire taluni aspetti della situazione, non avevano tuttavia determinato un orientamento preciso. Un appello decisivo è stato alla fine lanciato dall'ex Ministro Segers, cristiano-sociale, che già aveva affrontato in precedenza, ma senza successo, il compito affidatogli dal Re di cercare di formare un Governo. Segers ha affrontato i problemi del momento con fredda decisione e con altrettanta durezza ne ha tratto la conclusione: accordare la fiducia a Van Den Boeynants per la costituzione di un Governo con i liberali.

Prima di giungere a tale affermazione, Segers, che è considerato l'uomo forte del partito cristiano-sociale, ha enunciato le diverse ragioni: i socialisti si sono esclusi dal gioco politico, egli ha detto; è vero che i liberali hanno svolto in occasione delle elezioni legislative una campagna basata su promesse demagogiche, ma è anche vero che queste non sono state inferiori a quelle socialiste allorchè si trattò di formare il precedente Governo Harmel; è indubbio — ha aggiunto — che alleandosi con i liberali il partito cristiano-sociale corre dei rischi, ma l'esperimento va tentato, perchè il Paese deve essere governato.

Le dichiarazioni di Segers non hanno provocato obiezioni di principio e il consenso del Consiglio generale del partito ha infine autorizzato il suo presidente a procedere sulla via della realizzazione concreta del Governo. A scanso di equivoci, Van Den Boeynants ha tenuto a precisare che il programma del nuovo Governo è racchiuso in un testo preciso su cui si è confermata l'intesa fra i due partiti. Si tratta di un testo — egli ha detto — che si avvicina in modo molto largo a quello che era stato sottoposto otto giorni fa al partito socialista.

IL TEMERARIO ATTACCO ALLA PARETE DELLA MORTE

Danno forfait (per ora) quattro in gara sull'Eiger

Sono rimasti in lotta i tre rocciatori tedeschi
Ancora tempo avverso sulla zona per almeno 36 ore

Ginevra, 17

La prima «direttissima invernale» della parete Nord dell'Eiger è in parte fallita. Infatti, secondo quanto si è appreso dalla «Piccola Scheidegg», quattro alpinisti, dei sette che erano rimasti in parete, sono scesi ieri sera dal «bivacco della morte», dichiarandosi vinti.

Soltanto tre alpinisti della cordata tedesca non si erano voluti dichiarare sconfitti e sono rimasti sul secondo nevaio dell'Eiger nella speranza di un miglioramento delle condizioni atmosferiche che, tuttavia, secondo le ultime previsioni, non miglioreranno prima delle 36 ore. Alla «Piccola Scheidegg» ci si chiede pertanto se i tre alpinisti tedeschi, persistendo nella loro impresa, non andranno incontro a gravi rischi. Si ricorda infatti che essi sono in parete dal 4 marzo, vale a dire esattamente da tredici giorni con un bivacco forzato di sei giorni e sette notti, causa il cattivo tempo, sulla cresta a 3350 metri di altezza. Le loro forze, con un soggiorno prolungato in parete, sono state sottoposte a una dura prova e la impresa di superare gli ultimi difficilissimi 700 metri che li separano dalla vetta dell'Eiger, appare perciò molto arrischiata. Più saggia, è considerata la decisione dei quattro alpinisti che sono ritornati alla «Piccola Scheidegg» per riprendere forze, tenendosi pronti a riprendere la loro impresa.

CON LA GARANZIA FINANZIARIA DEL GOVERNO DI BONN

FORNIRÀ ACCIAIERIE A MAO UN CONSORZIO DI DITTE EUROPEE

Ne fanno parte industrie tedesche, italiane, inglesi, svizzere e francesi
La transazione (600 milioni di marchi) non sarebbe sgradita agli S.U.

Bonn, 17

Il Governo federale ha deciso per la prima volta di concedere ad un consorzio formato da ditte tedesche (con a capo la DEMAG di Duisburg), italiane, francesi, inglesi e svizzere una garanzia di 350 milioni di marchi per le loro esportazioni di impianti siderurgici nella Cina comunista. Il valore delle forniture del consorzio dovrebbero ammontare a 600 milioni di marchi. Il Governo federale aveva già fatto sapere all'inizio dell'anno scorso di essere in linea di massima disposto a concedere garanzie del genere, purchè fossero di una durata non superiore a cinque anni, per facilitare le esportazioni di ditte tedesche nella Cina comunista.

Negli ambienti della Repubblica federale tale decisione è stata criticata in quanto suscettibile di provocare un certo malumore da parte degli Stati Uniti. Il Ministro degli Esteri Schroeder ha però dichiarato oggi che essa corrisponde alla evoluzione generale delle relazioni fra la Repubblica federale e la Cina. D'altro canto le ditte tedesche che fanno parte del consorzio oltre alla DEMAG, la Siemens, la Linde's Eis, la Schloemann di Düsseldorf e la ditta Otto Wolff si sono accertate che gli impianti siderurgici installati in Cina serviranno unicamente a scopi civili.

Bisogna ricordare che le relazioni commerciali tra Bonn e Pechino non sono regolate da alcun accordo ufficiale, e che i numerosi tentativi fatti per ottenere almeno un regolamento ufficioso degli scambi tra i due Paesi sono sempre falliti. Il consorzio che ha avuto l'audace iniziativa ha convinto il Governo federale ad appoggiarlo mettendo in evidenza l'interesse che la Germania ha in un'intensificazione dei suoi scambi con la Cina comunista, la cui posizione economica si è notevolmente consolidata negli ultimi tempi.

Per quanto riguarda le reazioni americane, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli americani erano al corrente della transazione. «I tedeschi ci avevano detto che i progetti non prevedono la consegna di materiale strategico». Le condizioni di credito, ha continuato il portavoce, sono regolari.

PARTO QUADRIGEMINO in un villaggio africano

Londra, 17

Quattro gemelli, due femminucce e due maschietti, sono venuti oggi alla luce nella capanna di un villaggio africano isolato nella regione di East London. La puerpera, la signora Notiti Pute, è stata assistita soltanto da un'altra donna africana, e i quattro gemelli sono rimasti per tre quarti d'ora nella capanna prima che arrivasse una auto-ambulanza che trasportasse loro e la madre in ospedale.

I piccoli e la madre puerpera stanno bene. La signora Pute ha già avuto due parti gemellari (e in ciascuno dei due casi uno dei due gemelli morì dopo la nascita) oltre a due parti singoli. I quattro piccoli si trovano adesso in una incubatrice a East London: in questa stessa città tre settimane or sono si è avuto il noto parto quinquigemino dei Takutese.

«EROE» CASTRISTA destituito a Cuba

L'Avana, 17

Il maggiore Efigenio Ameijeiras, un eroe della rivoluzione castrista, è stato destituito dalla carica di vice Ministro delle forze armate ed espulso dal Comitato centrale del partito comunista cubano. L'ufficio politico del Comitato centrale ha detto che il maggiore e diverse altre persone sono state arrestate a seguito dell'azione decisa contro «i rivoluzionari immorali».

Il motivo del provvedimento contro il maggiore va ricercato nella sua amicizia con l'ex maggiore Rolando Cubelas, condannato giovedì scorso a 25 anni di prigione per avere cercato di attentare alla vita di Castro. L'ufficio politico rileva che Ameijeiras era assolutamente all'oscuro del complotto per assassinare il Primo Ministro.

DOPO L'INATTESO RIAFFACCIARSI DI SUKARNO

SPADRONEGGIANO DI NUOVO GLI STUDENTI A GIACARTA

A decine di migliaia hanno invaso le strade penetrando in tre Ministeri - Tensione tra il Presidente e Suharto

Giacarta, 17

Mentre Radio Giacarta continua a trasmettere il testo del messaggio alla nazione del Presidente Sukarno, messaggio in cui egli afferma di aver ancora tutti i poteri e di avere il diritto di scegliere liberamente i propri collaboratori, la situazione permane confusa. Vasti quartieri della capitale, le cui strade conducono al palazzo presidenziale, sono chiusi al traffico, mentre decine di migliaia di giovani inscenano manifestazioni. La causa del loro scontento è sempre la stessa: reclamano la lista del nuovo Governo, sulla quale il Presidente Sukarno ed i rappresentanti dell'esercito si sarebbero accordati ieri, ma che non è stata ancora resa di pubblico dominio.

Elementi della divisione scelta «Siliwangi» assicurano il servizio d'ordine e sbarrano le strade intorno al palazzo presidenziale «Merdeka», mentre da numerosi autocarri scendono a migliaia gli studenti che vengono per manifestare. I rappresentanti degli studenti anticomunisti hanno annunciato che i manifestanti hanno intenzione di sbarrare tutte le grandi arterie di Giacarta per 48 ore. Larghi strati della popolazione sono rimasti delusi per non aver visto pubblicata la lista del nuovo Governo, e per non aver potuto ascoltare il Presidente Sukarno pronunciare di persona il suo discorso al Paese.

Nel corso della dichiarazione da lui fatta ieri sera, il terzo vice Primo Ministro, Saleh, ha espresso in particolare il proprio rammarico circa «l'atteggiamento di taluni gruppi, che tentano di imporre la loro volontà, spingendosi fino ad indirizzare un ultimatum al Presidente Sukarno sulla scelta dei suoi Ministri», non precisando tuttavia a chi volesse alludere.

Migliaia di studenti delle scuole superiori hanno invaso oggi tre Ministeri. Un primo gruppo di studenti è penetrato nell'ufficio del Ministro-coordinatore per l'educazione e la cultura, Prijono. Centinaia di altri studenti hanno invaso l'edificio del Ministero del Lavoro, cercando il Ministro, Suntomo; funzionari del Ministero hanno consegnato le chiavi agli studenti, i quali hanno detto che le consegneranno alle autorità militari. Altri duemila studenti hanno circondato per due ore l'edificio del Ministero degli affari bancari, chiedendo le dimissioni del Ministro, Yusof Muda Dalam il quale era in quel momento a colloquio con Sukarno, al palazzo presidenziale. Centinaia di studenti hanno infine percorso le strade di Giacarta gridando insulti all'indirizzo di Subandrio.

In serata si è appreso che Sukarno si è recato nella residenza di Bogor in elicottero, accompagnato da Subandrio. Sembra che le relazioni fra Sukarno e il generale Suharto si siano nuovamente fatte molto tese. Gli studenti continuano a manifestare in massa nelle strade: attualmente, si trovano nella sede dell'Università di Giacarta.

Frattanto, il giornale dell'esercito ha reso noto che gli studenti che ieri hanno invaso la casa di Subandrio a Giacarta hanno trovato fotografie pornografiche, importanti documenti ufficiali e munizioni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Buenos Aires — Carmen Franco accolta dalla pioggia al suo arrivo nella capitale argentina

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

La S.p.A. GALLIENI, VIGANO' E MARAZZA di Milano annuncia a tutti coloro che hanno avuto modo di apprezzare le Sue preclari virtù di vita e di lavoro, la dolorosa perdita di

Carletto Cattaneo

suo fedele collaboratore, che ha dedicato all'Azienda tutta la Sua laboriosa esistenza.

Milano, 17 marzo 1966

La CATTANEO & SCHILLANI Soc. in n. c. di Trieste annuncia la dolorosa perdita del suo indimenticabile Socio e Collaboratore

Carletto Cattaneo

Milano-Trieste, 17.3.1966

†

Si è spento dopo lunga malattia il 16 marzo

Vito Sorrentino

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, il figlio GIORGIO unitamente al fratello GIUSEPPE e fam., ed alle famiglie BORELLI, REVERBERI, SCHIOZZI, CISILIN, CENTINI, BELLOTTI, CRESCIANI, PESTEL.

I funerali avranno luogo oggi 18 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente il 15 marzo

Enrico Orsini

Ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO (assente), la sorella ADELMA e i parenti tutti.

Si associa al dolore VITTORIA.

I funerali avranno luogo oggi 18 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Non è più con noi la nostra cara

Luigia Costanzo ved. Pertot

Ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia NERINA, i diletti nipoti ALDO e FRANCO, le sorelle MARIA, GIUSEPPINA e ANNA, il fratello TOMASO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 17 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Terpin
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, il figlio NIVIO (assente), la nuora IRMA, l'adorato nipotino FABIO e le congiunte famiglie DEL CONTE, RABUSIN, CENTIS, COSLOVICH, DEMICHELI e MAIZEN.

I funerali avranno luogo domani 19 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† La cara

Berta Doujak

è spirata il 16 marzo.

Il triste annuncio viene dato, a tumulazione avvenuta, per assecondare il desiderio dell'Estinta, dalle affezionate

EMMA LINDTNER
VALERIA JORDAN
Una prece

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 17 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Riccobon

Con grande dolore lo annunciano il marito MARCELLO, i figli, le nuore, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 18 marzo alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Nell'impossibilità di rispondere adeguatamente all'immensa partecipazione di cordoglio per la scomparsa del

DOTT. COMM.
Valdemaro Slavich

la moglie e i figli esprimono ad Autorità, Personalità, Sindacati ed Enti, colleghi ed amici, i sensi della più commossa gratitudine.

Un particolare ringraziamento alle Distillerie STOCK - S.p.A. ed ai dipendenti delle medesime.

I FAMILIARI commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Teodoro Marassi

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel trigesimo della morte del

PROF.
Gino Venuti

i FAMILIARI Lo ricordano a quanti Lo ebbero amico.

Una funzione religiosa sarà celebrata oggi venerdì, alle ore 18.30, nella Chiesa dell'Immacolata, in via Garibaldi.

Gorizia, 18 marzo 1966

Nel primo anniversario della morte di

Luigi Graziani

l'addolorata consorte lo ricorda ai parenti ed agli amici.

Trieste, 18 marzo 1966

Nel terzo anniversario della dipartita dell'adorata mamma

Giuseppina Bobolini

i figli GIORGIO, MARIUCCIA e la nuora IOLANDA la ricordano a quanti le vollero bene.

Domani 19 marzo alle ore 7 sarà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa dei Cappuccini di Montuzza.

Oggi ricorre il V triste anniversario della morte del compianto

Emilio Sacchi

La moglie, le figlie, il genero e i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

ARRIVA Supershell A

una ventata di accelerazione

Supershell A

—il nuovo Supershell **A** vi rivela
quanta potenza in più è nascosta nel vostro motore

Nel nuovo Supershell c'è A:
una purissima, equilibrata formulazione di componenti a base di alkilato. L'alkilato, usato fino a ieri soltanto nelle benzine per aviazione, è oggi presente nel nuovo Supershell-A. Per questo Supershell-A dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete ancora provato.

Fate subito la prova dei due pieni:
al secondo pieno di Supershell-A gli ultimi residui della benzina che usavate prima saranno scomparsi.
Provate a premere l'acceleratore... sentirete che frustata di ripresa... una vitalità nuova nel vostro motore, un nuovo brio nella vostra guida con Supershell-A.

SHELL

APPARTAMENTINO camera, cucina 11.000; poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 23414 I

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, bagno, wc separato, centro; altro, camera, cucina, wc comune; altro lussuoso 3 stanze cucina bagno ascensore, centralnafta, poggiolo, affittansi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 23430 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, stanza, stanzetta, cucinino, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23452 I

APPARTAMENTO, centralnafta, ascensore, doppi servizi, affittasi lire 70.000; via Milano 17. Rivolgersi portiere. 44582 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, affittasi 35 mila; altro, camera, cucina, modesto 10.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 23436 I

APPARTAMENTO 3 stanze affittasi via Milano 5. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 44582 I

APPARTAMENTO 3 stanze affittasi lire 20.000 mensili via Slataper 12; rivolgersi portinaia. 44584 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, affittasi via Belpoggio 29. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 44584 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, affittasi via Buonarroti 27. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 44582 I

ATTICO lussuoso, salone, due stanze, doppi servizi, terrazze, affittasi via Milano 15. Rivolgersi portiere. 44582 I

CAMERA cucina 11.000; bicamere, cameretta, cucina 28.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 23426 I

QUARTIERINI camera e cucina, camera con focolaio affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4/II. 23394 I

QUARTIERINO stanza, cucina, gabinetto, adatto persona sola, affitta 6000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23452 I

UFFICIO CENTRALISSIMO 4 stanze, servizi, riscaldamento nafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 23452 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 2-3 camere cucina, casa nuova. Telef. ore ufficio 50323. 23424 L

APPARTAMENTI vuoti, piccoli, grandi, ville, casette, cercansi urgentemente affittanza per statali. Tel. 61309. 44594 L

CERCASI paraggi posta centrale magazzino deposito indumenti, tel. 41016. 23410 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25. 43255 M

PELLICCERIA Ziliotto. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli nuove creazioni, prezzi convenientissimi. Inoltre visoni, lontre, breitschwanz, ocelot, giaguari, pantere, leopardi, ratmusqué, foche, vasto assortimento pelli da guarnizione. 23432 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi, per Veneto. Telef. 31428. 44436 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 23444 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358. 22611 N

FRANCOBOLLI Italia, Trieste, Vaticano, acquistansi. Offerte cassetta 44528 N SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri per campagna. Tel. 23485. 44570 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 22043 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini; grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44158 NN

STANZA matrimoniale, cucina usata, vendonsi occasione. Rossetti 26; esclusi intermediari. 23412 NN

VENDO soggiorno completo tek come nuovo. Tel. 42792. 23404 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

LAUREATO farmacia o perito chimico cerca ditta grossista prodotti chimici, per lavoro di rappresentanza. Inviare curriculum, referenze, pretese a Cassetta 43805 P. SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ANGLIA '64, occasione, perfetta, vendesi. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22449 Q

BMW '64 come nuova, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22447 Q

CAUSA malattia vendo 500 '60. Telef. 49612. 23438 Q

FIAT Abarth 1000 berlina, perfetta, accessoriatissima, vendesi. Lavatoio 3, magazzino. 23448 Q

FIAT 1100 '55, ottimo stato vendesi 200.000 trattabili. Rivolgersi API, via F. Severo 2. 23444 Q

FIAT 1300 '62; 1100 '58; 600 '58, '56; 500 D '61; 500 D '64. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

FIAT 1100 D occasione cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22447 Q

MOTORE marino Diesel seminuovo MT 15 Hp. vendesi occasione. Telef. 31802. 43635 Q

PRINZ NSU occasione, unico proprietario, vendesi. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22449 Q

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

GIULIETTA sprint '61, perfetta vendesi. Tel. 761229. 23402 Q

RENAULT R8 '63, R4 lusso '63; BMW 700 '62; Dauphine '59, '60; Fiat 1500 coupé. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

SIMCA 1000 Abarth '65, seminuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22451 Q

SIMCA Duplica, S. Nicolò 12. Disponibile bellissima occasione Simca 1000, unico proprietario. Facilitazioni pagamento. 22451 Q

APPARTAMENTI S. LUIGI

2-3-4 stanze - panoramici, confort moderni, ampio giardino, box vendonsi con facilitazioni.

PER INVESTIMENTO si garantisce l'affittanza

Impresa Sorina-Giona & C.
Via Oriani 4 — Telef. 50308

SPIDER Fiat 1500 '64, unico proprietario, vende Roetl, Lancia, S. Francesco 46. 22725 Q

VENDONSI: 1100; 600; 500; 1400. Diaz 10. 23442 Q

600 D ottime occasioni vendonsi anche ratealmente. Roetl, Lancia, via San Francesco 46. 22725 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 44292 R

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Die Welt, Le Monde, Diario de Noticias, Svenska Dagbladet, The Guardian, La Libre Belgique, Algemeen Handelsblad, Neue Zürcher Zeitung, Neues Oesterreich, Neues, Aftenposten, Tribune de Genève, Tidende, Frankfurter Allgemeine, Berlingske

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955

A. GRADO, negozio mercerie bene avviato, posizione ottima vendesi. Scrivere Tuffi, via Marco Polo 3, Grado. 22585 R

CEDESI esercizio centralissimo licenza articoli regalo. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 23394 R

MACELLERIA vendesi. Telef. 93533 dalle ore 7 alle 13. 43615 R

NEGOZIO avviatissimo autoaccessori con vastissima licenza cedesi per malattia. Cassetta n. 23420 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A. ABITAZIONI in palazzina signorile, 1-2 stanze, saloncino, cucina, ampie terrazze, box auto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, soleggiati, vista panoramica, zona verde, via Commerciale. Panorama, prenota Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. Telef. 35186, 38501. 43669 S

A. LARGO ROIANO - VIALE MIRAMARE. Iniziata costruzione nuovo complesso. Alloggi varia grandezza. Esposizione sole, mare, vende direttamente Impresa. Mutui facilitazioni. Via Tor San Piero 16. Tel. 36238. 44548 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

A. CONVENIENTI avanzata costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, ampio cucinino, zona Commerciale, Sara Davis, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, garage a richiesta, ottimo investimento capitale, dilazioni fino 60%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17. Tel. 35186, 38501. 43669 S

A. IN palazzina signorile nuova, via Porta, vendonsi direttamente pronto ingresso 2 stanze, cucina, 2 poggioli e 3 stanze, tinello con cucinino 3 poggioli, ascensore, centralnafta, garage, cantina, vista panoramica, 40% contanti, 60% mutuo. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Tel. 38501, 35186. 43669 S

A. LOCALE d'affari nuovo, 450 mq. adatto negozio o deposito zona via Udine, vendesi direttamente lire 75.000 al mq. dilazionando fino a 60%. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Tel. 35186, 38501. 43669 S

A. SIGNORILI, 2-5 stanze, piazza Sansovino, iniziata costruzione, prezzi e dilazioni pagamento favorevoli. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Tel. 38501, 35186. 43669 S

APPARTAMENTI consegna giugno, zona NAVALI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendonsi FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23452 S

APPARTAMENTI da 4.300.000, 6.500.000; domeniche visite mattinata. Rivolgersi Settefontane 51, cantiere. 43785 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12, tel. 61732. 44452 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi 2, 3, 4 stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box; in costruzione, vendonsi. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33, orario 17-20. 44296 S

CONDOMINIO, camera, cameretta, cucina, comfort, 4.200.000 vendesi. Amministrazione Crispi 9. 23414 S

MUGGIA, villetta semicostruita, 850 mq., vendesi. Rivolgersi Farina, via Bartoletti 6. 43627 S

VENDONSI appartamenti centrali nuovissimi, 3-4 stanze, cucinino, riscaldamento e acqua calda centralizzati. Tel. 29173. 23380 S

VILLA riviera di Barcola o Grignano acquisto. Scrivere Casella 154 B, SPI, Milano. 5502 S

500 metri autostrada Udine Trieste, vendesi casa 3 piani, orto, corte, bagno, 3.500.000; tel. 51631. 5496 S

VILLA 4 stanze, stanzetta doppi servizi, vasto giardino, vendesi Opicina. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 44584

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione alfabetica viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale